



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
SVOLTA NELL'ANNO 2020
E LE MISURE CONSEGUENZIALI
ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI**

Deliberazione 29 dicembre 2021, n.22/2021/G



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

**SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**

**GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO
SVOLTA NELL'ANNO 2020
E LE MISURE CONSEQUENZIALI
ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI**

Relatore

Pres. Carlo Chiappinelli

Correlatore

Cons. Carmela Mirabella

Hanno collaborato:
Rosella Femminella
Antonio Franco

SOMMARIO

	Pag.
Deliberazione	5

Relazione	11
Sintesi	13
CAPITOLO I - Oggetto e finalità	15
1. Considerazioni generali	15
2. Profili metodologici.....	17
3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze	18
4. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica	19
CAPITOLO II - Misure adottate dalle amministrazioni in esito alle criticità rilevate ..	23
1. Premessa.....	23
2. Indagini intersettoriali ed orizzontali	24
3. Ordinamento, garanzie e cooperazione internazionale	25
4. Servizi alla persona e beni culturali.....	31
5. Sviluppo economico e politiche agroalimentari	39
6. Infrastrutture e tutela dell'ambiente	44
7. Politiche fiscali, entrate e patrimonio delle amministrazioni.....	51
CAPITOLO III - Quadri sinottici dei rilievi e delle raccomandazioni espresse dalla Sezione e conseguenti misure adottate.....	53
1. Premessa.....	53
1.1. "La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del Ministero della difesa e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca". Deliberazione n. 5/2020/G	56
1.2. "Il fondo per gli interventi a favore del settore dell'autotrasporto" Deliberazione n. 6/2020/G.	57
1.3. "Il ricorso ai contratti di disponibilità nel quadro della nuova disciplina di efficientamento delle amministrazioni" Deliberazione n. 7/2020/G.	66
1.4. "Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica" Deliberazione n. 8/2020/G.	67
1.5. "Il Fondo per il sostegno all'abitazione in locazione per le categorie sociali deboli (2015 - 2020)" Deliberazione n 9/2020/G	71
1.6. "Amministrazione degli archivi notarili" Deliberazione n. 11/2020/G.	78
1.7. "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (2016 - 2020)", Deliberazione n. 12/2020/G	89
1.8. "I finanziamenti destinati alla bonifica ambientale e alla rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio (2015-2018)" .Deliberazione n. 13/2020/G.....	96
1.9. "La mobilità sanitaria: l'assistenza transfrontaliera" Deliberazione n. 14/2020/G.....	105
I.10. "Il fondo per la tutela del patrimonio culturale". Deliberazione n. 15/2020/G.....	108

1.11. "Il finanziamento delle borse di studio: il fondo integrativo borse di studio" Deliberazione n. 16/2020/G.....	112
1.12. "Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 - 2017". Deliberazione n. 17/2020/G	116
1.13. "Interventi per l'ammmodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco". Deliberazione n. 18/2020/G.....	121
1.14. "Le risultanze della gestione dell'intervento infrastrutturale strategico consistente nel "quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell'ambito dell'asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero" verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate nelle precedenti indagini (delibere 18/2010/G e 9/2017/G)". Deliberazione n. 19/2020/G.....	125
1.15. "Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie". Deliberazione n. 20/2020/G.....	130
1.16. "Aggiornamento della indagine di cui alla deliberazione 26 giugno 2009, n. 12, sullo stato di attuazione della rete ferroviaria Metrocampania nordest, già ferrovia Alifana". Deliberazione n. 21/2020/G.....	133
1.17. "La gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (anni 2012-2019)" Deliberazione n. 22/2020/G.....	138
1.18. "Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)" Deliberazione n. 23/2020/G.	140

* * *

Indice dei quadri sinottici

Quadro sinottico n. 1 - Deliberazione n. 5/2020/G.....	55
Quadro sinottico n. 2 - Deliberazione n. 6/2020/G	58
Quadro sinottico n. 3 - Deliberazione n. 7/2020/G	66
Quadro sinottico n. 4 - Deliberazione n. 8/2020/G	68
Quadro sinottico n. 5 - Deliberazione n. 9/2020/G	72
Quadro sinottico n. 6 - Deliberazione n. 11/2020/G	78
Quadro sinottico n. 7 - Deliberazione n. 12/2020/G	90
Quadro sinottico n. 8 - Deliberazione n. 13/2020/G	97
Quadro sinottico n. 9 - Deliberazione n. 14/2020/G	105
Quadro sinottico n. 10 - Deliberazione n. 15/2020/G	109
Quadro sinottico n. 11 - Deliberazione n. 16/2020/G	113
Quadro sinottico n. 12 - Deliberazione n. 17/2020/G	116
Quadro sinottico n. 13 - Deliberazione n. 18/2020/G	122
Quadro sinottico n. 14 - Deliberazione n. 19/2020/G	126
Quadro sinottico n. 15 - Deliberazione n. 20/2020/G	131
Quadro sinottico n. 16 - Deliberazione n. 21/2020/G	134
Quadro sinottico n. 17 - Deliberazione n. 22/2020/G	138
Quadro sinottico n. 18 - Deliberazione n. 23/2020/G	140
Quadro sinottico riassuntivo	142
Legenda acronimi utilizzati nella relazione.....	147

DELIBERAZIONE



CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi Congiunti

Adunanza del 2 dicembre 2021
Presieduta dal Presidente Carlo CHIAPPINELLI

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Carlo CHIAPPINELLI

Presidente aggiunto della Sezione: Paolo Luigi REBECCHI

Consiglieri: Domenico PECCERILLO, Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Giancarlo Antonio DI LECCE, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo DE MARCO, Giuseppe TETI, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Giampiero PIZZICONI;

Referendari: Khelena NIKIFARAVA, Andrea GIORDANO;

Primo Referendario: Daniela ALBERGHINI.

* * *

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

vista la deliberazione della Sezione in data 8 marzo 2021, n. 5/2021/G con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023;

vista la relazione, presentata dal Presidente Carlo Chiappinelli e dal Consigliere Carmela Mirabella, che illustra gli esiti dell'indagine avente a oggetto "*Gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2020 e le misure consequenziali adottate dalle Amministrazioni*";

visto l'art. 85, del d.l. 17 marzo 2020 n. 18/2020 e, in particolare, il comma 8-bis (convertito dalla legge n. 27/2020), così come modificato dall'art. 26-ter del d.l. 104/2020 (convertito dalla legge n. 126/2020) recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

visto il decreto presidenziale 18 maggio 2020, n. 153, recante "*Regole tecniche e operative in materia di svolgimento delle camere di consiglio e delle adunanze in videoconferenza e firma digitale dei provvedimenti dei magistrati nelle funzioni di controllo della Corte dei conti*";

viste le “Indicazioni operative per lo svolgimento di adunanze, camere di consiglio e riunioni – ottobre 2020” adottate, in data 1° ottobre 2020 con prot. 2597/2020, dal Presidente della Sezione;

visto il decreto presidenziale 27 ottobre 2020 n. 287 “Regole tecniche e operative in materia di svolgimento in videoconferenza delle udienze del giudice nei giudici innanzi alla Corte dei conti, delle Camere di consiglio e delle adunanze, nonché delle audizioni mediante collegamento da remoto del pubblico ministero”;

visti i decreti n. 2/2020 e n. 3/2020 del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l’ordinanza n. 19/2021 prot. n. 3192 del 25 novembre 2021, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato la stessa a Collegi congiunti per l’adunanza del 2 dicembre 2021;

vista la nota di convocazione n. 3208 del 26 novembre 2021 con la quale il Servizio di segreteria per le adunanze, in attuazione della succitata ordinanza presidenziale n. 19/2021, ha dato avviso della convocazione della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato in adunanza per il giorno 2 dicembre 2021, ai seguenti uffici:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Ufficio del Segretario generale;
- Dipartimento della funzione pubblica;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica;
- Dipartimento per il coordinamento amministrativo-Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;

Ministero dell’economia e delle finanze:

- Ufficio di Gabinetto del Ministro;
- Dipartimento del tesoro;
- Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell’economia e delle finanze;

uditi il relatore, Presidente Carlo Chiappinelli e il co-relatore Consigliere Carmela Mirabella;

uditi, in rappresentanza delle Amministrazioni convocate:

per la Presidenza del Consiglio dei ministri:

- Segretariato generale, Pres. Roberto Chieppa, Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, Cons. Eugenio Madeo, Vicesegretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Ministero per il Sud e la coesione territoriale, avv. Laura Tempestini, Capo segreteria tecnica del Ministro, dott. Giovanni Cesaroni, coordinatore del Servizio programmi strategici del Dipartimento per le politiche di coesione;
- Dipartimento della funzione pubblica, dott. Luca Cellesi, dirigente del Servizio del rafforzamento della capacità amministrativa in materia di semplificazione;
- Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, prof. Marco Leonardi, Capo del Dipartimento, Cons. Luca Einaudi, direttore dell’Ufficio investimenti strutturali;

per il Ministero dell’economia e delle finanze:

- Ispettorato Generale del Bilancio, dott. Gianfranco Tanzi, Ispettore generale capo.

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di Camera di consiglio, la relazione avente a oggetto “*Gli esiti dell’attività di controllo svolta nell’anno 2020 e le misure conseguenziali adottate dalle Amministrazioni*”.

La presente deliberazione e l'unita relazione saranno inviate, a cura della Segreteria della Sezione, alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza della Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, alla Presidenza della Commissione Bilancio della Camera dei deputati nonché alle seguenti amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei ministri: Segretariato generale, Dipartimento della finzione pubblica, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Dipartimento per il coordinamento amministrativo-Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo;
- Ministero dell'economia e delle finanze: Ufficio di Gabinetto del Ministro, Dipartimento del tesoro, Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze;
- Ministeri e amministrazioni interessate dalle indagini di controllo concluse dalla Sezione nel 2020.

Le amministrazioni interessate comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della presente relazione, le misure consequenziali adottate ai sensi dell'art. 3, c. 6, l. 14 gennaio 1994, n. 20, come modificato dall'art. 1, c. 172, l. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Le medesime, ove ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della presente relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

La relativa relazione è inviata, altresì, alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Consigliere co-relatore
Carmela Mirabella
f.to digitalmente

Il Presidente relatore
Carlo Chiappinelli
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 29 dicembre 2021

Il dirigente
Antonio Fabio Gioia
f.to digitalmente

RELAZIONE

Sintesi

La presente relazione riporta sinteticamente gli esiti dei controlli eseguiti da questa Sezione nel corso del 2020 e, in modo più analitico, le misure correttive conseguenzialmente adottate dalle Amministrazioni controllate e dalle stesse comunicate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994¹.

La relazione non è solo ricognitiva delle misure adottate, ma costituisce un *follow-up* sulle gestioni esaminate attraverso il seguito dei rilievi e delle autocorrezioni.

Si è ritenuto utile fornire in via preliminare, nel capitolo secondo, uno sguardo d'insieme, suddiviso per politiche pubbliche, delle misure conseguenziali adottate, riportate poi analiticamente nel capitolo terzo, attraverso puntuali quadri sinottici delle osservazioni e delle risposte delle Amministrazioni.

Per ciascuna indagine viene dato conto delle eventuali posizioni divergenti delle Amministrazioni controllate, in modo da offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso delle verifiche svolte e della conseguente incidenza sulla continuità dell'azione amministrativa e del controllo nei settori delle indagini, in termini di superamento delle problematiche accertate.

La relazione riporta anche le osservazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, coinvolta nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche.

Va, inoltre, evidenziato che l'attuale contesto è stato fortemente influenzato dagli effetti sociali ed economici generati dalla pandemia da Covid-19, che hanno inciso anche sull'attuazione delle misure conseguenziali adottate dalle diverse Amministrazioni coinvolte nell'attività di controllo della Sezione nel periodo emergenziale.

¹ Art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994: "La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate".

L'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche, in tale contesto, assume una rilevanza ulteriore alla luce delle esigenze di celerità connesse alla spendita delle risorse sia dovute alla legislazione emergenziale sia, principalmente, di provenienza europea, previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si può affermare che, all'esito delle attività di controllo, le Amministrazioni hanno, per lo più, condiviso le considerazioni svolte dalla Sezione e dato atto delle misure finalizzate ad eliminare le disfunzioni rilevate, consistenti, in talune ipotesi, in interventi che hanno una mera natura programmatica, stante la necessità di tempi più estesi affinché l'azione amministrativa espliciti la sua concreta efficacia.

Le misure predisposte, talora, si sono mostrate insufficienti, rappresentando solo interventi di natura formale, non efficaci ai fini del reale superamento delle criticità individuate dalla Sezione o hanno costituito soltanto un primo passo verso il raggiungimento di *standards* gestionali adeguati, così come indicato dalla Corte.

In definitiva, grazie all'azione sinergica tra esiti del controllo e misure auto-corrective poste in essere dalle amministrazioni, viene perseguito il duplice obiettivo di eliminazione dei fattori di scarsa efficacia della gestione e di raggiungimento dei risultati prefissati.

CAPITOLO I

OGGETTO E FINALITA'

Sommario: 1. Considerazioni generali. - 2. Profili metodologici. - 3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze. - 4. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica.

1. Considerazioni generali

La relazione ha ad oggetto le misure conseguenziali comunicate dalle Amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, a seguito dell'esercizio del controllo svolto dalla Sezione nel 2020 in conformità alla propria programmazione.

Le verifiche sulla legittimità e regolarità delle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, condotte dalla Sezione ai sensi di quanto disposto dal comma 4 del sopra richiamato articolo 3, hanno accertato anche la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati in termini di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa nonché il funzionamento dei controlli interni.

Ciò in quanto l'attività amministrativa, per espressa previsione dell'art. 1, c. 1, della legge 7 agosto 1990 n. 241², persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza alla luce dei principi dell'ordinamento comunitario.

In tale contesto si colloca l'obbligo per le amministrazioni controllate (art. 3, c. 6, della l. n. 20/1994, rafforzato dall'art. 1, c. 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266) di comunicare alla Corte le misure conseguenziali adottate o, qualora ritengano di non ottemperare ai rilievi formulati, di inviare, entro trenta giorni dalla ricezione degli stessi, un provvedimento motivato alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti (art. 3, c. 64, l. 24 dicembre 2007, n. 244³).

² La norma è stata integrata dall'art. 1, c. 1, lett. a), l. 11 febbraio 2005, n. 15 e, successivamente, dall'art. 7, c. 1, lett. a), n. 1), l. 18 giugno 2009, n. 69.

³ Art. 3, c. 64, l. n. 244/2007: "A fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non

Come sottolineato dalla Corte Costituzionale (*in primis* dalla sent. n. 29/1995) la funzione svolta dalla Magistratura contabile quale garante degli equilibri di finanza pubblica deve tendere ad adeguamenti strutturali da parte delle Amministrazioni pubbliche mediante processi di autocorrezione quali:

- a) *semplificazioni normative e organizzative;*
- b) *innovazioni sul piano gestionale;*
- c) *efficientamento dei controlli interni.*

Su di un più generale piano sistematico, il crescente rilievo degli effetti conformativi del controllo trova sicuro ancoraggio in detta giurisprudenza, laddove è precisato che il necessario seguito alle osservazioni formulate della Corte si incardina nel ruolo che l'Istituzione ricopre, quale Organo posto a tutela degli obiettivi della pubblica amministrazione. Rileva, infatti, la previsione di un compito, *“posto al servizio di esigenze pubbliche costituzionalmente tutelate, e precisamente volto a garantire che ogni settore della pubblica amministrazione risponda effettivamente al modello ideale tracciato dall'art. 97 della Costituzione, quello di un apparato pubblico realmente operante sulla base dei principi di legalità, imparzialità ed efficienza”*.

In linea con i citati dettati normativi e giurisprudenziali, la presente relazione sugli esiti dell'attività di controllo del 2020, e sulle misure consequenzialmente adottate, intende corrispondere all'esigenza di *“offrire al Parlamento, in linea con le migliori pratiche internazionali, un quadro chiaro e preciso, da un lato, degli esiti del controllo eseguito, dall'altro, delle misure adottate o delle posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata”* (delib. SS.RR. n. 21/2018).

Questa prospettiva privilegia la diretta ed indipendente referenza nei confronti degli Organi Parlamentari (articolo 100 della Costituzione), rappresentando sia le principali criticità emerse nell'attività di controllo che le misure consequenzialmente adottate o le posizioni eventualmente divergenti dell'amministrazione controllata.

ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti”.

2. Profili metodologici

Costituiscono oggetto della presente relazione tutte le deliberazioni approvate nel 2020, ad eccezione delle deliberazioni riguardanti gli esiti dell'attività di controllo svolta nell'anno 2018 (deliberazione n. 2/2020/G) e la programmazione annuale e triennale (deliberazione n. 4/2020/G).

Il presente documento raccoglie il contenuto delle note di risposta alle raccomandazioni formulate dalla Sezione, indicando le misure consequenziali adottate e le eventuali osservazioni rimaste inattuato o che richiedano più lunghi tempi di adeguamento. Occorre, infatti, tener conto che, in alcuni casi, le osservazioni formulate dalla Corte possono ricevere concreta attuazione e avere effetto solo con riguardo al futuro, non essendo possibile conseguire effetti migliorativi su gestioni già concluse, effetti che si proiettano su quelle da intraprendere. In altri casi le misure risultano avviate ed anche comunicate alla Sezione, ma richiedono di essere ulteriormente implementate dalle Amministrazioni affinché possano essere conseguiti i risultati programmati in base alla normativa di settore.

A tal fine, va considerato che le relazioni approvate dalla Sezione contengono sia specifici rilievi che richiedono puntuale attività auto-correttiva che più articolate osservazioni tese ad indirizzare l'amministrazione ad una più efficace gestione delle risorse pubbliche e, nel contempo, a rappresentare una idonea base conoscitiva e propositiva per le decisioni rese in autonomia dagli organi di direzione politica. In talune circostanze, in ragione della trasversalità degli argomenti trattati, le indagini della Sezione possono coinvolgere anche altre articolazioni dell'Istituto, a livello centrale o regionale, in un'ottica tesa ad analizzare unitariamente i fenomeni controllati, sempre più spesso facenti capo a politiche pubbliche alimentate da risorse statali, o europee, coinvolgenti molteplici livelli di governo e amministrazioni diverse.

In sintesi, l'obbligo per i soggetti controllati, in sede di adozione delle misure consequenziali, consiste nel "riconsiderare" le situazioni ritenute meritevoli di nuova valutazione attraverso un riesame, in risposta alle segnalazioni, che porti alla rimozione delle criticità emerse. In tal senso le raccomandazioni formulate dalla

Corte si fondono in un unico contesto dove vengono individuate le cause normative, amministrative e contabili delle disfunzioni accertate.

In questa prospettiva, la Sezione valuta di assolvere, con cadenza anche più ravvicinata, la funzione di ausilio alle pubbliche amministrazioni nella complessa articolazione degli interventi previsti dalla legge, in un'ottica di "prossimità temporale" alle misure adottate dalle amministrazioni.

Si tratta, anche sul versante operativo, di assicurare, da un lato, una continuità tra referto sugli esiti e nuova programmazione (anche attraverso l'enucleazione di monitoraggi incentrati su specifiche più consistenti problematiche); dall'altro, di sviluppare un costante confronto tra Organo di controllo ed amministrazioni, tenute a corrispondere alle osservazioni della Corte attraverso virtuose azioni amministrative cui conseguano concreti effetti migliorativi.

La verifica dei risultati conseguiti dalle deliberazioni adottate costituisce, dunque, la fase finale del circuito del controllo che, come noto, viene svolto in costante contraddittorio con le amministrazioni interessate.

3. Il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero dell'economia e delle finanze

Gli esiti del controllo svolto dalla Sezione nel 2020 possono rappresentare un utile strumento a disposizione della Presidenza del Consiglio nella sua funzione istituzionale di organo di coordinamento delle Amministrazioni pubbliche, per adottare le iniziative ritenute più consone al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Invero la Sezione ha già segnalato il ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri quale soggetto idoneo a *"responsabilizzare le amministrazioni interessate dalle indagini attivate dalla Sezione centrale di controllo successivo sulla gestione (...) sensibilizzandole, nelle modalità che riterrà più opportune, a ottemperare a quanto ivi prescritto"* (deliberazione n. 22/2016/G).

In tale contesto la Presidenza è stata coinvolta nell'esercizio del controllo, anche al di fuori delle fattispecie nelle quali è direttamente interessata alle indagini svolte, mediante l'invito a partecipare all'adunanza pubblica prodromica all'approvazione

di ciascuna deliberazione in Camera di consiglio. Ciò sia al fine di acquisire ogni elemento utile alla Sezione per la comprensione delle gestioni esaminate, anche attraverso opportuni aggiornamenti della situazione ordinamentale e dei provvedimenti in corso di approvazione, che al precipuo scopo di promuovere l'adozione di ogni azione possibile per il superamento delle criticità rilevate.

La Sezione ritiene, inoltre, che anche il Ministero dell'economia e delle finanze possa essere coinvolto in questa fase peculiare di rappresentazione dell'effettivo impatto del controllo, con l'obiettivo di acquisire utili elementi di conoscenza sulle attività esaminate, soprattutto in presenza di criticità le quali necessitano di interventi mirati, in ragione delle specifiche competenze riconosciute ai rispettivi uffici, anche di controllo interno, in materia di gestione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni.

4. Il confronto e le integrazioni in sede di adunanza pubblica

Nel corso dell'adunanza pubblica, il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri ha evidenziato l'importanza della relazione sugli esiti, la quale ha costituito un *follow up* puntuale e analitico sulle gestioni esaminate e ha fornito molteplici spunti di supporto alle attività di propria competenza. Ha inoltre rimarcato che i rilievi hanno contribuito ad instaurare un dialogo costruttivo tra la Corte dei conti e le Amministrazioni controllate, dimostrato anche dal fatto che nessuna di queste ultime ha deliberato di non volersi conformare alle indicazioni formulate dalla Sezione. Molte Amministrazioni, inoltre, grazie anche all'attività di responsabilizzazione svolta dalla Presidenza, hanno adottato misure che hanno comportato avanzamenti in diversi interventi.

Il Segretario ha espresso piena condivisione del ruolo riconosciuto dalla Sezione alla Presidenza del Consiglio attraverso la valorizzazione, nell'alveo dell'art. 95 della Costituzione, della funzione di coordinamento, il cui disegno originario è stato inciso nel tempo dall'affastellarsi di molteplici compiti gestionali. Tale ruolo, nell'attuale momento storico, va rafforzato anche attraverso l'azione sinergica tra Corte e Amministrazioni e tra Corte e Presidenza del Consiglio dei Ministri, proseguendo il

percorso intrapreso già da diversi anni e facendo camminare tutte le Amministrazioni pubbliche nella medesima direzione, al fine di cogliere l'opportunità di riforma del Paese.

In modo particolare, il Segretario generale ha richiamato due indagini per gli importanti argomenti affrontati.

Con riferimento alla verifica sui "Contratti di disponibilità", ha fatto presente che sulla materia è in corso un'interlocuzione con il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica.

Per quanto concerne l'indagine su Bagnoli-Coroglio, ha precisato che con il recente decreto-legge di inizio novembre si è voluto ridisegnare la *governance* della bonifica ambientale, assegnando nuovi poteri al Commissario straordinario, individuato nel sindaco di Napoli, con l'auspicio che possano così essere superate le criticità messe in evidenza dalla Corte.

Il vice-Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel valutare positivamente la tempestività della nuova relazione sugli esiti delle indagini condotte nel 2020, ha evidenziato come sia importante dare attuazione alle indicazioni fornite dalla Corte, come avvenuto, in particolare, per la verifica su Bagnoli Coroglio. Nel caso di specie è intervenuto il legislatore, introducendo una nuova formula che si spera sia decisamente più efficace e risolutiva rispetto alle problematiche accertate. La sintesi offerta al riguardo, in particolare, dal Dipe e gli spunti forniti dal MEF evidenziano come vengono recepite le indicazioni della Corte dei conti.

Ribadisce, infine, l'importanza, in questo momento, dell'attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, da svolgere anche con riferimento al PNRR, con l'auspicio che la Corte possa sempre di più essere un punto di riferimento per le Amministrazioni centrali.

Il rappresentante del Dipartimento della funzione pubblica ha ribadito l'importanza dell'attività svolta dalla Corte dei conti e, in particolare, dei momenti di confronto in questa fase delicata.

I rappresentanti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica hanno puntualizzato alcuni aspetti su il "Quadruplicamento

della linea ferroviaria Verona- Fortezza”, nell’ambito dell’asse ferroviario Monaco-Verona e la galleria di base del Brennero, precisando che sono state messe in campo diverse iniziative per l’accelerazione dell’attuazione dell’opera. E’ stato nominato un Commissario e parte dell’opera è stata inserita nel PNRR, con tutte le conseguenti semplificazioni, per un finanziamento pari a 930 milioni di euro (circonvallazione di Trento). Trattasi della prima delle dieci opere sottoposte alla nuova Commissione speciale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, attualmente in corso di esame. Per quanto concerne, poi, i contratti di disponibilità, i rappresentanti del DIPE hanno confermato l’attività di assistenza tecnica fornita alle Amministrazioni pubbliche, più in generale, in materia di partenariato pubblico-privato, anche con riferimento al PNRR.

La rappresentante del Ministro per il Sud e della coesione territoriale, per il Commissario straordinario per Bagnoli Coroglio, ha precisato che il decreto-legge, fortemente voluto dal Ministro e ovviamente coordinato con la Presidenza, è stato adottato nella consapevolezza delle criticità rilevate dalla Corte dei conti.

In particolare, al fine di permettere un miglior controllo della progressione dei lavori, si è inteso imporre una tempistica precisa al soggetto attuatore, il quale è tenuto a consegnare al nuovo Commissario un quadro degli interventi già realizzati, programmati e in corso, nonché dei relativi costi e fonti di finanziamento. Nel contempo si è voluto rafforzare il ruolo del Commissario straordinario, e della stessa Cabina di regia, prevedendo anche la possibilità, laddove gli adempimenti siano consistenti, di avvalersi di altri soggetti attuatori. La rappresentante precisa che allo stato il decreto di nomina del nuovo Commissario è in corso di approvazione.

L’Ispettore Generale Capo del bilancio, in rappresentanza del MEF, ha rammentato la partecipazione del Dipartimento alla fase di programmazione e di approvazione della spesa, a partire dai documenti di programmazione di finanza pubblica, oltre che alla fase del controllo sulla stessa, attraverso le varie articolazioni organizzative quali, anzitutto, gli uffici centrali di bilancio. Della relazione sugli esiti ha apprezzato, in particolare, l’allineamento, dal punto di vista della tempistica, dell’attività di controllo all’attività delle pubbliche Amministrazioni. La riduzione del tempo tra il momento della gestione della spesa rispetto e quello del controllo è

un tassello importante, che va ad aggiungersi all'approccio metodologico usato, anch'esso molto positivo, proprio di un controllo di tipo collaborativo, ad esito del quale il cerchio si chiude con l'adozione di misure di autocorrezione da parte delle Amministrazioni.

CAPITOLO II

MISURE ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI IN ESITO ALLE CRITICITA' RILEVATE

Sommario: 1. Premessa. - 2. Indagini intersettoriali ed orizzontali. - 3. Ordinamento, garanzie e cooperazione internazionale. - 4. Servizi alla persona e beni culturali. - 5. Sviluppo economico e politiche agroalimentari. - 6. Infrastrutture e tutela dell'ambiente. - 7. Politiche fiscali, entrate e patrimonio delle amministrazioni.

1. Premessa

In via preliminare, è stato accertato che non risultano pervenuti, in esito alle deliberazioni approvate nel 2020, provvedimenti formali con i quali le Amministrazioni avrebbero potuto, ai sensi dell'art. 3, comma 64, della legge n. 244/2007, esercitare la facoltà di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte.

La Sezione ha inoltre verificato che tutte le Amministrazioni interessate hanno provveduto a fornire formale riscontro alla richiesta di comunicazione delle misure adottate a seguito delle osservazioni della Sezione, secondo quanto disposto dall'art. 3, c. 6, l. n. 20/1994.

Le risposte fornite dalle Amministrazioni hanno costituito quindi oggetto di valutazione analitica al fine di verificare se ed in quale misura le criticità rilevate dalla Sezione sono state superate, quanto meno in termini di avvio delle relative procedure.

Dette valutazioni sono riportate nell'ambito dei successivi paragrafi, nei quali le indagini sono organizzate per aree di intervento, nel tentativo di offrire una rappresentazione per politiche della disamina effettuata.

Nei casi in cui la verifica ha fatto emergere posizioni non in linea con le raccomandazioni espresse dalla Corte o, anche solo, non pienamente in aderenza alle stesse, la Sezione si è riservata la possibilità di valutare, in sede di nuova programmazione, le aree di intervento che richiedono ancora una specifica attenzione.

2. Indagini intersettoriali ed orizzontali

Le indagini di carattere orizzontale ed intersettoriale hanno avuto l'obiettivo di valutare l'azione svolta da più Amministrazioni statali o da livelli di governo differenti.

Rientra tra dette analisi la deliberazione n. 5/2020/G ha esaminato **“La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del Ministero della difesa e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca”** nel periodo 2014-2017.

Come già rilevato per altre amministrazioni statali, oggetto di precedenti indagini, anche per i Ministeri della difesa e dell'istruzione la ricostruzione degli acquisti di beni e servizi, limitata alle strutture centrali, si è rilevata complessa, risultando bisognosa di elaborazioni, pur dovendo essere invece, in base ai principi di trasparenza e di buon andamento, di immediata disponibilità.

In particolare, l'analisi dei dati ha evidenziato un alto numero delle stazioni appaltanti. Al riguardo, il Ministero della difesa si è impegnato ad avviare mirate riflessioni al fine di verificare la possibilità di procedere alla revisione dell'assetto organizzativo ed ordinamentale richiesta da un'eventuale rivisitazione del numero delle stazioni appaltanti. Il Ministero dell'Istruzione si è limitato a comunicare che le più rilevanti voci di costo sono affidati in gestione unificata. Sul punto la Sezione ribadisce l'importanza di una razionalizzazione del numero delle stazioni appaltanti, la quale concorrerebbe anche al rafforzamento della relativa competenza tecnica.

La relazione ha analizzato anche le modalità di ricorso ai servizi forniti da Consip, rilevando il grado di soddisfazione espresso dalle amministrazioni. Al riguardo, sono state riscontrate criticità riconducibili alla mancanza di continuità tra la scadenza delle convenzioni e il rinnovo delle stesse nonché a discordanze tra quanto previsto nelle condizioni generali e nella normativa. Inoltre, i contratti tipo sul portale Mepa, talvolta, sono risultati carenti di dettagli, richiedendo il completamento con clausole aggiuntive. La Consip, pur avendo assicurato, in sede di adunanza pubblica del 5 marzo 2020, di aver adottato misure atte a superare le criticità segnalate, non ha tuttavia fornito alcun elemento conoscitivo al riguardo.

L'indagine su **“Il ricorso ai contratti di disponibilità nel quadro della nuova disciplina di efficientamento delle amministrazioni” -Deliberazione n. 7/2020/G.**

Oggetto dell'indagine è stato il ricorso, da parte delle Amministrazioni pubbliche, al contratto di disponibilità, contratto mediante il quale sono affidate, a rischio e a spese dell'affidatario, a fronte di un corrispettivo, la costruzione e la messa a disposizione, a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice, di un'opera, che rimane di proprietà privata, destinata all'esercizio di un pubblico servizio.

L'indagine condotta ha consentito di accertare che il contratto di disponibilità ha finora avuto una scarsissima applicazione e che diversi sono gli aspetti che potrebbero averne impedito l'applicazione.

Nell'ipotesi in cui si voglia rilanciare il contratto di disponibilità, la Sezione ha suggerito la previsione di adeguati correttivi all'attuale disciplina, volti a farne uno strumento effettivamente alternativo agli altri messi a disposizione dal vigente ordinamento. Su un piano generale, con riferimento alle diverse attività di partenariato tra soggetti pubblici e privati, è stato altresì auspicato lo svolgimento, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di una funzione di osservatorio e di cabina di regia, eventualmente mediante strutture già presenti, con realizzazione di un'attività di coordinamento delle varie iniziative che potranno essere avviate anche a seguito delle cospicue risorse finanziarie immesse nel sistema economico per fronteggiare l'attuale periodo di emergenza, con particolare riferimento a quelle relative al settore delle infrastrutture.

Al riguardo la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in sede di riscontro alle osservazioni contenute nella deliberazione della Sezione, ha rappresentato la disponibilità del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) a collaborare allo svolgimento di funzioni di osservatorio e di cabina di regia ed alla realizzazione di attività di coordinamento rispetto ai contratti di disponibilità.

3. Ordinamento, garanzie e cooperazione internazionale

La Sezione ha condotto alcune analisi su aspetti concernenti la gestione dei

Ministeri “istituzionali” e il funzionamento dei settori dell’amministrazione pubblica ad essi affidati.

Rientra in quest’ambito la deliberazione n. 11/2020/G sull’**“Amministrazione degli archivi notarili”**.

Nel comunicare le misure adottate, l’Amministrazione ha anzitutto dato atto di come l’indagine condotta, assieme alla produttiva interlocuzione che l’ha accompagnata, abbiano costituito per la stessa una significativa occasione di crescita. I notevoli volumi di reportistica acquisiti, elaborati e discussi hanno infatti consentito di radicare una approfondita riflessione sull’impiego delle risorse e sulle possibili linee di sviluppo organizzativo e tecnologico⁴.

Le osservazioni formulate nell’ambito della relazione sono state analiticamente riscontrate dall’Amministrazione, la quale ha comunicato di aver adottato molteplici misure attuative delle stesse. In particolare, in ordine alle riflessioni di taglio ordinamentale, è stata comunicata l’istituzione di un Tavolo tecnico incaricato di predisporre uno schema di progetto di riforma dell’Ordinamento del Notariato e degli Archivi notarili di cui alla legge n. 89/2013 nonché avviati interventi di riordino su specifici ambiti.

Circa la necessità di accelerazione del processo di informatizzazione, sono state analiticamente rappresentate le attività in corso tese a portare a compimento il progetto di sviluppo tecnologico avviato, così come sono state puntualmente riportate, come richiesto, le procedure in corso per la certificazione delle strutture in uso dal punto di vista del rischio sismico.

In ordine alla richiesta di un incremento e di un miglioramento delle ispezioni periodiche presso gli archivi notarili, oltre a comunicare l’adozione di conseguenti misure organizzative, l’Amministrazione ha espresso la necessità di una ridefinizione della pianta organica dirigenziale e un’implementazione della relativa copertura. Più in generale, ha rappresentato che, al fine di far fronte alle gravi scoperture di organico, non potendo azionare gli ordinari meccanismi assunzionali per mancanza

⁴ In particolare, all’esame della relazione conclusiva della Corte è stata dedicata un’apposita riunione tenutasi presso l’Ufficio di Gabinetto del Ministro e vari incontri di approfondimento tra i Dirigenti dell’Ufficio Centrale degli Archivi Notarili.

dei prescritti DPCM di autorizzazione, non adottati né nel 2020 né nel 2021, ha attivato gli ulteriori istituti vigenti per assicurare la funzionalità dell'intero apparato.

Nell'ottica di un ripensamento del sistema archivistico notarile nazionale, l'Amministrazione ha comunicato di essersi attivata, infine, per una riduzione delle strutture sul territorio, verso la costituzione di "Poli archivistici", come proposto anche da questa Corte. In attesa di concludere il processo in corso, l'Amministrazione ha chiesto, senza successo, la collaborazione degli Enti locali per la concessione di spazi in uso gratuito.

La **"Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 - 2017"**, delibera n. 17/2020/G, ha avuto per oggetto la verifica della gestione della Cassa per i Servizi energetici e ambientali per gli anni 2016/2017, con aggiornamenti relativi agli esercizi successivi per le tematiche di maggior rilievo, in un contesto in evoluzione che ha visto la trasformazione della Cassa in ente pubblico economico.

L'ampliamento delle competenze della Cassa⁵ e l'estensione ad aspetti eterogenei rispetto all'originario *core business* dell'ente hanno indotto la Sezione a ritenere necessaria una verifica sull'adeguatezza dell'organizzazione del personale rispetto alle nuove attività che la stessa deve svolgere. È stata rilevata, altresì, un'eccessiva dilatazione nella tempistica di evasione delle pratiche amministrative e, conseguentemente, è stata ritenuta auspicabile una revisione dei processi interni.

L'incremento dell'organico disposto nell'anno corrente, così come comunicato dall'Amministrazione, dovrebbe concorrere a ridurre le tempistiche dei procedimenti, unitamente alle misure di medio periodo individuate nell'efficientamento dei processi, programmato attraverso apposite linee guida, e

⁵ I compiti istituzionali della C.S.E.A. riguardano numerosi settori e si sono evoluti, nel tempo, dall'originaria finalità di perequazione delle perdite delle imprese minori, derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche in tutto il territorio nazionale e dal rimborso dei maggiori oneri di produzione dell'energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili, a nuove e differenti attività, in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti la produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas, la ricerca di sistema, la tutela dei consumatori, la compensazione di perdite per morosità o furto di energia e l'erogazione dei vari bonus ai clienti in stato di disagio o coinvolti in eventi calamitosi.

nello svolgimento di un'analisi del fabbisogno finalizzata ad assicurare maggiore efficienza nella definizione del piano di assunzioni. L'incremento dell'organico è stato altresì indicato dalla Cassa quale strumento che consentirà di assicurare un incremento dell'attività ispettiva, ritenuto necessario dalla Sezione.

Altra raccomandazione effettuata all'esito della verifica ha riguardato l'entità delle giacenze di cassa. Sul punto la C.S.E.A, consapevole dell'elevato livello delle stesse, ha rappresentato di non disporre di alcuno strumento per incidere su tale livello, peraltro ritenuto adeguato per affrontare la ciclicità annuale e le eventuali emergenze, e ha comunicato di avere comunque provveduto ad allocare la liquidità su due distinti istituti cassieri, al fine di garantire una maggiore protezione dai rischi.

L'indagine su **“Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco” - Deliberazione n. 18/2020/G** ha inteso verificare i modi, i tempi e i risultati di gestione delle risorse ripetutamente assegnate, dal 2014 ad oggi, allo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento di alcune importanti articolazioni del Ministero dell'Interno.

I tempi dell'avvio e del perfezionamento dei programmi, sul piano dell'amministrazione attiva, si configurano adeguati ma, il ricorrere di plurimi interventi legislativi per attribuire ulteriori stanziamenti e la necessità di recepirli in numerosi decreti di assegnazione, ha finito, in qualche circostanza, per rallentare le attività e renderle eccessivamente frammentate nonché di complessa pianificazione.

I due Dipartimenti preposti alla diretta amministrazione dei fondi hanno individuato impieghi coerenti con le indicazioni legislative sul tema, ed hanno pianificato, e realizzato, molteplici e diversificati acquisti di beni e servizi riguardanti i mezzi, le attrezzature e le strutture in dotazione alle due articolazioni rispettivamente dipendenti, tutti in sintonia con gli obiettivi di ammodernamento e potenziamento.

Quanto emerso dall'indagine circa la gestione delle risorse finalizzate al potenziamento ed ammodernamento della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco, svolta per il periodo dal 2014 al 2019, ha portato alla conclusione della complessiva,

sostanziale regolarità della stessa; sono state comunque formulate alcune osservazioni, riguardo particolari tematiche, che presentano margini di possibile miglioramento.

Con riferimento specifico all'acquisizione dell'arma ad impulsi elettrici (originariamente definita *Taser*), congegno che blocca per alcuni secondi i movimenti di chi ne viene colpito, la Sezione aveva rilevato la lunga tempistica di attuazione del disposto normativo, risalente al 2014, evidenziando le possibili criticità in tema di reperimento di materiale affidabile. Al riguardo l'Amministrazione ha fornito, come richiesto, dati aggiornati e completi sullo stato delle relative procedure, comunicando che, in data 7 luglio 2021, è stata aggiudicata e contrattualizzata la fornitura e che, in data 27 ottobre 2021 l'intera fornitura è stata approntata dall'Operatore Economico, per le attività di verifica di conformità, concluse dalla Commissione interforze in data 12 novembre 2021, con trasmissione al RUP del relativo processo verbale con proposta di accettazione.

Il rapporto sulla **"Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie"** - **Delibera n. 20/2020/G⁶** ha riguardato l'analisi dei principali aspetti della struttura amministrativa dell'Agenzia, nel periodo 2017-2019, e l'attività svolta nel campo della sicurezza, anche avuto riguardo alle relazioni annuali che vengono trasmesse all'Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA) ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La verifica ha evidenziato la necessità di un adeguamento della dotazione organica dell'Agenzia alle accresciute competenze della stessa. Le misure comunicate dall'Agenzia, relative alla definizione delle procedure concorsuali avviate e all'adozione del piano del fabbisogno del personale, appaiono idonee a consentire il

⁶ L'ANSF (Agenzia per la Sicurezza delle Ferrovie) e, dal 5 dicembre 2020, ANSFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) è un soggetto dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che, in posizione di indipendenza, svolge compiti di tipo normativo, autorizzativo ed ispettivo sul sistema ferroviario nazionale ed, in particolare, sulla rete concessa in gestione a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e sulle Reti Regionali Interconnesse con l'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. Quale Autorità preposta alla sicurezza del sistema ferroviario italiano, è intestataria di funzioni che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo del generale mantenimento e del costante miglioramento della sicurezza ferroviaria.

superamento della criticità rilevata, soprattutto se supportate dalle assunzioni previste dall'ulteriore incremento della pianta organica di cui al decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121.

Il rapporto relativo all' **“Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)”**, approvato dalla Sezione con **delibera n. 23/2020/G**, espone i risultati dell'indagine che ha esaminato l'attività svolta dall'Aran nel quadriennio 2016-2019, con particolare riferimento alle risultanze di bilancio e all'andamento della gestione finanziaria relativa al gettito della contribuzione cui è tenuta ciascuna amministrazione rappresentata.

L'Agenzia, che rappresenta le pubbliche amministrazioni nella contrattazione collettiva nazionale di lavoro, negli ultimi anni ha recuperato il periodo del blocco contrattuale del periodo 2010-2015, dando l'avvio ad una stagione di contrattazione in tutti i quattro settori del pubblico impiego.

La limitazione delle assunzioni e il mancato *turn-over* dei dipendenti pubblici, attuato da una serie di norme, ha prodotto una riduzione del numero complessivo dei dipendenti pubblici; nonostante ciò, i proventi dell'Agenzia sono diminuiti di poco perché, contemporaneamente, altri soggetti hanno goduto delle funzioni di rappresentanza dell'Agenzia, come gli Ordini e i Collegi professionali⁷.

Le raccomandazioni rivolte dalla Sezione all'esito delle indagini sono state accolte dall'Agenzia, la quale ha provveduto, in particolare, ad avviare le procedure necessarie per improntare a criteri di economicità la scelta della sede, attraverso un progetto di riduzione degli spazi e di ricerca di un nuovo immobile.

In ordine alla corretta applicazione dell'art. 40, comma 4 bis, del d.lgs. 165/2001⁸,

⁷ Le spese sostenute dall'Agenzia per provvedere alla sua gestione sono rientrate, anche in ragione dei vincoli normativi, nel budget annuale disponibile, costituito dalle entrate ordinarie da contributo (per la quasi totalità) e straordinarie; il surplus accumulato negli anni ha determinato un avanzo di amministrazione, a fine esercizio 2019, di oltre 31 milioni di euro, dei quali circa 7 milioni accantonati per spese con vincolo di destinazione.

⁸ L'art. 40, comma 4 bis, d.lgs. 165/01, dispone che i contratti collettivi nazionali di lavoro devono prevedere apposite clausole volte ad impedire incrementi della consistenza complessiva delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori, nei casi in cui i dati sulle assenze, a livello di amministrazione o di sede di contrattazione integrativa, rilevati a consuntivo, evidenzino, anche con riferimento alla concentrazione in determinati periodi in cui è necessario assicurare continuità

l’Agenzia ha comunicato di aver dato puntuale applicazione alla norma in tutti i contratti collettivi nazionali sottoscritti nel corso della tornata contrattuale 2016-2018 e di avere dato seguito alle raccomandazioni della Corte anche nello svolgimento delle funzioni di assistenza alle pubbliche amministrazioni rappresentate, fornendo specifici orientamenti alle stesse, pubblicati sul sito istituzionale.

4. Servizi alla persona e beni culturali

La Sezione ha approvato, nel 2020, alcune indagini concernenti i servizi alla persona e i beni culturali, con diversi approfondimenti riguardanti il lavoro, la scuola, la famiglia e la salute. Trattasi di settori dei quali va riconosciuto il valore sociale anche in un’ottica di sviluppo della persona e di competitività del Paese, come valorizzato anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

L’indagine sui **“Programmi e interventi per la lotta contro l’HIV e l’AIDS”** **Deliberazione n. 3/2020/G** ha constatato che l’infezione da Hiv che causa l’Aids, rappresenta a tutt’oggi, nel mondo, un’emergenza sanitaria ancora lontana da una sua completa eradicazione.

Gli elementi emersi nel corso dell’indagine hanno evidenziato l’esigenza di un aggiornamento, alla luce delle nuove conoscenze scientifiche, della l. n. 135/1990 - come, peraltro, emerso dalla Conferenza unificata Stato-regioni del 2017 - e, allo stesso tempo, hanno consentito di formulare alcune considerazioni, quale l’opportunità di unificare la misurazione e valutazione dei dati concernenti i sistemi regionali di rilevazione dei casi di Hiv e Aids.

La Sezione ha rilevato che, per quanto la multifattorialità della patologia implichi una difficoltà di programmazione degli interventi e delle azioni, ciò nondimeno appare irrinunciabile una strategia di pianificazione nazionale nell’attuazione del Piano (PinAids), da condividersi con le realtà territoriali e indirizzarsi verso la prevenzione, l’assistenza, l’accesso ai farmaci, il mantenimento alla cura e l’attività di

nell'erogazione dei servizi all'utenza o, comunque, in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale, significativi scostamenti rispetto a dati medi annuali nazionali o di settore.

ricerca. A tal proposito, ha evidenziato che sia la l. n. 135/1990 che il Piano nazionale Aids prevedono soltanto l'istituzione di Commissioni regionali Aids.

Per quanto attiene al sistema di sorveglianza epidemiologica e dello *screening* della popolazione coinvolta, la Sezione ha rilevato che i dati raccolti dai 21 sistemi regionali di rilevazione dei casi di Hiv e Aids non consentono una lettura omogenea e tempestiva dei nuovi casi, rendendo meno efficace l'individuazione dei rischi, la messa a punto e la valutazione dell'impatto degli interventi a livello nazionale. A tal fine andrebbe accelerato il progetto di unificazione di questi sistemi in un apparato unico nazionale. È stato, inoltre, auspicato il superamento del fattore di criticità legato al ritardo nella notifica dei casi, che determina un'incertezza nella valutazione dei dati stessi e nella loro qualità informativa.

Gli elementi emersi nel corso dell'indagine, sinteticamente sopra riportati, richiedono interventi normativi e, a livello amministrativo, coinvolgono i sistemi sanitari regionali, i quali esulano dalla competenza di questa Sezione.

Anche il Ministero della salute⁹, a cui la deliberazione è stata a suo tempo inviata, ha dichiarato la propria incompetenza nella materia in quanto, a legislazione vigente, non partecipa dal 2014 all'attuazione della legge n. 135/1990, poiché la quota di finanziamento per il fabbisogno di personale e per la formazione, da tale data, è confluita nel fabbisogno sanitario standard nazionale ed è ripartito tra le Regioni senza vincolo di destinazione. L'Istituto Superiore di sanità, anch'esso destinatario della deliberazione, non ha fornito alcun riscontro.

La **deliberazione n. 8/2020/G** avente ad oggetto "**Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica**" ha esaminato la gestione, nel periodo 2015-2019, delle risorse destinate al finanziamento statale della ricerca scientifica e tecnologica, che dal 2012 sono a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (First). Dall'analisi sono emerse una serie di criticità del sistema di gestione delle risorse in esame le quali hanno riguardato, in particolare, la vastità e la complessità delle modalità procedurali che regolano la concessione delle

⁹ Nota prot. Corte conti n. 3043 del 16/11/2021.

varie tipologie di finanziamenti, la dilatazione dei tempi, il non tempestivo utilizzo delle risorse stanziare, la conseguente formazione di residui passivi e la necessaria richiesta di reiscrizione in bilancio per quelli perenti, che in alcuni esercizi finanziari hanno prodotto nuovi residui, con ulteriore dilatazione dei tempi, o la loro trasformazione in economie.

La Sezione ha rappresentato l'esigenza di una più celere e accurata programmazione degli interventi, da sviluppare anche in un contesto pluriennale, previa valutazione delle idonee modalità di realizzazione, al fine di ridurre la formazione di residui e ottimizzare la gestione delle risorse di cassa, valorizzando altresì le potenzialità offerte dalla recente riforma della struttura del bilancio dello Stato. In tale ottica, è stato rilevato che il decreto di riparto non può intervenire a distanza di parecchi mesi o addirittura nell'anno successivo a quello di stanziamento delle risorse. Appare necessario, in particolare, implementare le misure necessarie per assicurare un maggiore indirizzo, raccordo e coordinamento delle strutture organizzative competenti per i finanziamenti sul First e il costante controllo e monitoraggio delle varie iniziative progettuali, sia nel corso della loro realizzazione sia ex post, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati. Ciò al fine di valutare tempestivamente l'esistenza di criticità che possono ostacolare o rallentare l'azione amministrativa e procedere all'adozione delle necessarie misure correttive, garantendo il razionale ed efficace utilizzo delle risorse e il miglioramento della capacità di spesa. In tale ambito potrà essere valutata la possibilità di rendere più tempestive le attività di valutazione delle proposte progettuali, che potranno essere concluse in tempi celeri, garantendo anche con questa iniziativa il miglioramento dell'andamento della gestione del First.

Sulla base di quanto emerso nella relazione in esame, la competente Direzione generale della ricerca del Ministero d'università e della ricerca ha riferito che diverse misure sono in corso di attuazione per migliorare le criticità. In tale ambito, l'indirizzo dell'Amministrazione è già avviato alla completa informatizzazione delle procedure in capo a tutti gli uffici competenti per i finanziamenti del First per consentire, tra l'altro, un maggiore raccordo e l'immediatezza nel trasferimento delle informazioni. Tale orientamento troverà piena attuazione nella nuova prossima

convenzione stipulata con il Cineca proprio per consentire l'ottimizzazione e l'implementazione dei sistemi già in uso che, unitamente all'adozione delle nuove procedure varate per rendere più spedite le erogazioni dei finanziamenti per i progetti di ricerca di cooperazione internazionale, ove applicabile, consentirà una maggiore speditezza dell'azione amministrativa.

L'indagine il "**Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (2016 - 2020)**" **Deliberazione n. 12/2020/G**, ha avuto ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, istituito ai sensi dell'art. 1 commi 199-202, l. 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. riferita all'analisi condotta per il periodo marzo 2017 - ottobre del 2020 (coincidente con l'intero arco del suo funzionamento fino al momento della chiusura dell'indagine), nei confronti dell'attività svolta dalla competente Direzione Generale del Ministero dello sviluppo economico, attraverso il supporto tecnico-amministrativo dell'Agenzia Invitalia spa (in forza di una Convenzione stipulata a giugno 2017).

Dalla lettura delle misure consequenziali comunicate dall'Amministrazione emerge chiaramente il sostanziale allineamento della stessa al giudizio espresso dalla Sezione in ordine al deficit di funzionamento della misura esaminata, che nel primo quadrimestre 2021 ha fatto registrare una sola istanza di accesso ai benefici, confermando, in senso gravemente peggiorativo, l'andamento in contrazione evidenziato nel quinquennio analizzato, in cui ha totalizzato meno di un centinaio di domande.

Alla luce di queste premesse vanno lette le intenzioni comunicate dall'amministrazione di adeguamento alle osservazioni formulate nella relazione conclusiva dell'indagine, sia con riferimento alle modalità di rendicontazione dell'attività svolta da parte della suddetta Società Invitalia, i cui rapporti con il Ministero necessitano di una sostanziale revisione della relativa regolamentazione convenzionale, sia con riguardo al contenimento dei costi ed, in particolare, della componente "personale" che riveste un rilievo principale e per la quale non si è riscontrata corrispondenza fra il programmato ed il rendicontato. Sul punto, pur prendendo atto di quanto asserito dall'Amministrazione in ordine alla prospettiva di

una riduzione dei costi a seguito dell'ulteriore contrazione delle domande di accesso al beneficio, restano da considerare le modalità di regolazione delle attività residuali, che comunque sono a carico di Invitalia. A quanto detto deve aggiungersi l'ovvia considerazione che non è possibile conservare un misura che non produce i suoi effetti ma che continua a comportare i relativi costi di gestione dell'apparato amministrativo.

Nell'anzidetta direzione appare rivolta la stessa amministrazione, la quale, conclusivamente, a fronte di un eventuale ulteriore fallimento delle proposte dalla stessa formulate di modifica della disciplina del Fondo, tese a superare il presupposto della richiesta di rinvio a giudizio per l'erogazione del finanziamento oltre che ad eliminare il vincolo attualmente vigente della valutazione del requisito della capacità di rimborso sulla base dei soli dati di bilancio storici, si dichiara disposta a farsi promotrice della chiusura definitiva della misura.

Tuttavia, nelle more dell'auspicato accoglimento delle anzidette proposte di revisione sostanziale della disciplina del Fondo, l'amministrazione ha espresso la volontà di conformarsi alle osservazioni e raccomandazioni della Sezione, prendendo atto, al contempo, della dimostrata incapacità degli strumenti fino ad ora utilizzati (anche in termini di attività informativa e di supporto ai soggetti interessati e snellimento dell'iter procedimentale) di contrastare l'evidente azzeramento dell'interesse da parte delle imprese e dei professionisti nei confronti della misura analizzata

Ad esito dell'indagine su **“La mobilità sanitaria: l'assistenza transfrontaliera”- Deliberazione n. 14/2020/G**, la Sezione ha rilevato l'esigenza di coordinamento normativo e di armonizzazione della disciplina europea sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, contenuta nella direttiva 2011/24/UE e nel regolamento 2004/833”, e ha verificato che le azioni intraprese dall'UE, pur avendo accresciuto la collaborazione tra gli Stati membri, richiedono un miglioramento nella relativa gestione.

A livello nazionale, sono state rivolte al Ministero della Salute alcune raccomandazioni finalizzate a migliorare l'informazione ai pazienti e i sistemi di monitoraggio.

Al riguardo l'Amministrazione, fermo restando che il rilascio delle autorizzazioni e dei rimborsi è demandata alle Regioni e, tramite loro, alle aziende sanitarie locali, ha comunicato di aver adottato alcune misure, le quali appaiono destinate a migliorare la fruibilità e l'accessibilità del cittadino alle informazioni relative ai trattamenti sanitari in esame. In questa direzione è stato rivisitato il sito istituzionale, aggiornandolo e rendendo maggiormente accessibili le indicazioni in esso contenute. È stato reso operativo, a dicembre 2020, lo Sportello unico digitale, creando un collegamento diretto tra il sito istituzionale del Ministero della Salute e la sezione del portale "Your Europe", dedicata all'assistenza sanitaria in ambito europeo.

Con riferimento alle attività di monitoraggio, il Ministero ha comunicato di rilevare già, annualmente, le attività del Punto di contatto nazionale (NCP), le autorizzazioni preventive richieste dai cittadini e rilasciate dalle aziende sanitarie locali ai sensi della Direttiva 2011/24/TUE e i relativi rimborsi e di monitorare il ricorso di cure all'estero attraverso l'analisi dei dati, estrapolati dal sistema informativo TECAS, "Trasferimenti all'estero per cure ad altissima specializzazione", individuando così le Regioni maggiormente interessate al fenomeno, con particolare riguardo alla branca specialistica, alla tipologia di prestazione oggetto di cura all'estero e ai tempi di rilascio delle autorizzazioni.

Dai riscontri forniti, inoltre, è emerso che sono state avviate molteplici iniziative le quali, una volta portate a compimento, potranno assicurare maggiore efficacia all'attività di monitoraggio demandata al Ministero della salute.

Rispetto alle modalità di trasferimento di cartelle cliniche, sono in atto diverse attività, sia a livello nazionale che a livello europeo, tra cui il progetto "*Deployment of generic cross border ehealth services in Italy (NCPeH)*", progetto che in Italia è coordinato dal Ministero della Salute e svolto in collaborazione con Agid, il Mef e alcune Regioni. Il progetto per interoperabilità dei dati sanitari prevede, in particolare, in questa fase, lo scambio del profilo sanitario sintetico (*Patient Summary*) tra i Paesi Europei nonché il riconoscimento delle ricette elettroniche (*ePrescription*). In

collegamento con queste attività, il Ministero ha predisposto anche una proposta di decreto interministeriale che regola l'emissione e il riconoscimento di ricette transfrontaliere.

È stato, infine, istituito un tavolo di confronto con le Regioni e sono stati analizzati e discussi i dati TECAS 2017-2018-2019 nonché prevista l'istituzione di un tavolo di confronto permanente al fine di creare un aggiornamento costante tra i diversi livelli istituzionali e una maggiore uniformità nelle autorizzazioni rilasciate dalle Regioni per rendere maggiormente trasparente il processo amministrativo, consentendo al cittadino di verificare la corretta adozione del provvedimento di assenso o diniego.

La **deliberazione n. 15/2020/G** avente ad oggetto **“Il fondo per la tutela del patrimonio culturale”**, ha avuto ad oggetto la programmazione e la distribuzione, per le annualità 2019 e 2020, delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale, istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi sono incluse in un programma triennale che il Ministro trasmette, previo parere delle Commissioni parlamentari, al CIPE.

L'analisi ha evidenziato come l'operare dell'Amministrazione sia stata spesso guidato dalla logica dell'emergenzialità degli interventi e del loro carattere esclusivamente manutentivo dei beni culturali. E' stato, pertanto, auspicato, sulla base di una visione strategica complessiva, il perseguimento della pianificazione pluriennale.

L'Amministrazione, nel riscontrare le osservazioni della Sezione, ha rappresentato che per poter attuare questo percorso virtuoso, superando la logica dell'emergenzialità, è necessario possedere gli strumenti adeguati in termini di risorse sia finanziarie che umane. La definizione dei procedimenti assunzionali in corso, e la conseguente disponibilità di personale, dovrebbe consentire un miglioramento nell'attività dell'Amministrazione, che è apparso necessario soprattutto nella fase di monitoraggio e controllo, al fine di garantire la pronta realizzazione degli interventi programmati.

La Sezione ha rilevato altresì che, nei progetti degli interventi da effettuarsi, approvati con i decreti ministeriali, manca l'informazione sui tempi di realizzazione degli stessi (il c.d. cronoprogramma). Sul punto l'Amministrazione si è impegnata a richiedere il cronoprogramma agli Uffici promotori dei singoli interventi, attraverso apposite circolari, prima dell'inserimento degli interventi nelle future programmazioni. La Sezione ribadisce la necessità che l'indicazione del cronoprogramma costituisca condizione necessaria per l'approvazione dei progetti, anche ai fini di un efficace azione di monitoraggio.

L'indagine "**Il finanziamento delle borse di studio: il fondo integrativo borse di studio**" - **Delibera n. 16/2020/G** ha evidenziato che la legislazione in materia di diritto allo studio universitario (Dsu), nel nostro Paese, si è evoluta ma, a tutt'oggi, risulta ancora incompleto il coordinamento delle istituzioni coinvolte (Stato/Regioni/Università).

Lo Stato contribuisce annualmente al finanziamento delle borse di studio nelle varie Regioni tramite il Fondo integrativo statale, allocato nello stato di previsione del MIUR con uno stanziamento, per il 2020, di 307,8 milioni di euro.

La Sezione ha accertato molteplici criticità, relative principalmente all'erogazione delle borse di studio, agli alloggi e agli altri servizi/prestazioni che consentono di migliorare le condizioni di vita degli studenti (trasporti, materiale didattico, ristorazione accesso alla cultura etc) nonché alla frammentarietà e disomogeneità di erogazione dei servizi sul territorio, rilevando in conclusione che la finalità di garantire il diritto allo studio a tutti gli studenti meritevoli, anche se privi di mezzi economici, è possibile solo incrementando le risorse finanziarie sia statali che regionali.

L'Amministrazione, nel condividere le osservazioni espresse nell'ambito della deliberazione, ha rappresentato che le misure politiche di *welfare* studentesco dalla stessa auspicato, del quale ha analiticamente individuato il contenuto, necessitano di essere disposte da una norma di legge e ha indicato le proposte avanzate al riguardo, oltre alle misure già adottate con le risorse a disposizione nella direzione indicata dalla Corte.

5. Sviluppo economico e politiche agroalimentari

Il sostegno allo sviluppo economico del settore industriale e agroalimentare ha assunto un'importanza ancora più strategica per il nostro Paese a seguito della crisi pandemica. L'attenzione della Sezione, anche da prima dell'evento pandemico, è stata improntata alle misure di sviluppo del settore imprenditoriale.

La deliberazione n. 10/2020/G concernente **“L'organizzazione e il funzionamento dell'amministrazione metrica”** ha riguardato la verifica dell'organizzazione e del funzionamento del sistema nazionale di metrologia pubblica, con riferimento all'assetto organizzativo e alla distribuzione dei compiti fra amministrazioni diverse, alla congruenza delle risorse – finanziarie e umane – rispetto alle funzioni pubbliche esercitate, alle esternalizzazioni in atto e alla capacità del sistema di soddisfare la domanda degli operatori e le esigenze dei consumatori.

La metrologia legale, materia di potestà legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, c. 2, lett. r) è la parte della scienza delle misure (metrologia scientifica) che si occupa delle unità, dei metodi e degli strumenti di misura utilizzati per le transazioni commerciali, con la finalità di garantire, attraverso l'esattezza della misura finalizzata a interessi pubblici, la pubblica fede in ogni tipo di transazione commerciale. La materia è essenziale al buon funzionamento della concorrenza e del mercato, nell'ambito degli scambi economici tra imprese e tra esse e i consumatori, o per altre finalità cui l'ordinamento attribuisce una particolare tutela (comprese quelle fiscali). Per le stesse ragioni, la materia è anche d'interesse europeo, quale strumento per garantire il funzionamento del mercato unico e la libera circolazione delle persone e delle merci.

Sulla base dei dati acquisiti, la Sezione ha verificato che l'organizzazione e il funzionamento della metrologia legale in Italia non presenta, allo stato, elementi di criticità.

La delibera n. 13/2020/G concernente **“I finanziamenti destinati alla bonifica ambientale e alla rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio (2015-2018)”** ha avuto ad oggetto l'attività svolta dal soggetto attuatore Invitalia S.p.a. e dal

Commissario straordinario sul sito d'interesse nazionale (Sin) di Bagnoli-Coroglio nel triennio 2015-2018, con dati finanziari aggiornati a ottobre 2020.

L'opera, decisa nel 1994 ed iniziata nel 1996, malgrado l'enorme onere finanziario sostenuto nei 25 anni di attività, si è presentata ancora lontana dalla sua conclusione.

A giugno 2019 è stato adottato lo stralcio urbanistico del Piano di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana (di seguito Praru), in relazione al quale sono state rilevate diverse criticità.

In particolare, è emersa la necessità che tutti i soggetti interessati operino nelle sedi competenti, quali la Cabina di regia e la Conferenza dei servizi, al fine di trovare un'intesa di carattere programmatico il più possibile condivisa. Sotto questo profilo, la Sezione ha auspicato un intervento di modifica nella composizione della Cabina di regia, nel senso di includervi il Ministro per i beni e le attività culturali o un suo rappresentante, sia per la competenza specifica in materia, sia poiché lo stesso, tramite le sue articolazioni territoriali, detiene un potere interdittivo. Le misure adottate al riguardo sono consistite in iniziative volte alla presentazione di proposte interpretative e di altre emendative dell'art. 33, comma 13, della legge n. 133/2014 che prevede l'istituzione della Cabina di regia.

La Sezione ha, altresì, richiesto la tempestiva adozione del DPCM previsto dal predetto art. 33, comma 12, al fine di definire la sostenibilità economica del programma qualora l'indennizzo da liquidare alla curatela fallimentare di Bagnolifutura per l'acquisizione delle aree eccedesse le disponibilità del soggetto attuatore. Sul punto, sono state fornite rassicurazioni, ma non è stata data comunicazione in merito all'adozione del DPCM.

Particolare preoccupazione hanno determinato i lavori di rimozione della colmata, così come la mancata individuazione dei siti nei quali destinare l'enorme quantità di materiali inquinati provenienti, in primo luogo, dalla rimozione della colmata stessa nonché dai sedimenti dei fondali marini e dall'amianto proveniente dall'area ex Eternit.

Sul punto, Invitalia ha comunicato di ritenere impossibile, sulla base delle molteplici variabili in gioco, una pianificazione vincolante nella fase anticantierizzazione delle operazioni di bonifica e ha indicato nell'appaltatore il soggetto

a carico del quale è posto l'onere di identificazione dei siti di smaltimento e della conseguente trattativa economica, seppure sotto la stretta vigilanza della stazione appaltante. Quanto sopra non appare sufficiente a superare le preoccupazioni già espresse nella relazione a tutela della salute pubblica e della realizzazione del progetto.

Particolarmente complessa si è presentata la questione relativa alla Porta del parco, al Turtle point e alla Città dello sport, costruzioni realizzate da Bagnolifutura S.p.A. all'interno del Sin con il cofinanziamento dell'UE, caratterizzate da elevati costi di manutenzione e gestione. Con riferimento specifico alla mancata rendicontazione dei Fondi europei, accertata nell'ambito della relazione, le iniziative utilmente avviate dal Commissario hanno evidenziato che due dei tre progetti sono stati decertificati e l'altro risulta sospeso a causa dei procedimenti giudiziari in corso.

Per quanto concerne le iniziative finalizzate a mettere in esercizio le tre opere ex BagnoliFutura, il Commissario ha comunicato lo stato di avanzamento delle relative procedure.

Sulla materia è recentemente intervenuto il legislatore che, con il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, in corso di conversione, ha apportato importanti modificazioni all'art. 33 del DL n. 133/2014.

Secondo quanto disposto dall'art. 41, il Commissario straordinario, individuato fino al 31 dicembre 2025 nel Sindaco pro tempore di Napoli, è nominato a titolo gratuito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che definisce anche la struttura di supporto per l'esercizio delle funzioni commissariali, posta alle dirette dipendenze del Commissario.

Per la struttura di supporto, e per la realizzazione degli interventi previsti, è autorizzata l'apertura di un'apposita contabilità speciale, intestata al Commissario straordinario, nella quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate. Gli oneri relativi alle spese di personale della struttura sono finanziati nel limite di 57.816 euro per l'anno 2021 e di 346.896 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025.

La struttura è composta da un contingente massimo di personale pari a dieci unità di livello non dirigenziale e due unità di livello dirigenziale non generale appartenenti ai ruoli delle amministrazioni pubbliche, in posizione di comando,

distacco, fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. Il Commissario può avvalersi, altresì, delle strutture e degli uffici tecnici e amministrativi del comune di Napoli, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché, mediante convenzione, di altri soggetti a controllo pubblico senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e, in relazione a specifici interventi e nei limiti in cui ciò sia strettamente necessario per il più celere conseguimento degli obiettivi del programma, di altri Soggetti attuatori, mediante la stipula di apposite Convenzioni.

Il Commissario e il Soggetto attuatore operano in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

Il decreto dispone, altresì, la modifica della composizione della Cabina di regia, prevedendo la partecipazione anche di un rappresentante del Ministro della cultura, come auspicato da questa Corte.

Diverse sono le misure previste in funzione di accelerazione e semplificazione delle procedure, quali quelle che disciplinano le conseguenze di ritardi e inadempimenti del Soggetto attuatore fino ad arrivare all'esercizio di poteri sostitutivi. In tale direzione opera anche la previsione di un cronoprogramma delle attività di realizzazione di infrastrutture e di rigenerazione urbana dell'area, che deve essere annualmente redatto dal Soggetto attuatore e approvato dal Commissario in termini stringenti, e la previsione della riduzione dei compensi spettanti al Soggetto attuatore in caso di mancata trasmissione del cronoprogramma e di mancato rispetto dello stesso.

Il decreto, inoltre, in ragione della loro particolare complessità e della rilevanza strategica per lo sviluppo dell'area, ha ricompreso gli interventi relativi alle aree del comprensorio Bagnoli-Coroglio tra quelli per i quali si applicano le procedure speciali previste dagli artt. 18 e 44 del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 per le opere e le infrastrutture strategiche per la realizzazione del PNRR e del PNIEC e le

semplificazioni procedurali in materia di opere pubbliche di particolare complessità o di rilevante impatto.

È previsto, infine, che entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il soggetto attuatore consegni al nuovo Commissario il quadro degli interventi già realizzati, programmati e in corso di realizzazione, con indicazione del Codice Unico di Progetto, dei relativi costi e fonti di finanziamento sulla base delle risultanze del sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché delle criticità emerse nella realizzazione degli interventi previsti.

L'indagine su **“La gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (anni 2012-2019)” deliberazione n. 22/2020/G**, ha riguardato una peculiare tipologia di gestione fuori bilancio, il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, istituito ai fini di facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese attraverso la concessione di una garanzia pubblica confronti degli istituti erogatori del credito.

La Sezione ha effettuato un'analisi quantitativa dei dati inerenti all'utilizzazione stessa, con riferimento alle garanzie rilasciate, agli importi garantiti, ai finanziamenti che la garanzia del Fondo ha consentito di attivare, alle giacenze accantonate.

Il forte peggioramento della congiuntura economica, conseguente alla pandemia da COVID-19, ha indotto la Sezione a sottolineare la necessità di un attento monitoraggio dell'evoluzione della qualità dei crediti garantiti al fine di procedere tempestivamente ad accrescere gli accantonamenti che fronteggiano le garanzie concesse nell'eventualità di un aumento delle sofferenze dei crediti bancari per insolvenza delle PMI finanziate.

A quest'ultimo riguardo l'Amministrazione, in sede di riscontro alle raccomandazioni formulate nell'ambito della deliberazione, ha comunicato che il monitoraggio delle segnalazioni degli eventi di rischio e delle escussioni non ha evidenziato elementi di criticità rispetto alla significativa crescita delle garanzie concesse nel periodo emergenziale in corso. Tale dinamica è riconducibile anche alle

vigenti moratorie sui debiti, che hanno mitigato gli effetti della pandemia da COVID-19 e di conseguenza ridotto le comunicazioni di inadempienza delle imprese.

6. Infrastrutture e tutela dell'ambiente

Numerose sono le indagini, concluse nel 2020, attinenti alle politiche di sviluppo del nostro Paese e alla verifica dello stato di attuazione degli interventi su infrastrutture, considerate di particolare rilevanza dalla Sezione in sede di programmazione dell'attività di controllo.

In particolare, nell'ambito della **deliberazione n. 6/2020/G "Il fondo per gli interventi a favore del settore dell'autotrasporto"**, la Sezione ha inteso verificare l'impiego delle risorse, analizzandone la ripartizione e l'utilizzo con i risultati conseguiti. La legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di Stabilità 2015) al riguardo, con l'art. 1, comma 150, a decorrere dal 2015, ha autorizzato la spesa di 250 milioni di euro annui a sostegno del settore, iscrivendo le relative disponibilità sul cap. 1337 del Ministero delle infrastrutture e trasporti, denominato "Fondo per gli interventi a favore dell'autotrasporto".

Dall'analisi svolta è emerso che le misure applicate rispondono, per lo più, ad una logica di erogazione di sussidi "a pioggia" e sono ancora orientate, in prevalenza, verso forme di sostegno generalizzate e non vagliate sotto il profilo dell'impatto. Gli elementi forniti al riguardo dall'Amministrazione, relativi soltanto all'adesione del procedimento seguito per le erogazioni alle disposizioni normative, non sono apparsi conferenti all'osservazione della Sezione, lasciando impregiudicato il tema posto dalla stessa. Permane, pertanto, l'auspicio di una sollecita azione per la sostituzione dei modelli esistenti con nuovi modelli di sostegno di tipo "strutturale", rivolti alla massimizzazione dell'efficacia e dell'utilità dell'intervento, e l'adozione di un sistema di misurazione, articolato su indicatori concreti, che consenta un rilevamento della loro efficacia attraverso un riferimento ad obiettivi ben definiti.

Quanto alle attività affidate alla RAM S.p.A, dall'analisi svolta sono risultati parametri di costo migliorabili e possibilità di comprimere le relative spese. Al riguardo, l'Amministrazione si è limitata ad affermare la congruità dei costi dei

servizi oggetto di affidamento. La Sezione ritiene che detta affermazione non faccia venir meno l'esigenza di riduzione dei costi e ribadisce la necessità di assicurare l'applicazione effettiva della clausola di neutralità finanziaria che è presupposto dell'esternalizzazione.

Dalla verifica è emerso, altresì, che i diversi benefici previsti dalla disciplina vigente vengono attribuiti a distanza di anni. Sul punto, la Sezione sottolinea che l'ipotesi di dimezzamento dei tempi di erogazione, che secondo l'Amministrazione si sarebbe dovuta produrre a seguito dell'introduzione, a decorrere dal 2019, del c.d. "contatore", non risulta attualmente validata; si ribadisce, di conseguenza, la necessità di una generale revisione e reingegnerizzazione degli attuali, numerosi adempimenti, coordinati con modifiche normative ed organizzative orientata alla semplificazione.

Nel corso della verifica è stato infine accertata la permanenza, nella suddivisione delle risorse assegnate al Comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori, di una forte prevalenza della loro finalizzazione alla riduzione compensata dei pedaggi, pari al 90 per cento di quanto reso disponibile, a fronte del solo 10 per cento indirizzato al fondamentale tema della sicurezza della circolazione. Tale scarsità di finanziamenti può aver concorso, fra l'altro, a determinare lo stallo delle attività previste sin dal 2001 per le attività di realizzazione, adeguamento ed ampliamento di aree di sosta. Al riguardo la Corte ha espresso il convincimento che tali attività debbano essere quanto prima rivitalizzate e mandate a compimento, al pari delle previste cooperazioni di studio per l'incremento della sicurezza nei trasporti.

Sulla questione il Comitato ha rappresentato che le somme da destinare ad iniziative ed interventi in materia di sicurezza della circolazione e di controlli dei mezzi pesanti sono individuate annualmente dal Ministro, con propria direttiva, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 1330 PG1 dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, risorse che, nel corso degli ultimi anni, hanno subito una notevole riduzione: da uno stanziamento previsto nel 2015 di euro 59.889.230,00 ad uno stanziamento, a partire dal 2019 e per i successivi 2020 e 2021, pari ad 8.541.587 euro. In termini percentuali, le risorse destinate alla sicurezza della circolazione (euro 2.500.000 dal 2019), sono passate dal

10 per cento degli stanziamenti complessivi (negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018) ad oltre il 29 per cento negli anni successivi fino al 2021.

A livello territoriale, inoltre, le Direzioni generali coinvolte negli anni hanno evidenziato notevoli difficoltà nell'utilizzare le predette risorse ai fini del controllo dei veicoli pesanti, in ragione della situazione sempre più critica del personale da adibire a tali funzioni.

Per quanto riguarda le attività svolte in materia di sicurezza a valere sulle risorse in questione, la Direzione ha riferito che è attualmente in corso di definizione un accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 con il Ministero dell'interno - Servizio di Polizia stradale, per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'effettuazione di controlli dei veicoli pesanti, anche congiuntamente con il personale delle articolazioni decentrate del MIMS.

Secondo quanto riportato, l'esiguità delle risorse disponibili non ha consentito comunque di programmare realizzazioni, ampliamenti o ammodernamenti delle aree di sosta.

Con riferimento alla richiesta di questa Sezione di porre in essere tutte le azioni necessarie a dare luogo ad una definitiva verifica di congruità dei lavori già commissionati, al conseguente recupero delle somme perenti ed all'eventuale pagamento alle ditte dei previsti corrispettivi contrattuali, il Comitato centrale ha dato atto delle attività poste in essere, in parte nell'anno 2020 ed in parte nell'anno 2021, al fine di definire la posizione di 11 aree di sosta, precisando che due sono giunte a definizione, per 3 sono state revocate le convenzioni per la relativa realizzazione ed è in corso la procedura di revoca di due ulteriori convenzioni. Allo stato risultano aperte ancora 4 posizioni.

Inoltre, l'Albo ha intrapreso una serie di azioni specifiche volte a sviluppare, a livello nazionale, aree di parcheggio e sosta su standard europeo per veicoli pesanti.

Per ultimo, va evidenziato che l'invito della Sezione al competente dicastero ad interrogarsi circa l'opportunità di un rafforzamento della terzietà del soggetto preposto all'accreditamento degli enti di formazione non ha prodotto esiti; tanto a seguito di considerazioni, specie quelle riguardanti l'indicata evoluzione del Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori da organo di autogoverno,

ovvero ente esponenziale della categoria, ad “articolazione ministeriale” che non possono essere condivise.

Con la deliberazione n. 9/2020/G la Sezione ha approvato **“Il Fondo per il sostegno all’abitazione in locazione per le categorie sociali deboli (2015 - 2020)”** .

L’indagine ha avuto ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il sostegno all’accesso all’abitazione in locazione, istituito dall’art. 11, c. 1 della l. 9 dicembre 1998, n. 431 e del Fondo inquilini morosi incolpevoli, istituito ai sensi dell’art. 6, c. 5 del d. l. 31 agosto 2013, n. 102, per il periodo 2014 - 2020, ad opera della Direzione Generale per l’edilizia statale e le politiche abitative dell’allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nel periodo 2014-2020. Le risultanze dell’istruttoria hanno evidenziato alcune criticità e carenze che richiedono indubbiamente un rinnovato impegno da parte dell’amministrazione in considerazione della scarsità delle risorse disponibili per il settore a fronte di un fabbisogno crescente e delle dimensioni del disagio abitativo, che potrebbero in un futuro non troppo lontano assumere i caratteri di una vera e propria emergenza a seguito della crisi generata dalla pandemia da Covid-19. Proprio in ragione della pandemia in atto, l’amministrazione ha ritenuto di voler rinviare, sulla base di quanto comunicato per le misure consequenziali, tutte le esigenze di revisione dei criteri di accesso ai benefici, nonché di modifica delle modalità procedurali al fine di rendere l’*iter* più snello ed efficace.

In fase di comunicazione delle misure consequenziali la Sezione ha potuto prendere atto dell’intenzione espressa dall’amministrazione di ripensare, sulla base dei suggerimenti forniti dalla Corte, le modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio, provvedendo all’informatizzazione del sistema attualmente esistente, basato sulla raccolta di informazioni attraverso la compilazione e restituzione al Ministero di un modulo concernente una serie di dati che confluiscono all’interno di una banca dati, costruita dalla stessa amministrazione, ma in assenza di un efficace supporto nella fase di compilazione da parte delle Regioni e per questo passibile di errori e incongruenze.

Risulta condivisa dall'amministrazione la necessità espressa dalla Sezione di implementare il sistema di monitoraggio dell'utilizzo delle risorse del Fondo di sostegno e nello stesso tempo di riattivare l'organismo (Osservatorio nazionale della condizione abitativa) preposto anche al suo coordinamento ed istituito già da molti anni presso il Ministero

La **deliberazione n. 19/2020/G** su **“Le risultanze della gestione dell'intervento infrastrutturale strategico consistente nel “quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell'ambito dell'asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero”** ha avuto ad oggetto la verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate in precedenti indagini (delibere 18/2010/G e 9/2017/G)“.

La Sezione si è occupata, nel 2010 e nel 2017, dell'intervento infrastrutturale relativo al quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell'ambito dell'asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero. L'opera è articolata in quattro linee di intervento riguardanti le tratte Fortezza-Ponte Gardena, circonvallazione di Bolzano, circonvallazione di Trento e Rovereto e ingresso nel nodo di Verona, con un ammontare di spesa complessiva di euro 4.926 milioni.

Allo stato, ad eccezione delle opere propedeutiche relative alla tratta Fortezza-Ponte Gardena, per la quale risultano utilizzati 52,51 milioni di euro, pari al 3 per cento delle risorse disponibili, che ammontano a 1.521,60 milioni di euro, nessuno degli interventi è in fase di realizzazione.

La Sezione, nel rilevare le carenze delle varie progettazioni e le difficoltà di utilizzo a pieno delle risorse finanziarie disponibili, ha sollecitato le amministrazioni interessate all'adozione di iniziative “strutturate” sul piano organizzativo che favoriscano il regolare e costante raccordo fra i diversi soggetti che intervengono nei processi di programmazione, progettazione, finanziamento e realizzazione dell'opera nella sua interezza. In particolare, l'amministrazione dovrà attivare ogni necessaria iniziativa volta ad assicurare che la fine dei lavori della tratta Fortezza-Ponte Gardena coincida con l'ultimazione di quelli della galleria di base del Brennero.

Sulla base di quanto emerso nel rapporto in esame, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe) ha sollecitato il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) ad accelerare le attività per la realizzazione dell'infrastruttura in questione e a riferire al Cipess in merito. Dall'informativa del Ministero presentata al Cipess il 9 giugno 2021, si evince che sono state impostate iniziative e misure correttive necessarie in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, al fine di garantire il rispetto dei tempi coerenti con la presunta data di ultimazione del tunnel di base del Brennero. Il Cipess ha, pertanto, rivolto al Mims la seguente raccomandazione: *"Si raccomanda di adottare tutte le iniziative e misure necessarie ad accelerare il processo autorizzativo e realizzativo dell'intera opera, soprattutto rispettando la data limite della prevista apertura della galleria di base del Brennero. Si chiede di relazionare semestralmente al Cipess, in particolare al fine della tempestiva realizzazione delle parti dell'opera contenute nel PNRR."* Una parte dell'opera (circonvallazione di Trento) è stata, infatti inserita nel PNRR, con un finanziamento pari a 930 milioni di euro, che ha permesso di superare le criticità connesse alla mancata copertura finanziaria.

Per gli interventi in esame è stato nominato un Commissario straordinario con Dpcm 16 aprile 2021, con lo specifico compito di monitorare e mettere in atto tutte le determinazioni per poter procedere celermente all'approvazione dei progetti e alla realizzazione delle opere.

La parte dell'opera oggetto di finanziamenti a carico del PNRR è sottoposta alle attività del neocostituito Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dovrà accelerare l'iter autorizzativo di una ristretta lista di opere pubbliche del PNRR di particolare complessità e considerate prioritarie. La circonvallazione di Trento è la prima opera presentata da RFI al Comitato speciale.

Il rapporto "Aggiornamento della indagine di cui alla deliberazione 26 giugno 2009, n. 12, sullo stato di attuazione della rete ferroviaria Metrocampania nord-est, già ferrovia Alifana" - Deliberazione n. 21/2020/G, fa seguito alle relazioni approvate con delibere del 26 giugno 2009, n. 12 e del 3 dicembre 2010, n. 25, in un

fisiologico circuito tra analisi degli effetti dei precedenti controlli e rimodulazione programmatica, quale verifica delle misure adottate nell'ambito della gestione dell'ammodernamento della Ferrovia Alifana, ripercorrendo le vicende intercorse nell'ultimo decennio ed individuando, in particolare, criticità su costi e tempi della conclusione delle opere.

Nel merito, due vicende hanno caratterizzato gli ultimi dieci anni. In primo luogo, la sospensione dei lavori disposta nel 2010 dalla Regione Campania la quale, in relazione ai vincoli del patto di stabilità interno, annullava in autotutela le deliberazioni di approvazione dei piani attuativi del programma generale degli interventi infrastrutturali nel settore trasportistico approvato nel 2002. Successivamente è intervenuto il finanziamento statale, di circa 600 milioni, di cui al D.L. n. 193/2016, per risolvere la problematica del debito della Regione nei confronti di Eav s.r.l. - società *in house* che gestisce l'infrastruttura ferroviaria - cui hanno fatto seguito gli accordi transattivi, di febbraio-giugno 2017 e aprile 2018.

Il rapporto ha individuato, in particolare, criticità su costi e tempi di conclusione delle opere e ha sottolineato l'incremento, negli anni, delle risorse occorrenti alla realizzazione ed ultimazione degli interventi.

Al 2020 le problematiche rilevate hanno riguardato, *in primis*, la mancata chiusura di un rapporto concessorio nonché il ritardo nella realizzazione delle opere, tuttora non ultimate per alcune tratte.

In risposta alle rilevazioni formulate dalla Sezione, la società E.a.v. ha reso noto ulteriori aggiornamenti dei lavori, segnalando che, anche a causa della sospensione dei lavori dovuta all'emergenza sanitaria da "Covid-19" (con i conseguenti tempi morti dovuti alle operazioni di verbalizzazione per il riavvio dei lavori) e per il ricorso a varianti derivanti da imprevisti tecnici, è stato previsto uno slittamento della chiusura delle attività già contrattualizzate ed oggetto di concessione per la tratta Piscinola - Aversa centro, con conclusione prevista per la fine del 2022 (e per alcuni lavori al 2023). Per la tratta Piscinola-Capodichino, in relazione alla sub-tratta Secondigliano-Di Vittorio, la chiusura dei lavori è prevista per il primo semestre 2023; per l'appalto integrato nella medesima tratta sono previste diverse scadenze per i diversi lotti: al 2023, 2025 e 2027.

7. Politiche fiscali, entrate e patrimonio delle amministrazioni

Nell'ambito delle relazioni riguardanti il settore delle politiche fiscali e delle entrate, la Sezione ha approvato il rapporto semplificato con **deliberazione n. 1/2020/G** avente per oggetto **“La gestione delle entrate riassegnabili, anche derivanti da sanzioni, e le dinamiche del fondo per la riduzione della pressione fiscale”**.

I tre *focus* relativi alle “Entrate riassegnabili”, alla “Gestione dei finanziamenti per iniziative a vantaggio dei consumatori” e al “Fondo per la riduzione della pressione fiscale”, hanno riguardato l'utilizzo di entrate che, in base a particolari disposizioni normative, possono avere una specifica destinazione.

Con riferimento alle riassegnazioni di entrata¹⁰, la Sezione ha proceduto all'aggiornamento della relativa analisi, inserito nel “Rapporto annuale sulle entrate erariali finali (analisi degli andamenti e degli scostamenti rispetto alle previsioni)”, in apposito “quaderno¹¹”.

Per quanto concerne la gestione dei finanziamenti per iniziative a vantaggio dei consumatori, la Sezione si è soffermata sulla riassegnazione delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato nonché dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, i cui proventi sono destinati al MISE per finanziare iniziative a favore dei consumatori.

In particolare, per quanto concerne il primo, nel corso del 2020, nonostante le difficoltà rappresentate dall'emergenza sanitaria, l'Amministrazione ha intrapreso la strada, già indicata anche dalla Corte in precedenti occasioni, di modificare le modalità di programmazione delle iniziative finanziate a valere sulle risorse del Fondo, implementando e aggiornando i settori di intervento e diversificando le modalità operative, in modo adeguato anche alle necessità emerse nel 2020 a seguito della Pandemia da Covid-19. In dettaglio, con due provvedimenti l'Amministrazione

¹⁰Procedura amministrativa che consente l'iscrizione nello stato di previsione dell'entrata e nei pertinenti stati di previsione della spesa delle somme effettivamente incassate nell'esercizio in gestione, in relazione alle specifiche finalità disposte per via legislativa.

¹¹ Cfr. delib. SS.RR. 16 dicembre 2020, n. 20 e, di questa Sezione, Programma di controllo per l'anno 2021 e nel contesto triennale, delib. 5/2021/G.

ha provveduto ad indirizzare l'utilizzo delle risorse disponibili con un maggior livello di specificazione delle iniziative, registrando un significativo incremento dei pagamenti in conto competenza. Per il secondo fondo è stato verificato che la maggior parte dei pagamenti (pari a 3,44 mln di euro) è stata effettuata in conto residui, per un importo complessivo 2,37 mln di euro. I pagamenti effettuati complessivamente risultano intestati ad un unico beneficiario che è sempre l'organismo di riferimento per la realizzazione dei progetti approvati, ovvero l'attuale Cassa servizi energetici e ambientali, prima Cassa conguaglio elettrico.

Per ciò che attiene al Fondo per la riduzione della pressione fiscale¹², permangono la criticità rilevate nel Rapporto, anche a causa della scelta dell'utilizzo delle relative risorse operata mediante variazione di bilancio la quale, ancorché formalmente corretta sotto un profilo di legittimità, priva di evidenza contabile una parte dei risultati delle politiche di governo in materia di riduzione della spesa e della pressione fiscale. L'art. 1, c. 3, della legge di bilancio 2021-2023, ha introdotto un nuovo dispositivo di alimentazione del Fondo speciale; conseguentemente, il comma 6 ha abrogato i commi da 431 a 435 dell'articolo 1, l. 27 dicembre 2013, n. 147, che avevano istituito il "Fondo per la riduzione della pressione fiscale" esaminato nel Rapporto.

A differenza del previgente meccanismo di alimentazione del fondo, il nuovo "Fondo speciale" verrà alimentato con le sole entrate generate dal miglioramento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti (*tax compliance*) e potrà essere destinato al finanziamento di interventi di riduzione della pressione fiscale, con l'obiettivo di creare un collegamento diretto tra il recupero di entrate derivante dal contrasto all'evasione e la diminuzione del carico fiscale sui contribuenti "onesti".

¹² Il Fondo utilizza le risorse derivanti dai risparmi di spesa prodotti dalla razionalizzazione della spesa pubblica, nonché le risorse che si stima di incassare, in sede di Documento di economia e finanze, a titolo di maggiori entrate, rispetto alle previsioni di bilancio, dalle attività di contrasto all'evasione fiscale.

CAPITOLO III

QUADRI SINOTTICI DEI RILIEVI E DELLE RACCOMANDAZIONI ESPRESSE DALLA SEZIONE E CONSEGUENTI MISURE ADOTTATE

Sommario: 1. Premessa. - 1.1. “La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del Ministero della difesa e del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca” Deliberazione n. 5/2020/G. - 1.2. “Il fondo per gli interventi a favore del settore dell’autotrasporto” Deliberazione n. 6/2020/G. - 1.3. “Il ricorso ai contratti di disponibilità nel quadro della nuova disciplina di efficientamento delle amministrazioni” Deliberazione n. 7/2020/G. - 1.4. “Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica” Deliberazione n. 8/2020/G. - 1.5. Il Fondo per il sostegno all’abitazione in locazione per le categorie sociali deboli (2015 - 2020)” Deliberazione n. 9/2020/G. - 1.6. “Amministrazione degli archivi notarili” Deliberazione n. 11/2020/G. - 1.7. “Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (2016-2020)” Deliberazione n. 12/2020/G. - 1.8. “I finanziamenti destinati alla bonifica ambientale e alla rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio (2015-2018)” Deliberazione n. 13/2020/G. - 1.9. “La mobilità sanitaria: l’assistenza transfrontaliera” Deliberazione n. 14/2020/G. - 1.10. “Il fondo per la tutela del patrimonio culturale”. Deliberazione n. 15/2020/G. - 1.11. “Il finanziamento delle borse di studio: il fondo integrativo borse di studio” Deliberazione n. 16/2020/G. - 1.12. “Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 - 2017”. Deliberazione n. 17/2020/G. - 1.13. “Interventi per l’ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco”. Deliberazione n. 18/2020/G. - 1.14. “Le risultanze della gestione dell’intervento infrastrutturale strategico consistente nel “quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell’ambito dell’asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero” verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate nelle precedenti indagini (delibere 18/2010/G e 9/2017/G)”. Deliberazione n. 19/2020/G. - 1.15. “Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie” Deliberazione n. 20/2020/G. - 1.16. “Aggiornamento della indagine di cui alla deliberazione 26 giugno 2009, n. 12, sullo stato di attuazione della rete ferroviaria Metrocampania nordest, già ferrovia Alifana”. Deliberazione n. 21/2020/G. - 1.17. “La gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (anni 2012-2019)” Deliberazione n. 22/2020/G. - 1.18. “Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)” Deliberazione n. 23/2020/G.

1. Premessa

Gli esiti delle indagini approvate dalla Sezione nel 2020 vengono analizzati, nell’ambito del presente capitolo, a partire da una preliminare sintesi delle relazioni e delle raccomandazioni nelle stesse contenute.

L’analisi riporta, per ciascuna indagine, le risposte fornite dalle Amministrazioni, dettagliatamente in ordine di criticità rilevate, in modo da evidenziare anche gli aspetti rimasti privi di riscontri.

Nei singoli quadri sinottici è contenuta la rappresentazione analitica di tutte le raccomandazioni conclusive formulate dalla Sezione e delle risposte pervenute; si è

così inteso fornire una rappresentazione degli effetti conformativi dell'azione amministrativa conseguenti al controllo effettuato, riportando sia le iniziative positivamente intraprese a seguito delle criticità emerse, sia le fattispecie in cui le osservazioni formulate dalla Sezione non hanno ricevuto positivo e/o completo riscontro.

1.1. “La gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del ministero della difesa e del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca”. Deliberazione n. 5/2020/G

La relazione ha esaminato la gestione degli acquisti di beni e servizi da parte del Ministero della difesa e di quello dell'istruzione, dell'università e della ricerca e segue due precedenti indagini svolte nei confronti di altre amministrazioni statali per valutare le modalità della spesa, così da garantire che l'uso delle risorse pubbliche sia non solo legittimo ma anche proficuo.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate ai due Ministeri presi in considerazione e le riposte pervenute. Non risulta fornito riscontro, da parte della Consip, alle raccomandazioni formulate dalla Sezione¹³.

¹³ Ministero della difesa-Segretariato generale della Difesa e direzione nazionale degli armamenti nota n. 85356 del 17 dicembre; n. 39577 del 25 giugno 2020. Ministero dell'istruzione n. 1098 del 5 ottobre 2021.

Quadro sinottico n. 1 - Deliberazione n. 5 /2020/G

“LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DA PARTE DEL MINISTERO DELLA DIFESA E DEL MINISTERO DELL’ISTRUZIONE, DELL’UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA”. Deliberazione n. 5/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Un disallineamento notevole fra quanto comunicato dai Ministeri e quanto riportato nel Sicr per i consumi intermedi che, anche se chiarito dai Ministeri, non rende immediata l’analisi della materia in indagine.</p>	<p>Il Ministero della Difesa ha comunicato che sono in corso di definizione le modalità mediante le quali allineare l’attività evolutiva del sistema informativo finanziario della Difesa al sistema informatico integrato (contabilità finanziaria, economico- patrimoniale e analitica) di tipo ERP (<i>Enterprise Resource Planning</i>) in corso di implementazione da parte del Mef -a supporto del ciclo attivo e passivo del bilancio- da realizzarsi, nel triennio, nell’ambito degli studi condotti dalla Ragioneria generale dello Stato.</p> <p>-Il Ministero dell’Istruzione ha comunicato che nei capitoli di bilancio della categoria economica confluiscono anche le risorse concernenti il funzionamento amministrativo didattico delle istituzioni scolastiche, la formazione del personale scuola, il funzionamento delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, le spese per missioni e il funzionamento di comitati e consigli, i trasferimenti a favore del demanio per il pagamento dei canoni di locazione per gli immobili assegnati nonché per quelli in uso, conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare, altri interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell’offerta di integrazione scolastica e per l’innovazione digitale e didattica laboratoriale (capitoli 1521-2007).</p>

segue Quadro sinottico n. 1 (delib. 5/2020/G)

<p>Si richiede alle amministrazioni interessate, una razionalizzazione delle stazioni appaltanti mediante una loro riduzione, anche al fine di rafforzarne la competenza tecnica, poiché in fase di indagine, si è rilevato molto alto il numero delle strutture che gestiscono gli acquisti.</p>	<p>Il Ministero della difesa ha comunicato che una eventuale rivisitazione del numero delle stesse richiede la revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo del Dicastero, e che verranno avviate riflessioni con le competenti Autorità di Vertice.</p> <p>-Il Ministero dell'Istruzione ha rappresentato che, sebbene il Ministero rappresenti un'unica stazione appaltante, per alcune procedure ciascuna direzione generale provvede sia all'approvvigionamento che al pagamento delle relative fatture attraverso un codice IPA (es. buoni pasto, organizzazione di eventi, ecc.). Ha tuttavia sottolineato che le voci di costo di primaria rilevanza, come gli acquisti relativi ai servizi per l'informatica e quelli per l'acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'amministrazione, sono affidati in gestione unificata.</p>
<p>Il ricorso alle procedure aperte e ristrette, anche per i contratti sopra soglia, è risultato poco rilevante. Inoltre, va rilevato che la recente normativa ha previsto per gli acquisti sottosoglia il ricorso all'affidamento diretto, preceduto dal confronto fra almeno 5 operatori economici; l'elevato numero di affidamenti che rientrano nell'ambito di tale valore può produrre il rischio di sottrarre al mercato una percentuale significativa dei contratti, a discapito della libera concorrenza.</p>	<p>Il Ministero della Difesa ha comunicato di fare ricorso a procedure aperte, previa pubblicazione del bando di gara, per l'affidamento dei lavori e/o servizi di ingegneria (da parte del Direzione dei Lavori e del Demanio) e alle procedure ordinarie, aperte e ristrette, utilizzando la piattaforma CONSIP S.p.a. quale il sistema dinamico di acquisizione (Sdapa), per acquisti di beni e forniture di servizi logistici (da parte della Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali).</p> <p>-Il Ministero dell'istruzione ha riferito che, alla luce del recente Decreto del Ministro dell'istruzione n. 6 del 5 gennaio 2021, è stata istituita la nuova Direzione generale per la progettazione organizzativa, l'innovazione dei processi amministrativi, la comunicazione e i contratti, al cui interno è individuato un apposito ufficio contratti con compiti di gestione di tutte le procedure amministrativo-contabili relative alle attività strumentali, alle attività contrattuali e convenzionali dell'amministrazione centrale, ad eccezione dei contratti che afferiscono al sistema informativo e alle infrastrutture di rete, nonché di quanto stabilito in materia di servizi generali dell'amministrazione centrale del Ministero.</p>

segue Quadro sinottico n. 1 (delib. 5/2020/G)

<p>Persistono criticità nell'uso dello strumento Consip. In particolare, si rileva la mancanza di continuità tra le scadenze delle convenzioni e il rinnovo delle stesse; la presenza di discordanze tra quanto previsto nelle condizioni generali e nella normativa; inoltre, i contratti tipo del portale Mepa, talvolta, risultano carenti di alcuni elementi e richiedono il completamento con clausole aggiuntive.</p>	<p>La Consip, pur avendo assicurato, in sede di adunanza del 5 marzo 2020, di aver adottato misure atte a superare le criticità segnalate, non ha tuttavia fornito alcun elemento conoscitivo al riguardo.</p>
<p>Non sempre le modalità e le prassi applicative di taluni istituti sono conformi alle disposizioni legislative, come evidenziato, ad esempio, dalla lentezza nell'adeguamento alla disciplina prevista per la determinazione a contrarre.</p>	<p>Il Ministero dell'Istruzione ha rappresentato di effettuare, con cadenza annuale, una ricognizione dei contratti stipulati e delle relative procedure di scelta del contraente adottate. Un documento di riepilogo è anche pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale, anche in formato xml.</p> <p>La fase di acquisizione di beni, servizi e forniture è preceduta di norma e comunque sempre nelle procedure di particolare rilevanza economica, quali quelle per i servizi informatici, da una fase di determinazione dei fabbisogni, che inizia già nel mese di gennaio, quando vengono rilevate le esigenze delle direzioni generali, e viene redatto un piano dei fabbisogni. Quindi, compatibilmente con le risorse assegnate, vengono stabilite delle priorità di intervento che tengono conto della necessità di garantire quanto previsto da nuovi obblighi di legge (ad esempio disposizioni in materia di sicurezza informatica, procedure di selezione straordinaria di personale docente), delle priorità politiche e dal programma ICT dell'amministrazione.</p>

**1.2. "Il fondo per gli interventi a favore del settore dell'autotrasporto"
Deliberazione n. 6/2020/G**

La presente indagine è stata finalizzata a verificare l'impiego delle risorse appostate dalla citata legge n. 190/2014, analizzandone la ripartizione e l'utilizzo con i risultati conseguiti. Diverse sono state le criticità incontrate, che già in sede di contraddittorio le amministrazioni convocate hanno ulteriormente riferito e chiarito, riservandosi di produrre, con memorie postume, ulteriore documentazione a supporto. A tal proposito, la tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dalle amministrazioni: Ministero

delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili- Dipartimento per la mobilità sostenibile¹⁴; Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la programmazione strategica i sistemi infrastrutturale di trasporto a rete informativi e statistici¹⁵; Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello stato¹⁶; Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Comitato centrale per l'Albo nazionale degli Autotrasportatori di cose per terzi¹⁷; Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili- Dipartimento per la mobilità sostenibile¹⁸

Quadro sinottico n. 2 - Deliberazione n. 6/2020/G

"IL FONDO PER GLI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO" Deliberazione N. 6/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Le misure applicate rispondono, per lo più, ad una logica di erogazione di sussidi "a pioggia" anche se il Ministero competente ha affermato di averle sottoposte a revisione; in relazione a ciò è stato espresso l'auspicio di una sollecitazione per l'effettiva sostituzione degli stessi con nuovi modelli di sostegno di tipo "strutturale", rivolti alla massimizzazione dell'efficacia e dell'utilità dell'intervento, considerato che le misure attualmente in vigore sono ancora orientate, in prevalenza, verso forme di sostegno generalizzate e non risultano vagliate sotto il profilo dell'impatto, si auspica l'adozione di un sistema di misurazione, articolato su indicatori concreti, che consenta un rilievo della loro efficacia attraverso un riferimento ad obiettivi ben definiti.	Il Dipartimento per la mobilità sostenibile- Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto ¹⁹ al riguardo ha riferito che le erogazioni avvengono solo al termine di una istruttoria che verifica i requisiti dei beneficiari del pagamento, sulla base delle disposizioni normative e regolamentari di accesso alle misure - e non ha valutazioni da fornire nel merito. La risposta non è conferente all'osservazione e lascia impregiudicato il tema posto dalla Sezione.

¹⁴ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili- Dipartimento per la mobilità sostenibile nota n. 21554 del 7 ottobre 2021.

¹⁵ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la programmazione strategica i sistemi infrastrutturale di trasporto a rete informativi e statistici nota n. 16976 del 5 ottobre 2021.

¹⁶ Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato note nn. 34675 del 18 ottobre 2021, 275931 del 2 novembre 2021 , 35675, del 15 ottobre 2021 e 3 novembre 2021 e n. 64420 del 5 novembre 2021.

¹⁷ Ministero delle Infrastrutture e della della mobilità sostenibili - Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per terzi nota n. 4121 del 9 novembre 2021.

¹⁸ Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la mobilità sostenibile - nota n. 7933 del 23 novembre 2021.

segue Quadro sinottico n. 2 (delib. 6/2020/G)

<p>Con riguardo alle risorse stanziare sul capitolo di spesa n. 3825 - e da impiegare per il parziale rimborso del contributo al servizio sanitario nazionale - andate in economia, è emerso che <i>“ciò è avvenuto in quanto non ne è stata tempestivamente segnalata la disponibilità.”</i></p>	
<p>Quanto alle attività affidate alla RAM, la Sezione ritiene che, dall’analisi svolta, risultano parametri di costo migliorabili e possibilità di comprimere le relative spese; la raccomandazione è rivolta verso l’esame delle possibilità di riportare tali spese nell’alveo dell’organizzazione ministeriale ovvero riducendone i costi e parametrandoli a quelli del Dicastero, al fine di assicurare l’applicazione effettiva della clausola di neutralità finanziaria che è presupposto dell’esternalizzazione stessa.</p>	<p>Il Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per la sicurezza stradale subentrato, a seguito del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti” approvato nel 2021, in virtù del quale sono state trasferite alla ex Direzione Generale per la sicurezza stradale - ora Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto le misure degli Investimenti e della Formazione professionale, con propria nota n. 21554 del 7 ottobre 2021, prot. Cdc n. 2585 dell’8 ottobre 2021, al riguardo ha riferito che le attività affidate a RAM SpA sono ad alto contenuto specialistico e che il soggetto gestore ha sempre disimpegnato con notevole livello di professionalità nel corso degli ultimi anni, e che difficilmente l’Amministrazione, stante l’attuale situazione di organico, potrebbe svolgerle con analoga efficacia.</p> <p>I costi appaiono congrui, con riferimento alla qualità e quantità dei servizi oggetto di affidamento secondo le procedure del “in house providing” e dei parametri legati all’attività ed alle risorse umane impiegate, tenuto conto che nel tempo è stata operata una riduzione anche dei termini percentuali rispetto alle risorse globalmente assegnate alla misura di aiuto “Investimenti” e “Formazione.</p> <p>Secondo questo Ufficio, il tema della congruità dei costi non significa che essi non siano riducibili.</p>
<p>Sono ancora eccessivamente lunghi i tempi necessari per l’accertamento del diritto a percepire i diversi contributi; ciò comporta il fenomeno del formarsi di residui sempre più consistenti, potendosi, in tale situazione, determinare ulteriori rallentamenti e discrasie; l’auspicio espresso è rivolto verso una generale revisione e reingegnerizzazione degli attuali, numerosi adempimenti, eventualmente coordinati con le modifiche normative ed organizzative necessarie a conseguire l’obiettivo finale di una significativa riduzione del periodo complessivamente necessario alla erogazione, ai singoli, di ciascun beneficio previsto che, oggi, può interessare anche tre esercizi finanziari, determinando evidenti complicazioni contabili, ed un rilevante incremento dell’attività burocratica con la conseguente possibilità di ulteriori ritardi, con la conseguenza di nuovi disservizi.</p>	<p>Il Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per la sicurezza stradale , ha riferito che considerata la lunga tempistica di erogazione dei benefici, a decorrere dal 2019 è stato introdotto, nelle norme regolamentari, il c.d. “contatore”, con un’ipotesi di riduzione dei tempi di liquidazione di circa un 50 per cento (da tre ad un anno e mezzo e circa), in considerazione dell’elevato numero di Imprese che hanno inoltrato istanza consentendo - ove sarà possibile - l’impegno e il pagamento contemporaneo.</p> <p>La Sezione sottolinea che l’ipotesi di dimezzamento dei tempi di erogazione non risulta attualmente validata.</p>

segue Quadro sinottico n. 2 (delib. 6/2020/G)

<p>Gli enti di formazione accreditati presso il Comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori sono una diretta o indiretta emanazione delle associazioni di categoria, ponendosi così il tema di un eventuale rafforzamento della terzietà del soggetto preposto alla gestione del relativo accreditamento; al riguardo si ritiene opportuna una riflessione volta ad inserire, nell'organo collegiale preposto a concederlo, soggetti estranei e di comprovata, specifica professionalità.</p>	<p>Il Comitato centrale per l'albo nazionale degli autotrasportatori, interpellato al riguardo, ha comunicato che la gestione dell'accREDITAMENTO degli enti di formazione non rientra tra le competenze del Comitato medesimo le cui attribuzioni sono individuate all'art. 9 del d.lgs. n. 284/2005.</p> <p>Il Comitato centrale per l'albo degli autotrasportatori ovvero di loro articolazioni territoriali, ai sensi del D.P.R 29 maggio 2009, n. 831, devono essere in grado di documentare lo svolgimento di attività formativa nel settore dell'autotrasporto e produrre apposita lettera di accREDITAMENTO dell'associazione nazionale cui aderiscono. In tale contesto la procedura coinvolge non solo le associazioni di categoria presenti in seno all'Albo nazionale degli autotrasportatori, ma anche, e soprattutto, un organismo come il Comitato centrale dell'Albo degli autotrasportatori che, a seguito della legge di stabilità del 2014 ha visto aumentare le competenze, nell'ottica della realizzazione di un maggior controllo sul possesso dei requisiti richiesti alle imprese per esercitare la professione ma anche di verificare in modo più preciso lo svolgimento della loro attività economica. A tal fine ne è uscita profondamente mutata la natura stessa dell'organo che da organo di "autogoverno" dell'autotrasporto con il ruolo preponderante delle associazioni di categoria, ha finito per divenire, nella sostanza, una vera e propria Direzione generale del Ministero con un dirigente di prima fascia posto a capo della struttura. Ne consegue, anche in questo caso, che sussistono i requisiti di imparzialità e terzietà in capo all'organo deputato a pronunciarsi sull'accREDITAMENTO degli enti di formazione.</p> <p>Quanto all'accREDITAMENTO ed autorizzazione degli enti di formazione ai fini dello svolgimento dei corsi per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale per il trasporto di merci per conto di terzi e dell'attestato di frequenza per gestori di imprese con veicoli fino a 3,5 t., si evidenzia che la procedura di accREDITAMENTO è posta in capo ad un organismo (il Ministero) avente i necessari requisiti di terzietà e di professionalità per definire la presenza, in capo ai soggetti richiedenti, dei requisiti per ottenere l'accREDITAMENTO degli enti di formazione.</p>
---	---

segue Quadro sinottico n. 2 (delib. 6/2020/G)

	<p>Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvede all'accreditamento degli Enti di Formazione interessati alla realizzazione di corsi per l'accesso alla professione di autotrasportatore. Nello specifico la formazione riguarda la preparazione dei candidati al conseguimento dell'attestato di capacità professionale per l'accesso alla professione di autotrasportatore di merci. Per accreditarsi gli enti di formazione devono aver maturato un'ampia esperienza nel settore della formazione professionale oltre che possedere adeguata struttura ed attrezzature didattiche per lo svolgimento dei corsi per cui viene richiesta l'autorizzazione.</p>
<p>L'attività di controllo e monitoraggio della misura per la formazione risulta svolta in una percentuale modesta rispetto al totale dei corsi finanziati, mentre il numero di irregolarità rilevate è comunque considerevole; la raccomandazione indirizzata al dicastero è rivolta al potenziamento ad un migliore orientamento dell'attività di controllo accentuando i conseguenti profili sanzionatori in via amministrativa.</p>	<p>Il Dipartimento per la mobilità sostenibile - Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto al riguardo ha assicurato che l'Amministrazione si adopererà affinché l'attività di controllo svolta da RAM SpA risulti maggiore rispetto a quanto riscontrato.</p>
<p>Permane, nella suddivisione delle risorse assegnate al Comitato centrale dell'albo degli autotrasportatori, una forte prevalenza della loro finalizzazione alla riduzione compensata dei pedaggi, pari al 90 per cento di quanto reso disponibile, a fronte del solo 10 per cento indirizzato al fondamentale tema della sicurezza della circolazione; tale scarsità di finanziamenti può aver concorso, fra l'altro, a determinare lo stallo delle attività previste sin dal 2001 per la realizzazione, adeguamento ed ampliamento di aree di sosta; al riguardo la Corte conclude ritenendo che quest'ultima debba essere quanto prima rivitalizzata e mandata a compimento, al pari delle previste cooperazioni di studio per l'incremento della sicurezza nei trasporti.</p>	<p>Al riguardo il Comitato ha rappresentato che il Ministro, con propria direttiva, al fine di rendere strutturale l'attività di controllo svolta sul territorio, prevede annualmente nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo 1330 PG1 dello Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- le somme da destinare ad iniziative ed interventi in materia di sicurezza della circolazione e di controlli dei mezzi pesanti, anche in attuazione degli obiettivi individuati dal Protocollo d'intesa del 27 dicembre 2010, ivi compresi studi promossi da organismi internazionali relativi al trasporto di merci su strada.</p> <p>I conseguenti adempimenti gestionali sono definiti con specifiche intese dalla Direzione generale per il trasporto stradale e per l'intermodalità (ora Direzione generale per la sicurezza stradale e l'autotrasporto), dalla Direzione generale per la motorizzazione civile (ora Direzione generale per la motorizzazione e per i servizi ai cittadini e alle imprese in materia di trasporti e navigazione) ed dal Comitato centrale per l'Albo degli autotrasportatori; tuttavia le risorse finanziarie stanziare sul capitolo 1330 PG1 hanno subito nel corso degli ultimi anni una notevole riduzione, da uno stanziamento previsto nel 2015 (primo anno di rilevazione dell'indagine in oggetto) di euro 59.889.230,00 ad uno stanziamento, a partire dal 2019 e per i successivi 2020 e 2021 pari ad 8.541.587 euro, con conseguente riduzione anche delle risorse finanziarie destinate alla sicurezza della circolazione. Dal 2019 le risorse destinate alla sicurezza sono state pari ad euro 2.500.000.</p>

	<p>Con riguardo alla rilevata scarsa percentuale assegnata per i profili di sicurezza della circolazione, la medesima direzione fa presente che, in termini percentuali, le risorse effettivamente destinate alla predetta finalità sono passate dal 10% (negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 calcolate su stanziamenti superiori ai 50 mln) ad oltre il 29% (riferite agli 2019, 2020 e 2021 sullo stanziamento ridotto a 8,5 mln). Le risorse finanziarie destinate alla sicurezza sono state assegnate, in accoglimento di specifiche richieste, alle Direzioni generali territoriali per lo svolgimento delle attività di controllo su strada dei mezzi pesanti. Le richieste avanzate dalle predette Direzioni sono state integralmente soddisfatte.</p> <p>Tuttavia le Direzioni generali territoriali, in particolare quelle del Nord Ovest e del Nord Est, negli anni hanno evidenziato notevoli difficoltà nell'utilizzare le predette risorse ai fini del controllo dei veicoli pesanti, in ragione della situazione sempre più critica del personale da adibire a tali funzioni di controllo (personale ridotto numericamente e con età media crescente, data l'assenza di turnover). Per quanto riguarda le attività svolte in materia di sicurezza a valere sulle risorse in questione, la direzione riferisce che è attualmente in corso di definizione un accordo ex articolo 15 della legge n. 241/1990 con il Ministero dell'interno - Servizio di Polizia stradale, per l'acquisizione di beni e servizi finalizzati all'effettuazione di controlli dei veicoli pesanti, anche congiuntamente con il personale delle articolazioni decentrate del MIMS.</p> <p>L'esiguità delle risorse disponibili non ha consentito di programmare realizzazioni, ampliamenti o ammodernamenti delle aree di sosta; inoltre, con riferimento all'invito della Corte a porre in essere tutte le azioni necessarie a superare l'inerzia e a dare luogo ad una definitiva verifica di congruità dei lavori già commissionati, al conseguente recupero delle somme perenti ed all'eventuale pagamento alle ditte dei previsti corrispettivi contrattuali, il Comitato centrale ha provveduto, in parte nell'anno 2020 ed in parte nell'anno 2021, a riavviare le attività per definire la posizione di 11 aree di sosta. Riguardo ad esse, sono giunte a definizione due aree di sosta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel 2020 è stato erogato il contributo di euro 165.269,23, quale unica rata, per la realizzazione dell'area di sosta "Interporti siciliani"; - nel 2021 è stata erogata l'ultima rata del contributo spettante per la realizzazione dell'area di sosta "Orbassano-Torino".
--	--

	<p>Sono state revocate le convenzioni per la realizzazione di 3 aree di sosta ed è in corso la procedura di revoca di due ulteriori convenzioni per la realizzazione di altrettante aree di sosta.</p> <p>Allo stato risultano aperte ancora 4 posizioni; per una di queste le procedure tecnico amministrative di verifica del completamento dei lavori sono state espletate da un funzionario del Provveditorato alle Opere Pubbliche ed è attualmente in via di attivazione la procedura di pagamento.</p> <p>Inoltre, l'Albo ha intrapreso una serie di azioni specifiche volte a sviluppare a livello nazionale aree di parcheggio e sosta su standard europeo per veicoli pesanti . Ciò per dare applicazione alla normativa europea ed alle raccomandazioni della Commissione Europea volte alla definizione di uno standard comune di aree di parcheggio e di sosta sicure e protette in Europa (Safe and secure truck parking areas - SSTPA) enunciate nel marzo 2019 nello studio MOVE/C1/ 2017-5001 e delle numerose istanze pervenute all'Albo da parte di operatori pubblici e privati nazionali, a partire dal 2019 .</p> <p>E' stata coordinata una proposta progettuale denominata "PASS4CORE-ITA - Parking Areas implementing Safety and Security FOR (4) CORE network corridors in ITALY", aggiudicata sul bando CEF Transport 2019 "Reflow Call" priorità Safe and Secure Parkings e finalizzata allo sviluppo ed upgrading di una rete di parcheggi sicuri e protetti per l'autotrasporto sulla base degli standard e certificazioni previste a livello europeo sulla rete TEN-T core autostradale italiana.</p> <p>Il progetto, di durata temporale prevista dal 01.04.2020 al 30.06.2024 è cofinanziato dal programma europeo CEF-T, ed è coordinato dal Consorzio ZAI (Interporto Quadrante Europa Verona).</p> <p>In qualità di beneficiario, il Comitato Centrale per l'Albo degli Autotrasportatori ha il compito di sviluppare, a partire da gennaio 2022, un'applicazione/portale informatico per la gestione complessiva dell'informazione relativa all'offerta di stalli per gli autotrasportatori ed in grado di fornire informazioni statiche e dinamiche alle pubbliche autorità.</p> <p>L'Albo ha inoltre intrapreso in materia altre due azioni specifiche, che risultano attualmente in corso:</p> <ul style="list-style-type: none">- è stato stipulato un protocollo di intesa in data 03.08.2021 tra il Comitato centrale per l'Albo, Rete Autostrade Mediterranee Logistica Infrastrutture e Trasporti S.p.a. (RAM) e Sogesid S.p.a., per la realizzazione di un percorso integrato per lo sviluppo delle SSTPA in Italia;
--	--

	<p>- a seguito della pubblicazione del bando CEF-T (Connecting Europe Facility -Transport) da parte della European Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency (CINEA) il 16 settembre 2021, che prevede una linea di finanziamento di 100 milioni di euro per iniziative di mobilità sicura, ivi incluse le aree di sosta e parcheggio per veicoli pesanti (SSTPA), il Comitato realizzerà una campagna di informazione e di disseminazione delle opportunità previste dal bando rivolte ai propri stakeholders. La finalità è quella di garantire la massima partecipazione di operatori nazionali ad una proposta progettuale che, sulla scorta di PASS4CORE-ITA, possa trovare un apporto di finanziamenti comunitari per lo sviluppo delle SSTPA in Italia.</p> <p>Per quanto attiene le riduzioni compensate dei pedaggi autostradali, con riferimento all'ipotesi formulata, dalla Corte, che porti ad una ulteriore riduzione della tempistica del procedimento, quale quella di stipulare accordi con i gestori dei sistemi di telepedaggio per anticipare a fine gennaio - ove possibile - il flusso dei dati relativi al fatturato delle imprese, il Comitato ritiene utile specificare quanto segue.</p> <p>In primo luogo, l'auspicabile anticipo al mese di gennaio del flusso di fatturazione attraverso accordo con i gestori del sistema di tele pedaggio risulta di difficile applicazione, in quanto i tempi di fatturazione restano deferiti ad accordi commerciali tra privati, di solito registrabili nel settore in 30-60-90 giorni da fine mese. Tale dilazione dei tempi di fatturazione, e quindi di pagamento, assicura comunque liquidità all'impresa.</p> <p>Il Comitato centrale comunque, malgrado l'emergenza dettata dalla pandemia, ha ridotto i tempi decisionali e di erogazione per la riduzione compensata dei transiti effettuati nell'anno 2019. Infatti è stata disposta l'apertura della procedura per la presentazione delle domande in data 20 aprile 2020 con delibera del Comitato n. 1/2020 del 10 aprile 2020 e la chiusura della procedura in data 24 maggio 2020 con delibera n. 2/2020 del 24 aprile 2020. Tutte le risorse, pari ad euro 166.565.491,63, sono state pagate in due soluzioni: acconto con decreto prot. n. 56 del 15 giugno 2020 per euro 146.451.174,72 ed il saldo per il restante, con decreto prot. n. 103 del 7 settembre 2020.</p>
--	--

	<p>L'anno 2020 ha visto l'ingresso di due nuovi fornitori di servizi di telepedaggio, nel dettaglio la DKV GmbH e la Axxes SaS. Entrambi i <i>providers</i> in parola hanno svolto fatturazione utile alla riduzione dei pedaggi nell'anno 2020; il Comitato ha dovuto tenere conto di tale novità, sia nella delibera del Comitato centrale (n. 4/2021 del 10 giugno 2021) sia nel sistema di prenotazione e gestione della domanda di rimborso da parte delle imprese ed ha impiegato i mesi antecedenti la delibera nell'aggiornamento dell'applicativo PEDAGGI presente sul sito istituzionale dell'Albo, al fine di renderlo coerente con i sistemi informatici di tutti i service provider e non soltanto con quelli della Telepass SpA.</p> <p>La procedura di presentazione delle domande da parte delle imprese si è chiusa in data 2 settembre 2021.</p> <p>Una ulteriore conseguenza dell'ingresso dei nuovi fornitori è che per la prima volta i pagamenti dovranno essere fatti dal Comitato centrale per ogni singolo istante avente diritto; ciò in quanto deve prima essere aggregato il dato fornito da ciascun service <i>provider</i> e successivamente calcolato l'eventuale abbattimento percentuale in base alle disponibilità del capitolo 1330.</p> <p>Sarebbe stato impossibile pagare (come invece è stato in passato) attraverso accordi con i service provider (Telepass), in quanto si sarebbe consegnato il dato riguardante la totalità del mercato ad un soggetto in concorrenza con gli altri.</p> <p>Tale nuova modalità di pagamento ha comportato un notevole aggravio di incombenze per il Comitato centrale, dato l'aumento cospicuo delle attività contabili derivante dalla nuova procedura. I pagamenti agli istanti aventi diritto avranno luogo nell'anno in corso.</p> <p>La Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i Progetti internazionali informa che la comunicazione della Corte, indirizzata al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, pervenuta al suo indirizzo pec è stata inoltrata alla Struttura Tecnica di Missione presso la quale, per quanto noto, risulta, attualmente, istituito il Nucleo di valutazione in argomento e che all'esito delle opportune verifiche interne all'uopo effettuate, non sussistono profili di competenza della Struttura in ordine alle richieste misure consequenziali.</p>
--	--

1.3. “Il ricorso ai contratti di disponibilità nel quadro della nuova disciplina di efficientamento delle amministrazioni” Deliberazione n. 7/2020/G

La Sezione, considerato tutto quanto emerso a seguito dell'istruttoria effettuata, ha rilevato diversi aspetti che potrebbero avere impedito l'applicazione dell'istituto in esame. Nell'ipotesi in cui si voglia rilanciare l'istituto contrattuale esaminato che, fino a questo momento, è rimasto sostanzialmente privo di applicazione, le considerazioni esposte in relazione suggeriscono la necessità di adeguati correttivi all'attuale disciplina volti a rendere il contratto di disponibilità uno strumento effettivamente alternativo agli altri messi a disposizione dal vigente ordinamento.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dalla Presidenza del consiglio dei Ministri:²⁰

Quadro sinottico n. 3 - Deliberazione n. 7/2020/G

“IL RICORSO AI CONTRATTI DI DISPONIBILITA' NEL QUADRO DELLA NUOVA DISCIPLINA DI EFFICIENTAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI” Deliberazione n. 7/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Su un piano generale, con riferimento alle diverse attività di partenariato tra soggetti pubblici e privati, appare auspicabile lo svolgimento da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri di una funzione di osservatorio e di cabina di regia, eventualmente mediante strutture già presenti, con realizzazione di una attività di coordinamento delle varie iniziative che potranno essere avviate anche a seguito delle cospicue risorse finanziarie immesse nel sistema economico per fronteggiare l'attuale periodo di emergenza, con particolare riferimento a quelle relative al settore delle infrastrutture.	La Presidenza del Consiglio dei ministri ha rappresentato che, a seguito della richiesta di elementi, le proprie strutture hanno comunicato di non aver stipulato, né di avere in corso di sottoscrizione, contratti di disponibilità, ad eccezione del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica che, ai sensi dell'articolo 1, comma 589, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, svolge attività in materia di Partenariato Pubblico e Privato, occupandosi anche di contratti di disponibilità e, più specificatamente, di:

²⁰ PCM - Ufficio Segretario generale - nota del 1 ottobre 2021 n. 9787;
PCM nota del 13 ottobre 2021 n. 10131+1all. prot. n. 5387 del 5 ottobre 2021.

segue Quadro sinottico n. 3 (delib. 7/2020/G)

	<ul style="list-style-type: none">-promozione e diffusione di modelli di Partenariato Pubblico Privato;-supporto gratuito alle Pubbliche Amministrazioni, attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti;-supporto al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili ed alle decisioni del CIPESS nei procedimenti, attraverso contratti di PPP, di infrastrutture strategiche;-raccolta dei dati e monitoraggio delle operazioni in PPP ai fini della stima dell'impatto sul bilancio pubblico (deficit e debito) delle operazioni in PPP;-attivazione di rapporti di collaborazione con Istituzioni, anche a livello internazionale, Enti ed Associazioni operanti nei settori di interesse per l'azione del DIPE in materia di PPP e Finanza di Progetto. <p>Ciò posto, qualora ritenuto di interesse, il DIPE ha rappresentato la disponibilità a collaborare in relazione allo svolgimento di "funzioni di osservatorio e di cabina di regia" ed alla "realizzazione di attività di coordinamento" rispetto ai contratti di disponibilità.</p>
--	---

1.4. "Le risorse per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica" Deliberazione n. 8/2020/G

L'indagine, sulla scorta della nuova disciplina normativa che regola la materia, ha esaminato la gestione delle risorse destinate al finanziamento statale della ricerca scientifica e tecnologica, nel periodo 2015-2019.

Sono emerse una serie di criticità del sistema di gestione delle risorse in esame, in un quadro che ha visto fino al 2017 la progressiva e importante riduzione delle risorse destinate al First e dal 2018 una netta inversione di tendenza con stanziamenti di bilancio crescenti (da ultimo l'art. 238, comma 4, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 ha previsto un incremento per l'anno 2021 di 250 milioni di euro e per l'anno 2022 di 300 milioni di euro).

La Sezione ha formulato una serie di considerazioni e raccomandazioni volte ad assicurare il buon andamento, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, a migliorare la programmazione e a garantire la corretta e sana

gestione contabile delle risorse finanziarie nello strategico settore dei finanziamenti alla ricerca scientifica e tecnologica di preminente interesse nazionale.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dalle seguenti Amministrazioni: Ministero dell'università e della ricerca- Segretariato generale - Direzione generale della ricerca²¹; Organismo indipendente di valutazione della performance presso il Ministero dell'università e della ricerca²².

Quadro sinottico n. 4 - Deliberazione n. 8/2020/G

"LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI NELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA" Deliberazione n. 8/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
La Sezione raccomanda di valutare la necessità di adottare, nell'ambito del processo di riorganizzazione in atto, tutte le iniziative necessarie al fine di razionalizzare l'assetto organizzativo-funzionale delle strutture competenti nel rilevante settore dei finanziamenti per la ricerca scientifica e tecnologica, per migliorare l'andamento della gestione e rendere ottimale il flusso delle attività, contribuendo anche in tal modo a smaltire gradualmente i residui passivi esistenti e a evitare o a ridurre la formazione di nuovi residui passivi.	La Direzione generale per la ricerca ha rappresentato che diverse misure sono in corso di attuazione per migliorare le criticità, ben note agli operatori, discendenti dal complessivo impianto normativo e burocratico a presidio dei finanziamenti alla ricerca. Infatti, l'ambito in questione, stante la sua peculiarità ed eccezionalità, per certi aspetti, rispetto alle norme generali, risente della costrizione delle stesse, soprattutto in rapporto alle omologhe esperienze europee ed alla necessità di applicare norme comunitarie dirette che mal si conciliano con la vigente legislazione contabile e in materia di concorrenza (tra tutte ad esempio: norme sulla perenzione amministrativa dei fondi, estensione delle norme sugli appalti agli aiuti di stato ecc.).

²¹Ministero dell'università e della ricerca- Segretariato generale - Direzione generale della ricerca nota n. 2606 del 18 febbraio 2021.

²² Organismo indipendente di valutazione della performance presso il Ministero dell'università e della ricerca nota n. 145 del 6 novembre 2020.

	<p>Al fine di ovviare alle più comuni problematiche, la Direzione generale si è fatta carico, nel tempo, di prospettare diverse riforme normative al fine di semplificare le procedure e prevenire rallentamenti derivanti proprio dalla rigidità delle disposizioni di diritto e contabili, dal coinvolgimento di più uffici e da onerosi sistemi di verifiche e controllo, cui, spesso, non è stato dato seguito dal legislatore.</p> <p>In occasione del processo di riorganizzazione del Ministero, la stessa Direzione ha fornito ai vertici politici dell'Amministrazione il supporto necessario al fine di poter attuare la migliore strutturazione dell'assetto organizzativo-funzionale, anche attraverso la razionalizzazione che sarà ritenuta più opportuna per assicurare l'azione ottimale delle strutture competenti nel settore dei finanziamenti per la ricerca scientifica e tecnologica.</p> <p>L'Organismo indipendente di valutazione della <i>performance</i> ha provveduto ad inviare una nota al Segretario generale del Ministero dell'Università e della Ricerca, suggerendo di valutare l'opportunità di adottare, nell'ambito del processo di riorganizzazione in atto, tutte le iniziative necessarie per razionalizzare l'assetto organizzativo-funzionale delle strutture coinvolte e assicurare così un maggiore indirizzo, raccordo e coordinamento delle stesse e il costante controllo e monitoraggio delle varie iniziative progettuali.</p>
<p>Appare necessario, in particolare, implementare le misure necessarie per assicurare un maggiore indirizzo, raccordo e coordinamento delle strutture organizzative competenti per i finanziamenti sul First e il costante controllo e monitoraggio delle varie iniziative progettuali, sia nel corso della loro realizzazione sia <i>ex post</i>, avvalendosi di idonei e attendibili sistemi informativi tecnologicamente avanzati.</p> <p>Ciò al fine di valutare tempestivamente l'esistenza di criticità che possono ostacolare o rallentare l'azione amministrativa e procedere all'adozione delle necessarie misure correttive, garantendo il razionale ed efficace utilizzo delle risorse e il miglioramento della capacità di spesa. In tale ambito potrà essere valutata la possibilità di rendere più tempestive le attività di valutazione delle proposte progettuali, che potranno essere concluse in tempi celeri, garantendo anche con questa iniziativa il miglioramento dell'andamento della gestione del First.</p>	<p>La competente Direzione generale ha riferito che l'indirizzo dell'Amministrazione è già avviato alla completa informatizzazione delle procedure in capo a tutti gli uffici competenti per i finanziamenti del First per consentire, tra l'altro, un maggiore raccordo e l'immediatezza nel trasferimento delle informazioni. Tale orientamento troverà piena attuazione nella nuova prossima convenzione stipulata con il Cineca proprio per consentire l'ottimizzazione e l'implementazione dei sistemi già in uso che, unitamente all'adozione delle nuove procedure varate per rendere più spedite le erogazioni dei finanziamenti per i progetti di ricerca di cooperazione internazionale, ove applicabile, consentirà una maggiore speditezza dell'azione amministrativa.</p>

segue Quadro sinottico n. 4 (delib. 8/2020/G)

<p>Le disposizioni introdotte dall'art. 238, comma 7, del d. l. n. 34/2020 hanno previsto alcune deroghe alla disciplina vigente, al fine di rendere più spedite le procedure per l'erogazione dei finanziamenti per i progetti di ricerca di cooperazione internazionale. Al riguardo, l'amministrazione, in sede di adunanza del 17 giugno 2020 e con successiva nota del 18 giugno 2020, ha fatto presente di aver elaborato delle "note operative per l'Ufficio II" della Direzione generale, per l'attuazione della suddetta procedura derogatoria relativamente ai progetti internazionali. Il suddetto documento, come riferisce l'amministrazione, è finalizzato, in particolare, a adottare alcune cautele dispositive, in ambito provvedimentale e contrattuale, che consentano - in qualsiasi momento - di tutelare l'Amministrazione e l'Erario.</p> <p>L'amministrazione evidenzia inoltre la necessità che tutti i controlli prescritti per legge vengano eseguiti ex post, tanto al fine di rispettare le norme europee e nazionali in tema di aiuti di stato e garantire parità di trattamento e concorrenzialità, dalle stesse previste.</p> <p>Si raccomanda all'amministrazione, in sede di verifica delle misure adottate in esito alla presente relazione, di riferire in ordine all'attuazione della nuova disciplina derogatoria sopra citata.</p>	<p>La Direzione generale conferma che il citato documento, già trasmesso alla Corte dei conti, è stato reso operativo in atti nell'ambito del procedimento di valutazione dei richiamati progetti, prevedendo l'attuazione delle cautele dispositive di natura provvedimentale e contrattuale ivi contenute, che consentono - in qualsiasi momento - di tutelare l'Amministrazione e l'Erario. Ciò, al fine di contemperare sia la necessità della velocizzazione della procedura, sia di tutelare l'interesse pubblico prevalente con riferimento alla regolarità della gestione dei finanziamenti, nonostante l'introduzione di tale nuova procedura comporti maggiori oneri di esecuzione nello svolgimento delle attività da parte dell'Ufficio preposto.</p> <p>Infatti, tra l'altro, laddove le istruttorie <i>ex post</i> dovessero risultare difformi dal decretato, si dovrà provvedere con l'emanazione di decreti di rettifica, e conseguenti eventuali azioni di recupero delle somme erogate, non più spettanti.</p> <p>La Direzione generale conferma che è stata avviata la decretazione dei progetti per i quali è confermato l'impegno di spesa sul relativo fondo di bilancio, avviando alla suindicata procedura anche i progetti in deroga.</p>
<p>Le risorse del First che, fino al 2017, hanno subito una costante e importante riduzione mentre dal 2018 hanno registrato una notevole inversione di tendenza con stanziamenti di bilancio crescenti (da ultimo l'art. 238, comma 4, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 ha previsto un incremento per l'anno 2021 di 250 milioni di euro e per l'anno 2022 di 300 milioni di euro), vengono utilizzate per una pluralità di interventi eterogenei, individuati sia sulla base di specifiche previsioni di legge, sia nell'ambito della ripartizione effettuata dal Ministero che gestisce il fondo. A tale caratteristica si associa la peculiare difficoltà di gestione delle spese in conto capitale, quali sono le risorse del First, che necessitano di una disponibilità delle risorse in bilancio al fine di consentirne l'impegno e l'erogazione sulla base dello stato di avanzamento dei progetti di ricerca.</p>	<p>Le citate disposizioni normative in materia di bilancio se da un lato hanno facilitato, attraverso la dilazione dei tempi di perenzione, la gestione corrente delle risorse FIRST, dall'altro non hanno però risolto le problematiche relative alla gestione delle corpose risorse cadute ormai in perenzione amministrativa sulla base della precedente disciplina normativa ed a seguito di una serie di variabili indipendenti (lunghi periodi di sperimentazione, verifiche amministrative/contabili e tecnico/scientifiche) che hanno impedito previsioni di spesa certe a livello temporale da parte della scrivente direzione. La gestione di tali risorse perenti risulta, per la Direzione, ancora alquanto macchinosa in quanto richiede il passaggio attraverso richieste di reiscrizioni in bilancio formulate al Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato- IGB, per il tramite dell'UCB, la cui valutazione e riassegnazione in bilancio, tramite Decreti del Ragioniere Generale dello Stato, richiede tempi difficilmente inferiori a 3 mesi e comunque non preventivabili.</p>

segue Quadro sinottico n. 4 (delib. 8/2020/G)

<p>In tale contesto, nel corso degli anni si è formata una consistente quantità di residui passivi, con la conseguente necessaria richiesta della reiscrizione in bilancio di quelli andati in perenzione, che provoca un dilatamento della tempistica per la definizione della procedura, o la loro trasformazione in economie. Al riguardo, occorre rilevare che dette spese beneficiano in via sperimentale per gli anni 2019, 2020 e 2021, di una speciale disciplina normativa per la conservazione dei residui passivi, volta a garantire la sussistenza in bilancio delle disponibilità delle risorse finanziarie di competenza e di cassa occorrenti per l'assunzione degli impegni e l'erogazione tempestiva dei pagamenti, in un arco temporale adeguato alla tempistica di realizzazione delle spese di investimento sulla base dello stato avanzamento lavori. L'applicazione di tali disposizioni normative dovrebbe consentire all'Amministrazione di migliorare per il futuro l'andamento della gestione del First. In tale contesto è emersa, poi, la criticità relativa alla dilatazione dei tempi per ciascuna fase procedurale afferente alle diverse tipologie di finanziamento che contribuisce a determinare un temporaneo immobilizzo delle risorse disponibili."</p>	<p>Inoltre, il dover ricorrere al coinvolgimento di differenti Uffici di Amministrazioni esterne, quali l'Ufficio Centrale di Bilancio e la Ragioneria Generale dello Stato - Ministero Economia e Finanze - rende anche difficile qualsiasi possibile monitoraggio dell'<i>iter</i> amministrativo/contabile da parte della Direzione generale della ricerca.</p>
--	--

1.5. "Il Fondo per il sostegno all'abitazione in locazione per le categorie sociali deboli (2015-2020)" Deliberazione n. 9/2020/G

Le osservazioni scaturite all'esito dell'indagine avente ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il sostegno all'accesso all'abitazione in locazione, istituito dall'art. 11, c. 1 della l. 9 dicembre 1998, n. 431 ed il Fondo inquilini morosi incolpevoli, istituito ai sensi dell'art. 6, c. 5 del d. l. 31 agosto 2013, n. 102, sono riferite all'analisi condotta per il periodo 2014 - 2020, nei confronti della Direzione Generale per l'edilizia statale e le politiche abitative dell'allora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Nel corso dell'istruttoria sono emerse alcune criticità legate, fra l'altro, alle tempistiche e alle attività propedeutiche all'adozione dei decreti annuali di riparto alle regioni delle risorse stanziato con legge di bilancio, oltre che alla non

soddisfacente organizzazione dell'attività di monitoraggio affidata dalle norme all'Amministrazione centrale, alla quale spettano anche funzioni di coordinamento e di indirizzo delle attività svolte a livello territoriale per l'utilizzo dei Fondi statali.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dall'amministrazione Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili - Dipartimento delle opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche, e le risorse urbane strumentali - ²³

Quadro sinottico n. 5 - Deliberazione n. 9/2020/G

"IL FONDO PER IL SOSTEGNO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI (2015 - 2020)" Deliberazione n 9/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha sottolineato il mancato aggiornamento dell'elenco dei <i>comuni ad alta tensione abitativa</i>, di cui alla delibera Cipe n. 87 del 13 novembre 2003, nonostante la legge ne fissasse il termine al 27 giugno 2014 (attualmente individuati dalle regioni con riferimento ad una soglia di popolazione fissata per l'intero territorio nazionale a 31.390.224 abitanti). Tale mancato aggiornamento oltre a rappresentare un'inadempienza alle citate disposizioni, comporta evidenti ricadute sul sistema di attribuzione delle risorse di entrambi i Fondi. Infatti, le risorse del Fondo inquilini morosi incolpevoli sono attribuite proprio a tali comuni, come pure nella distribuzione delle risorse del Fondo per il sostegno uno dei parametri di riferimento (il cui valore ponderale è pari al 25 per cento) per la quantificazione della quota da attribuire a ciascuna regione è costituito proprio dalla popolazione presente nei <i>comuni ad alta tensione abitativa</i>.</p>	

²³ Ministero delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili - Dipartimento delle opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche, e le risorse urbane strumentali - nota n. 10671 del 5 novembre 2021:

segue Quadro sinottico n. 5 (delib. 9/2020/G)

<p>Con riferimento alla gestione la relazione ha sottolineato che la ripartizione fra le regioni delle risorse di entrambi i Fondi è stata attuata attraverso l'adozione di appositi provvedimenti ministeriali predisposti dalla Direzione generale della condizione abitativa del Mit e sottoposti, oltre che ai necessari controlli, al parere della Conferenza Unificata per l'acquisizione della preventiva intesa.</p> <p>Sul punto è stato osservato, pur tenendo nella dovuta considerazione la complessità della procedura, che i provvedimenti di riparto degli ultimi anni sono stati adottati, per lo più, non nei primi mesi dell'anno, come richiesto dalle norme, ma nella seconda metà, rendendo, di fatto, più difficile l'utilizzo delle risorse disponibili nel corso dello stesso esercizio ed, in definitiva, contribuendo ad un loro impiego non propriamente efficiente. Al contempo la Sezione ha preso atto dell'accelerazione impressa, proprio in costanza dell'emergenza sanitaria per il Covid-19, alla gestione dei due Fondi in esame. Sulla scia dell'efficientamento avviato dalle disposizioni recate dalla legge di bilancio 2018 (art.1, c. 21), che avevano già provveduto a dirottare le risorse del Fondo inquilini morosi non spese nel quinquennio 2014-2018 al Fondo di sostegno, il legislatore dell'emergenza ha proseguito l'iter di velocizzazione della spesa, derogando alle ordinarie procedure per il riparto annuale delle risorse, rivelatesi decisamente poco efficienti.</p> <p>La relazione ha sottolineato la previsione, in quest'ottica, dell'assegnazione delle quote 2020, attraverso l'adozione, in tempi brevissimi, di un decreto ministeriale, che tenesse conto dei criteri già individuati dalla Conferenza unificata del giugno 2019 e utilizzati per il riparto delle risorse di quell'anno, intervenuta con provvedimento del 4 luglio 2019. Inoltre, in quella stessa sede è stata data la possibilità agli enti locali di accelerare le procedure di spesa per l'erogazione dei benefici anche attraverso il ricorso a strumenti contabili più snelli.</p>	<p>Sul punto l'amministrazione ha fatto presente che per entrambi i Fondi, le risorse disponibili per il 2021 (210 mln per il Fondo 431 e 50 mln per il Fondo inquilini morosi incolpevoli) sono state interamente trasferite alle Regioni rispettivamente in data 3 settembre 2021 e 13 ottobre 2021.</p> <p>Stante il perdurare dell'emergenza epidemiologica e quindi la necessità di provvedere in tempi brevi al trasferimento delle risorse, in accordo con le Regioni si è ritenuto, al fine di evitare ritardi nella emanazione dei decreti di riparto, di rinviare momentaneamente la revisione dei criteri di accesso nonché l'individuazione di modalità procedurali tese ad un più agevole utilizzo di dette risorse.</p> <p>Ancora in ordine alle criticità riscontrate in termini di ritardo nell'assegnazione delle risorse alle Regioni, l'Amministrazione ha ribadito che le bozze dei decreti di riparto sono state tempestivamente predisposte dall'Ufficio competente. Gli eventuali ritardi sono conseguenza delle numerose interlocuzioni con le Regioni e l'ANCI, preliminari alla sottoposizione delle citate bozze alla Conferenza Unificata per la prevista intesa, e per la conclusione del previsto iter procedurale. Aggiungendo che le risorse sono state sollecitamente trasferite alle Regioni ad avvenuta registrazione da parte dei competenti organi di controllo.</p>
---	---

segue Quadro sinottico n. 5 (delib. 9/2020/G)

Con riferimento specifico al Fondo di sostegno la Sezione ha stigmatizzato la mancata applicazione delle previsioni che impongono alle regioni la comunicazione al Ministero delle risorse aggiuntive, destinate anche da parte dei comuni alle finalità del Fondo.

Inoltre, è stato osservato che non risultano essere state rispettate, per tutte le annualità considerate, le disposizioni che impongono, a partire dal 2005, alle regioni la comunicazione (prima entro 1 anno e poi entro sei mesi) delle risorse erogate agli enti locali, quale *condicio sine qua non* al fine di poter scomputare dalle quote ripartite nei successivi anni le somme non trasferite ai comuni.

Sul punto, è stato sottolineata, altresì, l'importanza del rispetto delle regole dettate dalla vigente disciplina in materia, giacché la ripartizione delle risorse fra le regioni non può prescindere da un momento ricognitivo degli esiti della precedente distribuzione, al fine di meglio calibrare la quota spettante a ciascuna realtà territoriale delle risorse divenute via via sempre più scarse, a fronte di un fabbisogno crescente negli anni.

Dall'analisi condotta è emersa chiaramente la necessità di un'attenzione specifica da parte dell'Amministrazione alla regolamentazione adottata a livello locale, come peraltro richiesto dalla vigente disciplina e ampiamente sperimentato a livello europeo da parte di altri Paesi ed organismi internazionali che sovrintendono alle politiche sociali in generale ed a quelle abitative in particolare.

Ciò, per quanto acclarato dall'indagine, almeno per un duplice ordine di ragioni che attengono, da una parte, alla necessità di una verifica della rispondenza delle norme adottate dalle regioni alla disciplina nazionale ed ai canoni del diritto internazionale (considerata la presenza, in alcune leggi regionali, di disposizioni riguardanti requisiti per l'ammissione ai benefici di persone non dotate di cittadinanza europea e degli apolidi contrastanti con le leggi nazionali - nello specifico il riferimento è all'art. 11, c. 13 del d. l. 25 giugno 2008, n. 112, dichiarato incostituzionale dalla sentenza della Consulta n. 166 del 2018) e dall'altra parte, alle difficoltà incontrate dai comuni nell'utilizzo delle risorse, proprio a causa dei criteri dettati a livello nazionale per l'accesso ai benefici e non derogabili, se non in senso più stringente dalle realtà locali.

segue Quadro sinottico n. 5 (delib. 9/2020/G)

<p>In questa direzione, appare quanto mai necessaria l'attività di coordinamento affidata all'Osservatorio nazionale, quale luogo privilegiato di raccolta e di studio delle esperienze maturate sul territorio, oltre che stanza di compensazione delle istanze emergenti a livello locale.</p> <p>Entrambi i Fondi prevedono la partecipazione delle regioni e degli enti locali attraverso l'apporto di risorse aggiuntive dai propri bilanci, che rappresenta un criterio di premialità nella distribuzione annuale delle risorse e, nonostante ciò, il relativo dato ha dimostrato una diffusione non particolarmente ampia a livello regionale. La consistenza delle risorse aggiuntive destinate alle finalità perseguite dai due Fondi è andata via via assottigliandosi, tranne alcune rare eccezioni, a fronte di una riduzione delle risorse stanziare a livello nazionale, con un rapporto di proporzionalità diretta fra le due variazioni di segno negativo.</p>	
<p>Sulla base delle risultanze emerse nel corso dell'indagine, la Sezione ha evidenziato come il monitoraggio della gestione dei Fondi rivesta un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche abitative nazionali, ma le modalità con le quali è stato condotto sino ad ora dalla competente struttura ministeriale non appaiono adeguate. L'attività di monitoraggio è stata affidata esclusivamente alla struttura ministeriale competente per la gestione dei due Fondi, che l'ha svolta, fino ad ora, in modo non soddisfacente o, quanto meno, non in grado di consentire una valutazione piena del conseguimento degli obiettivi perseguiti dai due strumenti analizzati e, soprattutto, l'ha implementata, rispetto all'ordinaria strumentazione informativa, propedeutica all'adozione stessa degli annuali provvedimenti di riparto, al dichiarato fine di riferire alla Corte dei conti per la presente indagine.</p>	<p>In ordine alla questione del monitoraggio della gestione delle risorse l'amministrazione ha fatto presente che esso è stato finora effettuato mediante dati contenuti in apposite schede, predisposte dal competente Ufficio ministeriale, e trasmesse dalle Regioni debitamente compilate. In considerazione della disomogeneità dei dati forniti e della difficoltà di elaborazione degli stessi nonché in attuazione di quanto raccomandato dalla Corte, si stanno valutando le modalità di realizzazione di un sistema di monitoraggio informatico, nel quale opereranno sia le Regioni che i Comuni, che possa consentire un puntuale aggiornamento dei dati e un'immediata verifica da parte della competente Direzione generale. In tal modo, secondo l'auspicio dell'amministrazione, sarà possibile accertare, in tempo reale, l'efficienza dei sopracitati Enti nell'utilizzo delle risorse disponibili volta a garantire una concreta risposta all'emergenza abitativa accentuatasi anche a seguito della crisi pandemica.</p>

segue Quadro sinottico n. 5 (delib. 9/2020/G)

<p>Sul punto, pertanto, la Sezione ha sottolineato all'attenzione dell'amministrazione la necessità di perfezionare le modalità con le quali fino ad ora, pur nella limitatezza delle risorse a disposizione della competente struttura, le informazioni sono state raccolte, oltre all'opportunità di fornire agli enti territoriali un adeguato supporto per la compilazione delle schede. Un supporto di tipo collaborativo che sarebbe stato presumibilmente utile a scongiurare i fraintendimenti e gli errori nei quali sono incorsi alcuni degli enti monitorati nel riferire i dati, in particolare, riguardanti le risorse aggiuntive per il Fondo di sostegno e che hanno determinato un disallineamento di quelli raccolti e analizzati.</p> <p>Inoltre, la Sezione ha rilevato che molti dei dati monitorati attualmente, in realtà, fanno parte dell'ordinaria strumentazione informativa, propedeutica all'adozione stessa degli annuali provvedimenti di riparto ed è stata auspicata un'ulteriore implementazione delle informazioni richieste da parte del Mit alle amministrazioni territoriali. Per esigenze valutative, si rende necessaria la formalizzazione di una griglia di indicatori e parametri che consenta di finalizzare il monitoraggio alla valutazione del grado di conseguimento, nelle diverse realtà del territorio nazionale, degli obiettivi perseguiti dai due strumenti di politica abitativa analizzati, anche in vista del superamento dell'attuale situazione distributiva dei benefici a macchia di leopardo.</p> <p>Al fine di inquadrare gli esiti dell'indagine nell'ambito dell'andamento degli sfratti eseguiti nelle diverse realtà del territorio nazionale, che rappresenta, come è noto, uno dei principali sintomi del livello di disagio abitativo raggiunto, la relazione ha potuto fare riferimento ai dati raccolti dal Ministero dell'Interno e in parte tramite il monitoraggio svolto dall'Amministrazione riguardanti.</p>	
---	--

segue Quadro sinottico n. 5 (delib. 9/2020/G)

<p>I suddetti dati hanno condotto alla considerazione espressa in sede di relazione conclusiva che, se da una parte appare incoraggiante <i>il trend</i> in diminuzione registrato complessivamente a livello nazionale nel confronto fra il 2014 (erano 77.278 i provvedimenti emessi) ed il 2018 (56.140) ed altrettanto apprezzabile tale contrazione in molte regioni d'Italia, tuttavia, il fenomeno osservato trova eccezioni importanti che segnano addirittura un'inversione di tendenza, facendo registrare incrementi degli sfratti in alcune regioni d'Italia.</p> <p>All'inadeguatezza delle risorse in termini umani e strumentali messe a disposizione per le finalità di monitoraggio e coordinamento, si è accompagnata la mancata operatività dell'Osservatorio Nazionale della condizione abitativa, giustificata nel corso dell'istruttoria in ragione dell'assenza di risorse specificamente destinate al suo funzionamento. Tale organismo, infatti, previsto dalla legge n. 431 del 1998 (art.12), istituito ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 presso il Mit. Esso è stato espressamente soppresso, a seguito dei tagli operati dal d. l. n. 223 del 2006, con d. p. r. n. 92/2007, determinando una carenza funzionale, relativa tanto allo svolgimento del monitoraggio delle politiche abitative realizzate a livello locale, quanto al coordinamento con gli omologhi organismi regionali, per i quali, nella maggior parte dei casi, la disciplina istitutiva prevede proprio un'attività di scambio di informazioni e dati con l'Osservatorio nazionale.</p> <p>In considerazione della rinnovata attenzione rivolta al problema casa ed alla centralità dei bisogni abitativi, ai quali la giurisprudenza costituzionale ha riconosciuto la valenza di diritti sociali che attengono alla dignità e alla vita stessa di ogni individuo, la Sezione ha sollecitato una riflessione approfondita da parte dell'amministrazione sulle criticità emerse dall'analisi condotta in merito ai due Fondi, al fine di adottare le conseguenti misure.</p>	
--	--

1.6. "Amministrazione degli archivi notarili" Deliberazione n. 11/2020/G

L'indagine ha avuto lo scopo di valutare l'attività svolta e le iniziative intraprese negli anni dal 2015 al 2017 sotto i profili della regolarità, efficienza ed efficacia rivolta all'Amministrazione degli archivi notarili, che per come risulta dall'elenco dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), è un ente produttore di servizi economici del Ministero della giustizia, le cui missioni principali sono l'ispezione degli atti notarili, la loro conservazione presso le strutture presenti su tutto il territorio nazionale ed il rilascio di copie di tali atti all'utenza privata.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dal Ministero della giustizia²⁴.

Quadro sinottico n. 6 - Deliberazione n. 11/2020/G

"AMMINISTRAZIONE DEGLI ARCHIVI NOTARILI" Deliberazione n. 11/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Valutare di riunire in un testo unico tutta la normativa riguardante gli Archivi notarili, nonché, con le opportune modifiche legislative, di accentrare nella Cassa nazionale del notariato le funzioni di riscossione dei contributi dei notai che oggi sono svolte, per suo conto, dalla predetta amministrazione oggetto di controllo.	L'amministrazione ha segnalato che la rivisitazione di tutta la normativa riguardante il Notariato e gli Archivi Notarili è stata assunta dal vertice politico del Ministero che, con D.M. 7 marzo 2019, ha dedicato al tema l'istituzione di un Tavolo Tecnico, incaricato di predisporre uno schema di progetto di riforma delle previsioni della Legge n. 89/1913 su "Ordinamento del Notariato e degli Archivi Notarili". L'Amministrazione si sta comunque spendendo per realizzare degli interventi di riordino e di aggiornamento normativo, anche su singoli ambiti.

²⁴ Ministero della giustizia - uffici centrali degli Archivi notarili - nota n. 26546 del 8 ottobre 2021

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

<p>Sulla base delle informazioni raccolte con la presente indagine si suggerisce una riflessione di taglio ordinamentale, nel senso di valutare l'opportunità che gli Archivi notarili vengano ricompresi, come un normale dipartimento, all'interno del ministero.</p>	<p>L'amministrazione ha rappresentato come, anche con interventi normativi relativamente recenti (DPCM 15 giugno 2015 n.84 e DM 17 giugno 2016), si sia inteso valorizzare la salda collocazione dell'UCAN all'interno del Ministero della Giustizia, pur nel rispetto della peculiare autonomia di tale Amministrazione. L'Ucan opera quindi "nell'ambito del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, sotto la vigilanza ed il controllo del Capo del Dipartimento".</p> <p>A meglio esplicitare la collocazione dell'Ucan, rispetto alla concreta vita del Ministero, va rappresentato come il Direttore generale dell'Ucan venga direttamente convocato in occasione di tutte le riunioni interdipartimentali (assieme ai Capi dei Dipartimenti), come sia parte della delegazione di parte pubblica nelle relazioni sindacali, e sia destinatario -in via diretta- delle note e delle richieste ordinariamente rivolte ai Capi delle varie articolazioni del Ministero.</p>
<p>Accelerazione del processo di informatizzazione, a partire dai notai, in quanto appare ormai anacronistico che la maggior parte degli atti da loro prodotti sia tuttora su supporto cartaceo. All'uopo appare urgente che il Ministero emani i relativi decreti attuativi per rendere operativa la legge n. 205/2017 che, per la specifica materia, ha modificato l'art. 65 della legge notarile.</p> <p>Nel prendere atto delle iniziative assunte anche dal legislatore, si riafferma dunque la valenza strategica del processo di informatizzazione nella prospettiva di un archivio notarile nazionale digitale.</p>	<p>Circa la necessità dell'accelerazione del processo di informatizzazione, si evidenzia che l'Amministrazione ha in corso una intensa attività, assieme alla Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (e una serrata interlocuzione con il Consiglio Nazionale del Notariato e la società Notartel) tesa a portare a compimento i maggiori progetti di sviluppo tecnologico su cui è impegnata. Con particolare riguardo alla considerevole e complessa attività propedeutica all'emanazione dei decreti attuativi della legge n. 205/2017 per la trasmissione in via telematica degli estratti repertoriali notarili mensili e nella prospettiva di un archivio notarile nazionale digitale, l'Amministrazione ha promosso l'attivazione di un tavolo tecnico cui partecipano direttamente anche il Direttore Generale Sia, il Direttore Generale Ucan, il Presidente di Notartel.</p>

	<p>Il Tavolo tecnico è chiamato a realizzare quanto segue: a) definire il modello logico e dell'architettura (modulare) del sistema informativo, individuando le diverse aree del sistema e le tipologie di interfaccia che soddisfano le diverse funzioni da assicurare, nonché le strutture coinvolte e i relativi compiti; b) individuare i requisiti tecnici di massima per adottare le soluzioni più appropriate per la realizzazione del progetto; c) definire le porzioni del progetto che possono essere realizzate subito, anche ricorrendo, nel caso, al temporaneo supporto del Notariato, distinguendo i segmenti per i quali occorra procedere con la predisposizione di uno o più capitoli; d) predisporre tutti gli elementi da mettere a disposizione dell'Ufficio Legislativo per la redazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 65 L.N. esaminando, in particolare, gli aspetti organizzativi, procedurali e tecnici.</p> <p>Anche per il progetto di acquisizione telematica delle schede testamentarie inviate dai notai per l'iscrizione alla banca dati del Registro Generale dei Testamenti, è stato avviato un tavolo di lavoro con la Direzione Generale dei Servizi Informativi Automatizzati, al fine di stabilire le regole tecniche che saranno emanate con provvedimento del Direttore generale degli Archivi notarili, e di verificare eventuali aggiornamenti con i quali implementare l'applicativo precedentemente sviluppato per l'invio telematico, in formato xml, delle schede testamentarie.</p> <p>A supporto del processo di digitalizzazione in atto, oltre ad un rinnovo delle dotazioni hardware e software in uso al personale, questa Amministrazione ha inoltre intrapreso una serie di azioni volte a migliorare i servizi all'utenza ed a semplificare i processi di lavoro. In particolare:</p> <p>-è in fase di avvio l'adesione all'Accordo Quadro Consip per il Cloud al fine di valutare, in forma sperimentale, tramite la digitalizzazione dei volumi dei 5 notai maggiormente richiesti all'Archivio di Roma, l'impatto che lo sviluppo di modalità in conservazione tramite cloud può avere sulla riduzione dei tempi di erogazione del servizio, dei carichi di lavoro e degli spazi fisici necessari alla conservazione;</p>
--	---

	<p>-è allo studio la realizzazione di un Portale dei servizi all'utenza, sia per le richieste inoltrate al Registro Generale dei Testamenti sia per quelle destinate agli Archivi notarili, che consentirà di accedere online a tutti i servizi offerti dall'Amministrazione in modo da ridurre l'afflusso allo sportello fisico. Tale progetto è consequenziale allo sviluppo di modalità di pagamento telematiche, già introdotte da quest'Amministrazione con l'adesione alla piattaforma PagoPA;</p> <p>-è allo studio lo sviluppo di un sistema di contabilità integrato, con base unica nazionale, per la gestione delle entrate e delle uscite. Allo stato attuale si attende il rilascio, ormai prossimo, del software di gestione delle entrate (SIGE), reingegnerizzato a cura della DGSIA, per integrarlo con un sistema evoluto di gestione delle uscite. Ciò consentirà anche di affiancare all'attuale contabilità finanziaria, la contabilità economico-patrimoniale. Inoltre, la banca dati unica a livello nazionale, consentirà di far fronte a temporanee carenze di organico che dovessero verificarsi presso gli Archivi con un supporto a distanza da parte del personale degli altri Archivi. Lo sviluppo del sistema di contabilità integrato andrà, infine, sviluppato nell'ottica di una progressiva adesione al sistema INIT (evoluzione dell'attuale SICOGE), in modo da semplificare anche le fasi di rendicontazione e di assicurare una maggiore tempestività e trasparenza dei processi.</p> <p>Va aggiunto che, a livello normativa, dopo le innovazioni del periodo emergenziale relative ai verbali di assemblea societaria, già segnalate alla Corte, la tendenza sembrerebbe quella di ampliare l'utilizzo di strumenti e processi digitali nel diritto societario, per cui sono in corso di perfezionamento iniziative legislative per adottare nuove misure concernenti l'uso di strumenti e processi digitali nel diritto societario (per le Srl e Srls, con riferimento alla Direttiva 2019/1151/UE la cui attuazione nel nostro ordinamento è oggetto della delega conferita con Legge 53/2021, e per gli atti che si riferiscono alle startup).</p>
--	--

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

<p>Certificare le strutture detenute anche dal punto di vista del rischio sismico, con assoluta priorità, proprio per adeguare e mettere in sicurezza quegli immobili che insistono in aree dove venga accertata la possibilità di forti o fortissimi terremoti.</p>	<p>L'Amministrazione ha comunicato i dati della ricognizione effettuata sulla base dei quali è impegnata a conseguire le certificazioni delle strutture.</p> <p>Al riguardo ha anzitutto richiamato la classificazione sismica dei Comuni nei quali sono ubicati gli Archivi notarili:</p> <p>Zona I (la probabilità che si verifichi un forte terremoto è alta): Belluno, Benevento, Cosenza, Messina, Palmi, Potenza e Reggio Calabria;</p> <p>Zona 2 (forti terremoti sono possibili): Agrigento, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Brescia, Campobasso, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti, Enna, Foggia, Forti, Frosinone, Gorizia, Macerata, Napoli, Palermo, Perugia, Pesaro, Pordenone, Ragusa con sede in Modica, Roma, Salerno, Sanremo, Santa Maria Capua Vetere, Siracusa, Teramo, Terni, Trapani, Udine e Viterbo.</p> <p>È omessa l'elencazione relativa alle zone 3 e 4 in quanto il rischio è più lieve.</p> <p>Come già rappresentato, l'acquisizione delle certificazioni del rischio sismico comporta la necessità di distinguere le sedi degli Archivi notarili in: demaniali, edifici autonomi, condominiali e condotti in locazione passiva".</p> <p>Gli Archivi notarili di Brescia, Foggia, Napoli, Pesaro e Reggio Calabria hanno le loro sedi in immobili demaniali.</p> <p>L'Agenzia del demanio nel punto 12) delle "Linee Guida Sistema accentrato delle manutenzioni (D.L. n. 98/2011, art. 12)", aggiornate il 28 febbraio 2018, ha precisato che: "Le indagini di valutazione dei rischi connessi alla vulnerabilità sismica devono essere considerate fattispecie escluse dal Sistema del Manutentore Unico, in quanto rientranti nell'ambito della valutazione di tutti i rischi di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008, obbligo non delegabile del datore di lavoro".</p> <p>Pertanto, può essere affidata ai competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche l'attività di certificare la vulnerabilità sismica delle sedi degli Archivi notarili di Brescia, Foggia, Napoli, Pesaro e Reggio Calabria.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

	<p>Gli Archivi notarili di Agrigento, Ascoli Piceno, Forlì, Palmi, Roma, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Trapani, Udine e Viterbo hanno le loro sedi in edifici autonomi e, quindi, può essere conferita ai cennati Provveditorati l'attività di certificare la vulnerabilità sismica di tali sedi-</p> <p>Gli Archivi notarili di Cassino, Pordenone, Ragusa con sede in Modica e Siracusa hanno le loro sedi il primo in un immobile condotto in locazione passiva e gli altri tre in immobili occupati di fatto. Si ritiene che l'attività di certificazione in questione spetti ai rispettivi proprietari.</p> <p>Gli Archivi notarili di Ancona, Arezzo, Avellino, Belluno, Benevento, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Frosinone, Gorizia, Macerata, Messina, Palermo, Perugia, Potenza, Sanremo, Teramo e Terni hanno le loro sedi in porzioni immobiliari condominiali. L'attività di certificazione da rischio sismico comporta, in questo caso, la necessità di verificare le strutture dell'intero edificio, per cui i singoli condomini dovrebbero contribuire pro-quota alla relativa spesa.</p>
<p>Dotarsi di un sistema organizzativo che permetta, con possibili sostituti, di evitare disfunzioni nelle ispezioni ordinarie degli atti notarili nei casi in cui manchi il conservatore titolare della sede.</p>	<p>L'Amministrazione, posto che l'attività ispettiva può essere svolta soltanto all'interno dell'Archivio, ha adottato un modello organizzativo che, attraverso il flessibile impiego dei Conservatori sul territorio, consente di sopperire alla mancanza del titolare negli Archivi notarili assicurando, pur in un contesto di risorse sempre più scarse, tale importante funzione.</p> <p>A questo fine sono stati complessivamente n. 117 i provvedimenti di reggenza adottati nel 2020 per complessivi n.3.338 giorni d'impiego e n. 46 quelli finora adottati nel corrente anno, per complessivi n. 3.242 giorni.</p> <p>Inoltre, nonostante una ristretta minoranza di attività possa essere svolta da remoto, l'Amministrazione ha inteso, da ultimo, sviluppare la realizzazione in modalità agile e di <i>co-working</i> di quei processi di lavorazione che possono essere compiuti non in sede (ad esempio la predisposizione dei verbali ispettivi).</p>

	<p>Anche per far fronte alle esigenze di razionalizzazione prospettate dalla Corte, sono state diramate, con Circolare n. 3 del 2 agosto 2021, prime "Linee guida per la razionalizzazione e ottimizzazione dell'attività ispettiva ordinaria sull'attività notarile".</p> <p>Come affermato nella Circolare n. 3/2021, le Linee guida sono state predisposte per assicurare una maggiore omogeneità dell'attività ispettiva sul territorio nazionale, per orientare e coordinare con più incisività il controllo ispettivo degli Archivi notarili e dei capi delle circoscrizioni ispettive. Il coordinamento dell'attività degli Archivi notarili e l'obiettivo di dare puntuale attuazione all'inserimento dell'attività ispettiva in vari contesti (trasparenza, anticorruzione, performance, etc.), sono stati perseguiti mediante la definizione di principi uniformi, di indicazioni procedurali e comportamentali, in ordine alle varie attività collegate allo svolgimento delle ispezioni.</p> <p>In generale, uno degli obiettivi principali perseguito con le Linee guida vuole essere quello della riduzione dei costi delle ispezioni, mantenendo buoni standard di efficacia e assicurando trasparenza ed imparzialità.</p>
<p>Migliorare il coordinamento svolto dall'Ufficio centrale ai fini di un incremento delle ispezioni periodiche biennali presso gli Archivi notarili.</p>	<p>L'Amministrazione ha rappresentato che appare poco realistico poter sostenere un incremento di questo tipo di ispezioni gravante esclusivamente su figure dirigenziali, considerato che attualmente è coperto un solo Ispettorato (quello di Bologna), il cui Dirigente Ispettore cesserà dal servizio il primo gennaio 2022, e che, a seguito della riduzione del numero dei dirigenti, la copertura nelle posizioni dirigenziali corrisponderà ad appena 9 sulle 17 previste.</p> <p>Al riguardo l'Amministrazione sta perseguendo, d'intesa con il vertice del Ministero, una ridefinizione della pianta organica ed un'implementazione della sua copertura, in modo da dedicare alcune risorse funzionali a coadiuvare l'attività ispettiva affidata al Dirigente.</p>

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

<p>Allo scopo di limitare il ricorso alle missioni per sopperire alle esigenze operative degli Archivi distrettuali, appare necessario che l'Amministrazione si avvalga di ogni possibilità offerta dall'ordinamento per l'utilizzo di personale in disponibilità, anche di altre amministrazioni, secondo gli istituti vigenti.</p>	<p>A seguito di ricognizione da parte del Dipartimento della Funzione pubblica, questa Amministrazione ha recentemente manifestato la propria disponibilità al passaggio nei propri ruoli di un ausiliario. La relativa procedura è in via di definizione. Avuto riguardo ad analoga ricognizione per la ricollocazione di segretari comunali in disponibilità, nello scorso mese di agosto si è prospettata al Dipartimento della Funzione pubblica la possibilità, ove d'interesse degli stessi, di una ricollocazione in sedi in cui risulti vacante la posizione di conservatore (categoria più elevata prevista dal sistema di classificazione dell'Amministrazione degli Archivi notarili) in applicazione dell'articolo 1, comma 48, della legge 30 dicembre 2004, n.311. Per far fronte alle gravi scoperture di organico di cui si è dato dettagliatamente conto alla magistratura contabile, questa Amministrazione, non potendo azionare gli ordinari meccanismi assunzionali per mancanza dei prescritti DPCM di autorizzazione, non adottati nel 2020 e nel 2021, ha attivato gli ulteriori istituti vigenti per assicurare la funzionalità dell'intero apparato.</p> <p>In applicazione dell'art.30, comma 2 sexies, del d.lgs.165/2001 ha fatto ampio ricorso a personale proveniente da altre Amministrazioni attraverso l'istituto del comando. Sono attualmente n. 70 le unità assegnate temporaneamente all'Amministrazione.</p> <p>Ulteriore strategia messa in campo è stata l'assunzione del personale comandato mediante bandi di mobilità allo stesso riservati, che ha consentito di non vanificare le procedure di assegnazione temporanea. Sono stati n.11 gli assistenti amministrativi assunti in esito a tali procedure nel 2020, n. 11 gli assistenti amministrativi assunti nel corrente anno (di cui tre in via di definizione) ed è in corso analoga procedura per l'assunzione di 19 assistenti amministrativi, di n.1 operatore e di n.1 ausiliario, parte dei quali in applicazione della L.56/2019 che consente di operare in deroga al previsto DPCM di autorizzazione del Dipartimento della Funzione pubblica, come detto, ad oggi non ancora intervenuto.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

<p>Per evidenti risparmi di risorse pubbliche, al fine di limitare il ricorso allo strumento dell'appalto dei servizi di archiviazione e nell'ottica di un ripensamento del sistema archivistico notarile nazionale, potrebbe essere opportuno che venga valutata la possibilità di realizzare, con la collaborazione degli Enti locali, un accorpamento in "poli archivistici" delle attuali strutture esistenti, secondo il "modello" già positivamente sperimentato dal Mibact.</p>	<p>Nell'ottica di un ripensamento del sistema archivistico notarile nazionale, come proposto dalla Corte, l'Amministrazione si sta attivando per una riduzione delle strutture sul territorio. Non appare più giustificabile, alla luce delle recenti innovazioni tecnologiche, degli attuali mezzi comunicazione nonché della modestissima domanda di servizi richiesti dall'utenza in diversi contesti territoriali, la sopravvivenza di alcune strutture dal modestissimo ruolo. Peraltro, gli effetti negativi dell'eccessiva frammentazione degli uffici sul territorio si sono aggravati con la riduzione del personale in servizio.</p> <p>Si è quindi provveduto, dopo il mese di luglio 2020, alla soppressione dell'Archivio notarile sussidiario di Lanciano e sono in corso altre istruttorie per la chiusura di ulteriori archivi notarili sussidiari (Massa, Lagonegro).</p> <p>Inoltre, è stato avviato l'iter per la soppressione dell'Archivio notarile distrettuale di Palmi, senza la previa soppressione del distretto notarile di riferimento (si tratta di un "caso pilota" al quale dovrebbe seguire la soppressione di altri Archivi notarili distrettuali). Si auspica che alla prima soppressione di un Archivio notarile distrettuale in assenza della soppressione di Distretto notarile, segua la proposta del Notariato di sopprimere Distretti notarili (anche per ridurre le spese per la gestione dei Consigli notarili).</p> <p>Con tali interventi si persegue, tra l'altro, l'obiettivo di accorpare il materiale documentario in un numero minore di immobili e di uffici, riducendo i costi ed anche le applicazioni del personale e il disagio per lo stesso.</p>
--	--

	<p>Nel caso in cui l'immobile appartenga al patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, lo stesso rimane – nel breve medio periodo –, dopo la soppressione dell'Archivio sussidiario, a disposizione dell'Archivio notarile distrettuale competente, come "deposito esterno" (non aperto al pubblico), per la conservazione di materiale documentario di regola non consultato (vi si conservano copie di atti notarili, scritture private non autenticate consegnate a suo tempo dagli Uffici del Registro, atti pubblici amministrativi, ...). In tali depositi, all'occorrenza, può essere conservato anche materiale proveniente da altri Archivi notarili distrettuali vicini.</p> <p>Prima di disporre la soppressione degli archivi sussidiari, si procede di regola allo scarto dei documenti di cui sia consentita l'eliminazione ed al versamento all'Archivio di Stato secondo le disposizioni di legge, sempreché quest'ultimo abbia spazio disponibile.</p> <p>Tali iniziative, appaiono finalizzate a favorire anche una politica di costituzione di "Poli archivistici", come proposto anche dalla Corte.</p> <p>In attesa di ridurre la frammentazione delle strutture di archiviazione sul territorio e di realizzare la piena digitalizzazione dell'attività notarile (che, ad ogni modo, non potrà portare ad una sostituzione degli attuali archivi cartacei con archivi informatici, visto che gli atti notarili non possono essere oggetto di conservazione sostitutiva – d.p.c.m. 21 marzo 2013 – ma solo di delocalizzazione), l'Amministrazione, ove ricorra carenza di spazio, ha chiesto agli Enti locali la disponibilità di spazi da concedere in uso gratuito, ai sensi dell'art. 3, comma 2-bis del d.l. 6 luglio 2012, ma senza buon esito.</p>
--	--

segue Quadro sinottico n. 6 (delib. 11/2020/G)

<p>Appare necessario che il Ministero si attivi affinché venga conosciuto esattamente il numero degli ex archivi notarili comunali che sono stati trasferiti agli archivi di Stato, sotto la competenza del Mibact (ex art. 3, c. 4, della l. n. 629/1952), in quanto i relativi spazi inutilizzati potrebbero essere attualmente usati come depositi, senza dover ricorrere ad ulteriori acquisizioni o locazioni di immobili sul mercato che comportano aggravii di spese a carico dell'Erario.</p>	<p>A livello di microstrutture comunali, va peraltro segnalato che l'Amministrazione da anni persegue la riduzione degli archivi notarili mandamentali (arti. 118 e ss. della Legge notarile), in considerazioni delle difficoltà che sempre maggiormente si manifestano nella loro gestione da parte degli Enti locali interessati. L'Ufficio centrale, a suo tempo, aveva proposto la soppressione per legge di tutti gli archivi mandamentali, che talvolta, anche per mancanza di fondi, non vengono gestiti adeguatamente dagli Enti locali interessati. Tali archivi, nel corso del tempo (anche a seguito degli interventi degli Archivi notarili), si sono ridotti a 77, dei quali la maggioranza non svolge attività al pubblico (66 archivi mandamentali non hanno emessa bollette di incasso nell'ultimo rendiconto inviato).</p> <p>Appare del tutto condivisibile che si apra una riflessione con il MIBACT, per come proposto dalla Corte, per eventuali iniziative comuni, anche con la partecipazione degli Enti locali e di altri soggetti, alla costituzione di Poli archivistici. L'Amministrazione si è attivata presso il Mibact per acquisire informazioni circa gli Archivi notarili comunali a loro trasferiti. Non si può, tuttavia, non segnalare che le risposte ricevute dagli Enti locali in merito alla richiesta di spazi concedibili per l'archiviazione non fanno ben sperare. Tale soluzione, inoltre, utile per lo più nel breve periodo ed in presenza di situazioni emergenziali, propone tuttavia delle incoerenze rispetto alla politica di questa Amministrazione, tesa alla riduzione di sedi ed immobili da destinare all'archiviazione.</p>
<p>Si raccomanda, infine, un maggiore approfondimento da parte dell'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), poiché i documenti pubblicati sono risultati, relativamente all'Amministrazione degli archivi notarili, disomogenei in termini di contenuti e carenti nelle valutazioni, soprattutto per l'anno 2017.</p>	

1.7. "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (2016-2020)" Deliberazione n. 12/2020/G

L'indagine ha avuto ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, istituito ai sensi dell'art. 1 commi 199-202, l. 28 dicembre 2015, n. 208, con lo scopo di sostenere le piccole e medie imprese che versino in situazione di potenziale crisi di liquidità (ovvero imprese che registrino crediti non incassati pari al 20 per cento del totale dei crediti verso clienti *ex art.* 2424 c.c.), a causa dei mancati pagamenti da parte di creditori imputati dei delitti previsti dalle norme vigenti.

Le osservazioni scaturite all'esito dell'indagine avente ad oggetto la gestione delle risorse del Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti, istituito ai sensi dell'art. 1 commi 199-202, l. 28 dicembre 2015, n. 208 e s.m.i. sono riferite all'analisi condotta per il periodo marzo 2017 - ottobre del 2020 (coincidente con l'intero arco del suo funzionamento), nei confronti della Direzione Generale del Ministero dello sviluppo economico, competente per le attività di gestione dello stesso, attraverso il supporto tecnico-amministrativo dell'Agenzia Invitalia (in forza di una Convenzione stipulata a giugno 2017). Le risorse del Fondo sono state gestite con un'apposita contabilità speciale creata come sezione *ad hoc* nell'ambito del conto di tesoreria 1201, destinato alla gestione del Fondo Crescita sostenibile, di cui all'art. 23 del d. l. 22 giugno 2012, n. 83.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dal Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese ⁻²⁵.

²⁵ Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese - nota n. 176842 del 25 maggio 2021.

Quadro sinottico n. 7- Deliberazione n. 12/2020/G

"Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti (2016 - 2020)" Deliberazione N. 12/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Sotto il profilo nomofilattico la Sezione ha osservato che:</p> <p>Alla luce delle criticità rilevate in sede di prima applicazione dei finanziamenti, il legislatore è intervenuto nel 2019 con lo scopo di migliorare l'operatività della misura, che aveva fatto registrare nei primi due anni di funzionamento un numero davvero esiguo di istanze prodotte al sistema (30 nel 2017 e 12 nel 2018) ed un importo complessivo di finanziamenti concessi (come risultanti dalla relazione di accompagnamento al d.d.l. Crescita) assai contenuto (806.318,51 euro) a fronte degli stanziamenti autorizzati e delle somme versate sulla citata sezione separata della contabilità speciale 1201 (30 mln di euro). Con l'entrata in vigore delle novelle, introdotte dal d. l. 30 aprile 2019, n. 34 (cd. decreto Crescita), è stata modificata la denominazione del Fondo, divenuto per il credito alle vittime di mancati pagamenti, in ragione dell'ampliamento della platea dei soggetti beneficiari.</p> <p>Da un primo inquadramento della tematica trattata è emersa una constatazione di carattere generale relativa al fatto che il Fondo non ha funzionato come auspicato e non ha realizzato le finalità per le quali era stato originariamente istituito con uno stanziamento di 30 mln di euro per il triennio 2016-2018. Pertanto, la Sezione ha espresso l'auspicio di un ripensamento della misura ed un intervento del legislatore sulla disciplina della specifica misura.</p>	<p>L'Amministrazione ha evidenziato, in via preliminare, che il generale <i>deficit</i> di funzionamento della misura ha portato a un ripensamento in merito agli stringenti requisiti previsti dalla normativa attualmente in vigore per l'accesso ai finanziamenti agevolati, con particolare riferimento al requisito di imputato in procedimento penale per il debitore insolvente della PMI.</p> <p>Inoltre, la suddetta si è fatta promotrice, nelle competenti sedi, di una modifica della disciplina tesa a superare il presupposto - previsto per la concessione ed erogazione del finanziamento - della richiesta di rinvio a giudizio o di altro atto che, ai sensi dell'articolo 60 del codice di procedura penale, sia necessario per l'assunzione in capo al debitore (del soggetto richiedente il finanziamento) della qualità di imputato. Tale modifica normativa è stata più volte proposta in passato senza successo.</p> <p>Inoltre, l'Amministrazione ha auspicato e proposto di superare il vincolo attualmente in vigore della valutazione del requisito della capacità di rimborso sulla base dei soli dati di bilancio storici, estendendola ai dati contabili previsionali. Di conseguenza, il finanziamento agevolato sarebbe accessibile anche a quei soggetti richiedenti che - a causa dei mancati pagamenti - abbiano subito perdite di bilancio o comunque notevoli riduzioni degli utili di esercizio, tali da non consentire il soddisfacimento del requisito della sufficiente capacità di rimborso. Infatti, una valutazione del predetto requisito sulla base dei dati contabili previsionali permetterebbe di tenere in considerazione <i>pro futuro</i> anche gli effetti positivi che il finanziamento agevolato produce sull'assetto patrimoniale ed economico del soggetto richiedente.</p>

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

<p>Con riferimento alla gestione la Sezione ha rilevato che il numero complessivo delle istanze presentate fino ad ottobre 2019 era stato di 76 (rispettivamente: 30 nel 2017, 12 nel 2018 e 34 nel 2019), a giugno 2020 era stato registrato un incremento di 14 istanze, presentate al sistema, delle quali 7 negli ultimi due mesi del 2019 e 7 nei primi 5 mesi del 2020, in costanza di emergenza Covid-19. Questi ultimi dati, unitamente a quelli relativi al numero complessivo di istanze rigettate (33) nel corso del periodo di funzionamento del Fondo, inducono ad una riflessione necessaria da parte dell'Amministrazione circa la necessità di una più efficace attività di assistenza, tanto di tipo amministrativo quanto di tipo tecnico-informatico, ai soggetti che formulano istanza di accesso ai finanziamenti, in sede di compilazione, onde evitare fraintendimenti circa il possesso, al momento della presentazione della domanda, dei requisiti richiesti e scongiurare altresì carenze documentali che impediscono il buon esito delle pratiche.</p> <p>Alla luce dell'analisi condotta, l'esiguità del numero delle istanze prodotte a fronte delle imprese e dei soggetti potenziali beneficiari dei finanziamenti agevolati, appare, a giudizio della Sezione, verosimilmente imputabile alla mancata conoscenza dello strumento, fattore che si va ad aggiungere all'estrema complessità e farraginosità dell'<i>iter</i> istruttorio previsto dalle vigenti disposizioni.</p> <p>La Sezione ha auspicato una più capillare informazione dei potenziali beneficiari, la cui platea è stata significativamente ampliata dalle novelle del 2019, in modo coerente con gli esiti delle prime analisi condotte dal legislatore, in occasione del decreto Crescita. Ciò al fine di rendere edotti, in modo corretto, tutti coloro che si trovino nelle condizioni per poter accedere ai finanziamenti ed evitare la proposizione di istanze destinate ad essere respinte.</p>	<p>L'Amministrazione ha evidenziato le consistenti attività informative e di supporto fornite ai soggetti richiedenti nonché i vari interventi, adottati a normativa immutata, volti allo snellimento e alla semplificazione dell'<i>iter</i> procedimentale che non sono riusciti a contrastare il progressivo calo dell'interesse mostrato dalle aziende e dai professionisti nei confronti della misura <i>de qua</i>.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

<p>In ordine alle tempistiche impiegate per lo svolgimento delle attività istruttorie da parte dell'Agenzia Invitalia, incaricata dal Mise, la Sezione ha osservato che esse appaiono mediamente non in linea con quanto previsto dalla vigente disciplina (concessione/erogazione entro 60 giorni dal completamento della domanda). Infatti, sebbene per i finanziamenti concessi nell'ultimo periodo osservato siano stati impiegati tempi decisamente più contenuti, ed in un caso addirittura soli 17 giorni, tuttavia, la media registrata nel triennio è pari a 71 giorni e cioè superiore alle tempistiche dettate dalle norme ed in alcuni casi anche di molto superiore (175 giorni).</p>	<p>L'Amministrazione, nelle more dell'accoglimento della proposta di revisione sostanziale della normativa di riferimento, ha provveduto, in osservanza delle indicazioni fornite dalla Corte, alla conclusione degli <i>iter</i> istruttori delle singole istanze, nei tempi strettamente necessari.</p>
<p>Per quanto concerne i costi sostenuti dall'Amministrazione per la gestione del Fondo in esame, connessi principalmente alla Convenzione in essere con Invitalia dal giugno 2017, essi sono stati rendicontati relativamente alle annualità 2017-2019 per un ammontare complessivo pari a 411.885,88 euro, di poco superiore a quello previsto ed approvato nel Piano dei conti (pari a 407.692 euro). Da quanto ricostruito nel corso dell'indagine ne deriva che il costo della singola istanza istruita nel corso del biennio rendicontato e saldato (2017-2018) risulta pari a 8.837,06 euro, mentre corrisponde a 46.394,6 euro il costo medio per pratica pervenuta alla concessione del relativo finanziamento. L'elevato importo dei costi per pratica appare addebitabile principalmente agli oneri sostenuti per le risorse umane. Le risorse umane impiegate nel triennio rendicontato dall'Agenzia nelle relazioni tecnico-amministrative 2017-2019 presentate al Mise annualmente sono state calcolate in termini di giornate/uomo che assommano a 949, per un costo di euro 272.910, a fronte dei 199.950 euro preventivati per lo stesso periodo nella Convenzione. La mancata coincidenza fra quanto preventivato in Convenzione e quanto rendicontato in sede di relazione tecnico amministrativa deve considerarsi il portato di una non compiuta programmazione delle risorse umane necessarie.</p>	<p>Relativamente al contenimento dei costi per l'assistenza tecnica di Invitalia, l'Amministrazione ha rappresentato che il corrispettivo concordato - a carico delle risorse stanziare per la misura - è previsto per le attività svolte dalla stessa Invitalia fino alla scadenza della convenzione fissata al 31/12/2022.</p>

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

<p>La Sezione ha paventato che i costi della Convenzione, che sono composti principalmente dalla voce “personale”, potrebbero, in un futuro non troppo lontano, aumentare rispetto a quelli autorizzati, al fine di consentire il proseguimento delle attività di gestione.</p>	<p>La sostanziale riduzione dell’operatività della misura – dovuta alla scarsità di nuove domande (una sola domanda pervenuta finora nell’anno in corso) e all’avvenuta, quasi totale, conclusione delle istruttorie in corso – permette di non nutrire preoccupazioni in merito alla copertura dei costi che dovrà sostenere Invitalia per l’adempimento delle attività residuali, assicurata dai corrispettivi previsti per le annualità 2021 e 2022.</p>
<p>In ordine alla rendicontazione delle attività svolte per la gestione del Fondo da parte di Invitalia, proprio in considerazione di quanto emerso in ordine allo scarso funzionamento del Fondo, soprattutto nelle annualità 2017 e 2018, è apparsa evidente la necessità di una verifica costante da parte del Mise delle attività poste in essere per l’attuazione della Convenzione, che peraltro, diversamente da altre convenzioni stipulate con la stessa Agenzia per analoghe gestioni, non prevede sanzioni né l’applicazione di penali nel caso di inadempienza o di mancato conseguimento degli obiettivi programmati.</p> <p>Conclusivamente sul punto, la Sezione ha sottolineato l’importanza di un’approfondita riflessione in merito alle condizioni che regolano i rapporti fra l’Amministrazione e Invitalia, volta ad un confronto più stretto oltre che ad una collaborazione più efficace, nell’ottica del contenimento dei costi per lo svolgimento delle attività residuali della Convenzione in essere, connesse all’utilizzo delle risorse del Fondo ancora presenti nella citata contabilità speciale, oltre che al recupero dei finanziamenti erogati fino ad ora, secondo i piani di ammortamento approvati in uno con i provvedimenti di concessione.</p>	<p>Con riferimento ai rapporti esistenti tra questa Amministrazione e Invitalia S.p.a. in sede di misure consequenziali l’amministrazione ha rappresentato che: l’attività istruttoria di ciascuna istanza nel suo complesso – richieste di integrazione documentale e di chiarimenti, decreti di concessione, provvedimenti di erogazione, preavvisi di revoca, decreti di revoca – è sottoposta, all’esame e all’approvazione della stessa Amministrazione, che concede i finanziamenti agevolati, mediante adozione di un decreto direttoriale. Pertanto, l’Amministrazione ritiene di avere ampia informazione e pieno controllo di quanto da essa stessa approvato e concesso oppure rigettato.</p>
<p>La Sezione ha sottolineato che la previsione di una relazione semestrale sull’attività svolta, contenuta nel testo dell’art. 3, co. 8 della vigente Convenzione, non risulta essere stata, in alcun modo, modificata, men che meno con un atto aggiuntivo che sarebbe stato necessario a tal fine per manifestare formalmente la volontà delle parti contraenti convergente verso una modifica in tal senso. Infatti, come argomentato dall’amministrazione, proprio la continuità del controllo, la sua tempestività ed un maggiore grado di approfondimento avrebbero potuto, presumibilmente, scongiurare gli andamenti gestionali non certo soddisfacenti registratisi, soprattutto, nei primi due esercizi.</p>	<p>A proposito della cadenzazione delle attività di rendicontazione da parte di Invitalia, l’amministrazione, già nel corso dell’istruttoria, aveva avuto modo di evidenziare che le relazioni semestrali sull’attività svolta, previste dall’articolo 3, comma 8, della Convenzione conclusa con Invitalia S.p.a., sono state incluse nelle rendicontazioni annuali delle spese sostenute dalla stessa Agenzia, in considerazione della quasi concomitanza dei tempi di presentazione alla competente DG dei due documenti oltre che del fatto che l’attività istruttoria di ciascuna istanza è inoltrata alla stessa DG e che, a seconda dell’esito, vengono adottati decreti di concessione o provvedimenti di diniego.</p>

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

<p>Nella relazione è stato, altresì, stigmatizzato l'approccio valutativo da parte del Ministero che ha avuto carattere eminentemente, se non esclusivamente, finanziario-contabile. Molto importante sarebbe stata, invece, la conoscenza delle attività svolte per la gestione del Fondo, come pure delle difficoltà operative incontrate e, soprattutto, delle ricadute della misura e, quindi, della sua stessa efficacia.</p> <p>Circa il contenuto delle relazioni tecnico-amministrative, la Sezione osserva che quelle predisposte da Invitalia per le annualità 2017, 2018 e 2019 riferiscono in modo ripetitivo (vengono usate esattamente le stesse parole) dello svolgimento delle attività come elencate nella Convenzione del giugno 2017 ed, in alcuni casi, descrivono compiti per il cui adempimento il dispendio di risorse umane è da presumersi nullo – come, ad esempio per la funzione di accreditamento delle imprese richiedenti, consistente nel rilascio ad opera del sistema ICT di un'attestazione di avvenuta ricezione.</p>	<p>Tuttavia, al fine di attuare un sistema di reportistica più efficace che consenta una rendicontazione maggiormente dettagliata delle voci di spesa, in uno con l'efficientamento della collaborazione con Invitalia S.p.a., l'Amministrazione ha fatto presente che è sua intenzione introdurre una reportistica semestrale attestante: a) il numero delle pratiche pervenute, accolte, rigettate, revocate, rinunciate o per le quali sia stato necessario un approfondimento istruttorio, con indicazione dell'importo dei finanziamenti richiesti e concessi, delle date di presentazione e di completamento delle domande, di concessione ed erogazione dei finanziamenti; b) l'andamento del rimborso dei finanziamenti erogati, con evidenziazione delle eventuali varianti ai piani di ammortamento.</p>
<p>In ordine, poi, al monitoraggio sull'efficacia della misura analizzata, da attuarsi anche attraverso i dati raccolti dalle aziende beneficiarie dei finanziamenti agevolati, allo stato attuale tali profili non risultano approfonditi da parte dell'Amministrazione, che non ha provveduto, né direttamente né avvalendosi di soggetti esterni, alla redazione di specifici studi sul funzionamento del Fondo, nonostante l'importanza dallo stesso rivestita come strumento di sostegno alle piccole e medie imprese.</p> <p>Sul punto la Sezione, nel rammentare che per altri Fondi, fra cui il Fondo Crescita sostenibile, sono previste piste di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare tramite una piattaforma condivisa fra il Mise ed il soggetto gestore della misura (Invitalia) ed estrinsecantesi in relazioni semestrali, la Sezione ha sottoposto alla riflessione dell'Amministrazione, soprattutto in considerazione dell'auspicata ripresa del funzionamento del Fondo vittime mancati pagamenti, la possibilità di avvalersi della stessa piattaforma, già condivisa con Invitalia per la gestione di altre misure di sostegno, adeguandola alle caratteristiche precipue della misura in esame, che al momento non prevede piste di monitoraggio connesse a singoli progetti finanziati.</p>	<p>In merito alle ricadute della misura sul sistema delle PMI – anche in relazione alle altre misure messe in campo per affrontare la crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 l'Amministrazione ha rappresentato che la evidenziata ridotta operatività dello strumento – rivolto esclusivamente a ripristinare la liquidità di creditori nei confronti di debitori già rinviati a giudizio – non consente di individuare l'efficacia dell'impatto positivo.</p>

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

<p>La Sezione ha sottolineato come gli andamenti osservati nella gestione del Fondo debbano costituire motivo di attenta riflessione da parte dell'Amministrazione, particolarmente in questo momento storico, in cui la grave crisi determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria Covid 19, richiede che tutte le risorse destinate al sostegno delle pmi siano utilizzate al meglio per consentire la ripresa dell'economia nazionale. Perciò, nonostante la recente inversione di tendenza ed il significativo incremento dei finanziamenti concessi e delle risorse erogate, appare necessaria un'approfondita valutazione della misura in termini di analisi costi-benefici.</p>	<p>Sul punto l'Amministrazione ha evidenziato che, a sostegno delle imprese nell'attuale periodo di pandemia, è stata prevista la possibilità di sospendere il rimborso delle rate dei finanziamenti agevolati (moratoria) concessi ai sensi del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2016 in coerenza con quanto previsto dall'articolo 56 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. Decreto Cura Italia), convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, che non risultano destinatarie di provvedimenti di revoca del finanziamento possono chiedere, ai sensi del citato articolo 56 del decreto-legge n. 18/2020 ed in virtù della proroga di cui all'articolo 1, comma 248 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023), la sospensione fino al 30 giugno 2021 del pagamento della rata del finanziamento, ottenendo una dilazione del piano di rimborso. Pertanto, tutte le rate successive, secondo l'originario piano di rimborso, saranno conseguentemente dilazionate a partire dal 31 dicembre 2021.</p>
<p>Alla luce dell'analisi condotta è emerso che deve costituire ulteriore motivo di riflessione approfondita la modalità fino ad ora impiegata per l'utilizzo delle risorse del Fondo, troppo complessa e articolata nella fase istruttoria e resa a monte poco trasparente dal ricorso ad una contabilità speciale.</p> <p>In ordine alla trasparenza della gestione del Fondo come attualmente condotta, attraverso il ricorso a una sezione separata di una contabilità speciale destinata ad altro Fondo (quello per la crescita sostenibile), nonostante le rassicurazioni fornite, la relazione ha constatato che tale modalità gestionale non ha giovato in termini di snellezza e trasparenza delle operazioni.</p> <p>Inoltre, sebbene la principale utilità del ricorso alla contabilità speciale, che, vale la pena ricordare, si differenzia dalle ordinarie regole della gestione del bilancio dello Stato, dovrebbe essere proprio quella di agevolare un'attribuzione quanto più possibile rapida dei benefici a vantaggio dei soggetti destinatari, nel caso di specie tale utilità non si è di fatto concretizzata, non essendosi prodotto alcun effetto propulsivo nell'utilizzo della misura, ingessata da altri aspetti procedurali.</p>	

segue Quadro sinottico n. 7 (delib. 12/2020/G)

Gli accennati interventi, da attuarsi alla luce di un'approfondita analisi costi benefici, per lo snellimento dell'utilizzo delle risorse del Fondo in esame potrebbero ottenere un positivo impatto sulla sua funzionalità, sbloccando le risorse non ancora utilizzate ed in grado di produrre ricadute importanti sul tessuto produttivo nazionale in un settore così rilevante come quello delle piccole e medie imprese ed in una contingenza come quella attuale di grave crisi economica dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19.	
Infine, alla luce delle criticità emerse nel corso dell'analisi la Sezione ha concluso sottoponendo all'Amministrazione la necessità di una riflessione approfondita in merito alle ragioni stesse della permanenza di una misura di tal fatta.	Conclusivamente, in ragione di quanto esposto, qualora la proposta modifica normativa non dovesse essere accolta, l'Amministrazione ha espresso l'intenzione di valutare l'opportunità di farsi promotrice di un intervento legislativo volto a disporre la chiusura della misura con conseguente assegnazione delle risorse residue a beneficio di altri interventi agevolativi di competenza di questa Amministrazione stessa oppure all'entrata del bilancio dello Stato

1.8. "I finanziamenti destinati alla bonifica ambientale e alla rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio (2015-2018)" Deliberazione n. 13/2020/G

L'indagine ha riguardato la bonifica del Sito d'interesse nazionale (di seguito Sin) di Bagnoli-Coroglio.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dalle amministrazioni: Presidenza del consiglio dei Ministri - Segretariato generale dipartimento per il coordinamento amministrativo, Ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo-;²⁶ Presidenza del consiglio dei Ministri - Commissario straordinario del governo per la bonifica ambientale e

²⁶ Presidenza del consiglio dei Ministri - Segretariato generale dipartimento per il coordinamento amministrativo ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo- nota n. 3401 del 8 febbraio 2021.

rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio²⁷; INVITALIA²⁸; OIV²⁹; Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato -³⁰

Quadro sinottico n. 8 - Deliberazione n. 13/2020/G

"I FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA BONIFICA AMBIENTALE E ALLA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPENSORIO BAGNOLI-COROGLIO (2015-2018)" Deliberazione n. 13/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione, in ordine alla valutazione economica dell'area del Sin, ha sottolineato l'importanza di dare piena esecuzione al disposto dell'art. 33 del d.l. 133/2014 emanando il previsto d.p.c.m., al fine di dare compiuta regolazione a due profili fondamentali della vicenda in esame.</p> <p>Il primo, teso a regolamentare la sostenibilità economica, e, in definitiva, la possibilità di completare il programma di bonifica e di recupero delle aree, quantomeno con le modalità attuali e a prescindere da eventuali ulteriori vicende societarie, qualora l'indennizzo da liquidare alla curatela di Bagnolifutura S.p.a. per l'acquisizione delle aree eccedesse le disponibilità di Invitalia S.p.a..</p>	<p>Con riferimento al D.P.C.M. da emanare ai sensi dell'art. 33 del d.l. 133/2014, il Dipartimento per il coordinamento amministrativo (DICA) ha comunicato, in data 8 febbraio 2021, la propria disponibilità a convocare una riunione o parteciparvi (ove la riunione fosse convocata dal Ministro per il Sud e la Coesione territoriale), con le amministrazioni ed i soggetti interessati, al fine di approfondire i possibili contenuti del provvedimento volto a definire le modalità per l'esercizio del diritto da parte del soggetto attuatore all'incasso delle somme rinvenienti dagli atti di disposizione delle aree e degli immobili ad esso trasferiti, nonché per concordare i tempi di sollecita adozione dello stesso.</p>

²⁷ Presidenza del Consiglio dei ministri - Commissario straordinario del governo per la bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli - Coroglio - nota n. 50 del 3 giugno 2021+ 3 all

²⁸ INVITALIA, nota n.1728 del 30 giugno 2021.

²⁹ OIV nota n. 382 del 7 ottobre 2021.

³⁰ Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - nota n. 264118 del 11 ottobre 2021:

segue Quadro sinottico n. 8 (delib. 13/2020/G)

Il secondo, finalizzato ad individuare, con chiarezza, il soggetto al quale, nelle more del completamento del programma, competano gli oneri relativi alla manutenzione ordinaria ed in particolare degli edifici non ancora utilizzati. Come è emerso, su questo punto, non vi è accordo tra il Commissario e il soggetto attuatore.

Il Commissario straordinario di Governo e Invitalia hanno successivamente comunicato di aver inoltrato, di comune accordo, una specifica richiesta al Ministro del SUD affinché, nel ruolo di Presidente della Cabina di Regia su Bagnoli, si faccia promotore, presso la Presidenza del Consiglio, dell'adozione del D.P.C.M previsto al comma 12 del art. 33 del d.l. 133/2014.

In relazione al contenzioso per la valutazione del corrispettivo da pagare al fallimento di Bagnolifutura per il trasferimento della proprietà dei terreni e dei fabbricati ad Invitalia, Invitalia ha sottolineato che lo stesso, pur non avendo avuto impatto sui tempi di esecuzione del progetto, potrebbe tuttavia averlo sulla sostenibilità dell'operazione per il proprio bilancio. Per questo motivo, Invitalia ha nominato un proprio Consulente Tecnico di Parte per predisporre la valutazione del compendio immobiliare trasferito da Bagnolifutura e controdedurre alle valutazioni effettuate dal Consulente Tecnico di Ufficio, il quale ha quantificato il valore del compendio immobiliare in misura pari a 243.130.000,00 euro al lordo dei costi di bonifica (costi di bonifica invero stimati in 132.150.000,00 euro), e in 110.980.000,00 euro al netto dei predetti costi. Le risultanze di detta perizia sono state contestate dalla difesa di Invitalia che, unitamente a quelle dell'Avvocatura dello Stato per conto dell'Agenzia del Demanio, ha chiesto la rinnovazione di detta perizia. Pertanto, sebbene la Corte allo stato abbia rinviato all'udienza del 2 novembre 2021 per la decisione, non è escluso che il Collegio, in accoglimento totale o parziale delle censure mosse, possa disporre la riapertura della fase istruttoria.

In merito al dissequestro delle aree, Invitalia ha manifestato alla Capitaneria del Porto di Napoli la propria disponibilità alla presa in consegna, ex art. 34 del Codice della Navigazione, della colmata, con assunzione di ogni onere di vigilanza, messa in sicurezza e custodia e ha sottoscritto con l'Autorità Portuale un accordo finalizzato alla definizione dei relativi impegni. In virtù di tale accordo, l'Autorità Portuale di Napoli ha inviato al Comando Provinciale di Napoli - in qualità di polizia giudiziaria delegata dall'A.G. - la richiesta di dare esecuzione al provvedimento di dissequestro disposto dalla Corte d'Appello di Napoli mediante riconsegna dell'area demaniale della colmata. Tale riconsegna non risulta essere stata attuata alla data della comunicazione (30 giugno 2021).

Per quanto concerne la manutenzione ordinaria del compendio immobiliare, Invitalia ha precisato che la stessa, così come la manutenzione straordinaria, è assicurata in ogni caso mediante utilizzo di fondi messi a disposizione dal Commissario.

segue Quadro sinottico n. 8 (delib. 13/2020/G)

<p>Al fine di affrontare adeguatamente le molteplici criticità riscontrate, la Sezione ritiene necessario che tutti i numerosi soggetti interessati operino nelle sedi competenti, quali la Cabina di regia e la Conferenza dei servizi, al fine di trovare un'intesa di carattere programmatico il più possibile condivisa; tale impegno deve poi riflettersi, per ciascuno nel proprio ambito, nelle complesse fasi esecutive del progetto. In questo senso la Cabina di regia dovrebbe prevedere la partecipazione del Ministero per i beni e le attività culturali, sia per la sua competenza specifica in materia, sia perché lo stesso, attraverso le sue articolazioni territoriali, detiene un potere interdittivo. La partecipazione ai lavori preparatori eviterebbe che l'applicazione di prescrizioni o veti comporti ritardi sul crono-programma con conseguente aggravio di costi.</p>	<p>Considerato che il comma 13 dell'art. 33 del DL 133/2014 non contempla esplicitamente un rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, occorrerebbe valorizzare la formulazione della disposizione secondo cui le finalità ivi previste comprendono la necessità di assicurare il coinvolgimento dei soggetti interessati, nonché il coordinamento con ulteriori iniziative di valorizzazione del predetto comprensorio. Il DICA, nel ritenere che in tale ottica un ruolo cardine potrebbe essere svolto dal Mibact all'interno della Cabina di regia, ha sottoposto alla valutazione dell'Ufficio di Gabinetto della PCM la possibilità di richiedere al Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo la designazione del proprio rappresentante al fine di procedere alla modifica del DPCM di composizione della cabina di regia. Anche il Commissario di Governo comunica ha accolto il suggerimento della Sezione e ha trasmesso al Gabinetto del Ministro per il SUD e la Coesione territoriale alcune proposte emendative dell'art. 33 e, nello specifico, quella dell'inclusione all'interno della Cabina di Regia del Ministero della Cultura.</p>
<p>La Sezione ha auspicato l'adozione, da parte del Ministero dell'ambiente, di un adeguato organico tecnico al fine di svolgere un ruolo diretto nella predisposizione, nella gestione e nella verifica degli interventi. Sul punto, ha preso atto con favore dell'indizione, nell'estate del 2019 (da parte della competente Direzione generale per l'innovazione, il personale e la partecipazione), di un bando per il reclutamento di 251 unità di personale aventi vari profili tecnici.</p>	<p>L'organismo indipendente di valutazione (OIV) del Ministero della Transizione ecologica ha comunicato che la procedura concorsuale pubblica per l'assunzione di n. 251 funzionari tecnici, al 7 ottobre 2021, risulta in corso di svolgimento: sono stati pubblicati gli elenchi degli ammessi alla prova orale e si è in attesa della definizione del relativo calendario da parte del Formez, incaricato della gestione dell'intera procedura.</p>
<p>L'attuazione del PRARU richiede, inderogabilmente, la condivisione delle scelte da parte di tutte le parti coinvolte, poiché, eventuali criticità o rallentamenti nelle fasi attuative del programma, dovute anche a contenziosi, potrebbero compromettere il buon esito del piano e la partecipazione finanziaria dei privati per un terzo dell'ammontare dell'intero progetto.</p>	<p>Invitalia ha comunicato che, nel ruolo di Soggetto Attuatore, favorisce costantemente un'ampia condivisione delle scelte con tutti gli stakeholder. A tal fine, sin dalle fasi iniziali del progetto ha attuato il metodo di lavoro dei "tavoli tecnici" tematici, nei quali le criticità di maggiore rilievo hanno trovato sintesi al fine di poter essere adottate successivamente nel PRARU. Ha inoltre precisato che i contenziosi in atto, non riguardanti soggetti istituzionali, non interferiscono con i tempi di attuazione del PRARU.</p>

segue Quadro sinottico n. 8 (delib. 13/2020/G)

<p>Tra i potenziali contenziosi connessi alla realizzazione dell'opera, il più significativo è quello relativo al Borgo di Coroglio.</p> <p>Ne consegue che, con la collaborazione e condivisione da parte dei residenti (proprietari e non), dovranno essere predeterminati i criteri di indennizzo e gli oneri che gli stessi dovranno sopportare per rientrare in analoghe abitazioni dopo la riqualificazione dell'area.</p>	<p>Il Commissario di governo ha comunicato che, in virtù dell'adozione dello stralcio urbanistico del PRARU con DPR 6 agosto 2019, è stata completata la prima delle quattro fasi del procedimento di espropriazione per pubblica utilità, l'apposizione del vincolo, che ha la durata di cinque anni. Entro tale termine può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.</p> <p>Nelle Norme Tecniche di Attuazione previste dallo stralcio urbanistico, le modalità di reinsediamento degli abitanti del borgo sono state individuate nella messa a disposizione temporanea di unità abitative residenziali comunque ubicate all'interno dell'area compresa nel PRARU, nel riconoscimento di una facoltà di acquisto o di locazione delle suddette unità abitative residenziali, nel riconoscimento di un diritto al reinsediamento nell'abitato di Borgo-Coroglio riqualificato, a condizioni che tengano conto dei costi di riqualificazione dell'intero borgo (a favore dei residenti proprietari) o nella concessione di un diritto al reinsediamento nell'abitato di Borgo-Coroglio riqualificato, a condizione da definire in fase attuativa (per i residenti non proprietari).</p> <p>Nel frattempo, il Soggetto Attuatore ha predisposto la procedura operativa per l'acquisizione degli immobili e diritti reali e per la determinazione del prezzo di cessione o indennità di espropriazione e degli indennizzi, nonché per la rilocalizzazione abitativa dei proprietari e locatari residenti nel Borgo Coroglio ed <i>extra-Borgo</i>.</p> <p>A valle della condivisione, con tutti i soggetti istituzionali, attualmente in corso, tale procedura sarà illustrata e condivisa anche con gli abitanti del Borgo, al fine di definire soluzioni specifiche per ciascun abitante, privilegiando l'acquisizione mediante accordi bonari o cessioni volontarie.</p> <p>Successivamente, con la elaborazione del progetto definitivo per la riqualificazione, sarà possibile procedere alla dichiarazione di pubblica utilità e quindi al passaggio alla seconda fase procedimentale.</p> <p>Sul punto Invitalia ha comunicato che le procedure di attuazione della riqualificazione del borgo Coroglio, in corso di condivisione con gli <i>stakeholder</i> istituzionali, hanno l'obiettivo di individuare, sulla base dell'attuale impianto normativo, dei percorsi procedurali chiari per:</p>
--	--

	<p>- garantire la continuità abitativa di tutti i residenti del borgo durante le operazioni di riqualificazione; -la quantificazione degli indennizzi di esproprio ovvero delle indennità spettanti in caso di accordo consensuale; -la quantificazione degli indennizzi per supportare i residenti nella fase di trasloco; -la quantificazione di eventuali indennizzi sostitutivi della "continuità abitativa" in favore di chi voglia rinunciarevi; -i requisiti e le condizioni di acquisto e/o locazione di unità abitative nuove all'interno dell'area e di unità abitative riqualificate. Successivamente alla condivisione con gli Stakeholder interessati, le procedure saranno illustrate agli abitanti del borgo. Invitalia intende inoltre favorire la stipula di uno specifico accordo con le organizzazioni degli inquilini e dei piccoli proprietari, per la costituzione di un "osservatorio" con funzioni di arbitro per dirimere, in prima istanza, eventuali contestazioni in fase di attuazione.</p>
<p>Per quanto riguarda i lavori di bonifica, è da rilevarsi, con preoccupazione, che ad oggi non sono stati ancora individuati i siti nei quali destinare l'enorme quantità di materiali inquinati provenienti dalla rimozione della colmata, nonché dai sedimenti dei fondali marini e dall'amianto proveniente dall'area ex Eternit. La Sezione ritiene che sia fondamentale procedere all'identificazione degli stessi, sia a tutela della salute pubblica, sia perché tale operazione, in quanto strettamente legata alla bonifica, è da considerarsi propedeutica alla realizzazione del progetto.</p>	<p>Invitalia ha comunicato che nessuna pianificazione può essere realizzata in modo vincolante nella fase ante-cantierizzazione delle operazioni di bonifica, in quanto l'individuazione dei siti di destinazione del materiale contaminato può essere effettuata solo in presenza di informazioni essenziali quali la quantità di materiale da smaltire, la tipologia di contaminanti presenti nel materiale, i tempi di disponibilità del materiale da smaltire, la disponibilità e capienza dei siti di smaltimento presenti nelle immediate vicinanze del sito di produzione all'epoca della effettiva disponibilità del materiale contaminato. Ha inoltre precisato che l'onere dell'identificazione dei siti di smaltimento e della conseguente trattativa economica è posto a carico dell'appaltatore, sotto la stretta vigilanza della Stazione Appaltante. Il materiale contenente amianto, proveniente dalle operazioni di bonifica dell'area ex-Eternit, viene smaltito dall'operatore aggiudicatario dell'appalto dei relativi lavori, in apposite discariche regolarmente autorizzate ad accogliere il codice E.E.R. 17 06 05 (Materiali da costruzione contenenti amianto), assegnato dall'appaltatore in qualità di produttore del rifiuto. Le citate discariche sono localizzate in località Porcia - PN - Italia (relativamente ai manufatti in eternit rimossi nel corso delle operazioni di ricerca e asportazione dei sottoservizi) e in Norvegia, per quanto attiene alle altre tipologie di rifiuto appartenenti alla stessa categoria.</p>

	<p>Quanto al materiale derivante dalla rimozione della colmata, si ritiene che sia possibile recuperare, previa operazioni di decontaminazione, una consistente porzione di tali materiali da utilizzare come sottofondo per la realizzazione delle strade e di altre opere.</p> <p>Per i sedimenti marini contaminati, Invitalia ha in corso un'interlocuzione con gli enti di controllo per identificare una metodologia di risanamento che riduca al massimo la quantità di sedimenti da smaltire. Si segnala, inoltre, che è in corso con l'Autorità Portuale di Napoli un confronto per la stipula di un accordo per il reflimento di sedimenti marini contaminati nelle apposite casse di colmata che si renderanno disponibili nei tempi compatibili con le esigenze del risanamento marino. Ciò tenuto conto che l'Autorità Portuale ha manifestato, nel corso di una specifica cabina di regia tenutasi nel 2017, la propria disponibilità ad accogliere i sedimenti della baia di Bagnoli.</p>
<p>Per la Porta del parco, il <i>Turtle point</i> e la Città dello sport, costruzioni realizzate da Bagnolifutura S.p.a. con il cofinanziamento dell'UE, la Sezione ha ritenuto urgente procedere, oltre ai relativi collaudi, anche alla documentazione di tutti costi sostenuti, nonché alle loro riassegnazioni ad uso pubblico, al fine di evitare azioni di recupero dei finanziamenti già erogati da parte dell'Unione europea.</p> <p>Di conseguenza è risultato fondamentale provvedere alla rendicontazione dei fondi citati, da parte del Commissario straordinario con la collaborazione, ciascuno per quanto di propria competenza, delle altre parti coinvolte, quali Invitalia e la curatela fallimentare di BagnoliFutura S.p.a., al fine di evitare la procedura di recupero da parte dell'Unione europea.</p>	<p>Dalla ricognizione effettuata dal Commissario, risulta un saldo residuo, rispetto alle somme effettivamente erogate, pari a 730.625,27 euro.</p> <p>Lo stesso Commissario, pur ritenendo che la rendicontazione dei fondi europei utilizzati da Bagnolifutura S.p.A per la realizzazione delle tre opere in questione non sia un tema di stretta competenza, ha comunque promosso iniziative con le amministrazioni interessate al fine di risolvere il problema segnalato alla Sezione.</p> <p>In questo senso, in data 4 settembre 2020, ha convocato una riunione con i rappresentanti del collegio dei curatori fallimentari di BagnoliFutura S.p.A. al quale ha richiesto di produrre la rendicontazione in parola, manifestando la propria disponibilità ad agevolare i rapporti con l'Autorità di Gestione regionale dei fondi europei.</p> <p>I curatori hanno asserito la propria incompetenza in materia di rendicontazione finanziaria, individuando nei vertici della società fallita gli interlocutori competenti.</p> <p>Il Commissario ha altresì richiesto, in data 10 febbraio 2021, all'Autorità di Gestione FESR della Regione Campania, informazioni circa l'effettivo stato della certificazione delle operazioni finanziate con risorse comunitarie FESR nel sito Bagnoli-Coroglio.</p>

	<p>Al riguardo l’Autorità di Gestione ha comunicato (nota del 22 marzo 2021) che i progetti “Completamento realizzazione Porta del Parco” e “Completamento Turtle Point” sono stati decertificati rispettivamente per l’importo di 3.991.273,35 euro e di 1.699.820,62 euro già imputati sul PO FESR 2007/2013 per cui le operazioni non figurano più nella rendicontazione alla U.E., mentre l’intervento di “completamento Parco dello Sport”, per il quale sono state liquidate risorse PO FESR 2007/2013 pari a 8.586.367,84 euro risulta ancora sospeso a causa di procedimenti giudiziari in corso.</p> <p>Il Commissario, in data 13/05/2021, ha richiesto alla suddetta Autorità conferma della avvenuta salvaguardia dei fondi utilizzati e della eventuale presenza di ogni ed eventuale altro vincolo derivante da altre circostanze (ad esempio, dall’utilizzo di fonti finanziarie UE derivanti da programmazione 2000-2006, oppure di altre fonti finanziarie a copertura della decertificazione degli importi originariamente imputati alle fonti UE), che possano influenzare le condizioni di gestione delle opere stesse.</p> <p>A tale nota, a giugno scorso, non era ancora pervenuto riscontro da parte della Regione Campania.</p> <p>Il Commissario ha altresì comunicato le iniziative intraprese finalizzate a mettere in esercizio le tre opere ex BagnoliFutura, garantendone la destinazione quale attrezzatura pubblica in conformità alla destinazione urbanistica e alle previsioni dei progetti ammessi a finanziamento.</p> <p>Per Porta del Parco è in fase di avvio la procedura per l’affidamento della struttura mediante Project Financing per il centro fitness e benessere e il centro informativo/espositivo, sulla base di una proposta pervenuta a seguito dell’avviso esplorativo, ai sensi dei commi 15 e 16 dell’articolo 183 del d.lgs. n. 50/2016. Considerate le condizioni del fabbricato e, in particolare, della copertura che presenta sostanziali problemi di impermeabilizzazione e di raccolta e smaltimento delle acque piovane, è stato elaborato dal soggetto attuatore il progetto di prefattibilità tecnica economica relativo agli interventi previsti di manutenzione straordinaria. Inoltre, sono in corso le operazioni per la valutazione dello stato di conservazione delle strutture del solaio di copertura e degli impianti mediante specifiche indagini e sondaggi tecnici, indispensabili al completamento del progetto esecutivo attualmente in corso di redazione da parte di Invitalia.</p>
--	--

	<p>Per il <i>Turtle Point</i>, il Commissario ha rammentato l'Accordo di Cooperazione Interistituzionale stipulato il 18 aprile 2018 tra Invitalia e la Stazione Zoologica <i>Anton Dohrn</i>, che si è impegnata a farsi carico delle opere di recupero e rifunzionalizzazione degli immobili per la realizzazione di un Centro Ricerche Infrastrutture Marine Avanzate (CRIMA), denominato Marine Farm, mediante un finanziamento a valere sul Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR-C.I.P.E., Delibera n. 78 del 7 agosto 2017). Al riguardo risulta in corso la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dei lavori di ristrutturazione e allestimento della struttura trasmesso dalla Stazione Zoologica.</p> <p>Per il Parco dello Sport, a seguito di una manifestazione di interesse presentata dall'Università Federico II, è in fase di valutazione da parte del Comune di Napoli la bozza di un Accordo di collaborazione ex art.15 della legge 241 del 1990, tra Commissario, Invitalia, Università e Comune di Napoli, per la concessione della struttura all'Università e la successiva gestione da parte del C.U.S. Napoli degli impianti e delle attrezzature. Nell'Accordo si prevede che le operazioni di bonifica dell'area saranno a carico del Commissario e di Invitalia, che stanno già provvedendo in tal senso attraverso la progettazione definitiva dell'intervento la cui conclusione era prevista per il mese di luglio. Dal canto suo, l'Università provvederà a progettare e realizzare a propria cura tutti gli interventi finalizzati al ripristino e all'adeguamento delle aree, delle attrezzature e degli impianti.</p>
<p>Sul piano operativo, la Sezione ha ritenuto necessario affrontare urgentemente la problematica della colmata a mare di cemento armato, che deturpa la costa, la cui rimozione è prevista, da oltre venti anni, dall'art. 1 del d.l. 20.9.1996 n. 486, convertito con modificazioni dalla l. 18.11.1996, n. 582.</p>	<p>Invitalia ha comunicato che, a valle del progetto di fattibilità tecnico-economico, sta predisponendo gli atti di gara per l'affidamento della progettazione della rimozione della colmata e ha segnalato che, nonostante l'avvenuto dissequestro della colmata, non ha il possesso dell'area, in attesa che il manufatto venga riconsegnato all'Autorità Portuale di Napoli (concessionario della colmata) e da questa ad Invitalia.</p>

1.9. “La mobilità sanitaria: l’assistenza transfrontaliera”- Deliberazione n. 14/2020/G

La relazione ha esaminato l’iter della direttiva 24/2011/Ue, che fissa le regole in base alle quali i cittadini Ue possono beneficiare dei servizi sanitari in un Paese europeo diverso dal paese di residenza, costituendo uno strumento nuovo che si affianca alla tradizionale disciplina dei regolamenti di sicurezza sociale.

Il quadro sinottico che segue riporta le raccomandazioni formulate e le risposte pervenute³¹.

Quadro sinottico n. 9 – Deliberazione n. 14/2020/G

“LA MOBILITA’ SANITARIA: L’ASSISTENZA TRANSFRONTALIERA” Deliberazione n. 14/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
1. In particolare, l’impatto sui pazienti è limitato e va implementato. Non vi sono sicure procedure di tutela atte ad impedire il frequente errore commesso dai pazienti in generale sui costi su di loro gravanti e, dunque, sulle diverse modalità di assunzione in base alle previsioni di cui alla Direttiva 2011/24/Ue oppure del Regolamento di sicurezza sociale (Ce) 883/2004 e 987/2009. Al fine di fare la scelta migliore tra le diverse opzioni, è necessario individuare modalità comunicative esaustive e di chiara comprensibilità che raggiungano tutta la platea dei possibili aventi diritto, oltre che a garantire un agevole e facilmente conoscibile luogo di contatto ove ricevere informazioni.	L’amministrazione ha rappresentato di aver lavorato in questi ultimi anni sul potenziamento della comunicazione e dell’informazione dei pazienti in relazione alle opzioni di cura in ambito europeo. Al fine di garantire maggiore omogeneità e trasparenza alle attività, si è provveduto innanzitutto a predisporre apposite linee guida, approvate con Intesa Stato-Regioni del 21 dicembre 2017 (Rep. Atti n. 250/CSR), di cui si offre ampia disponibilità al pubblico e che sono scaricabili dal sito istituzionale del Ministero. Inoltre, si è provveduto a rivisitare profondamente il sito del Ministero sia per aggiornarlo sia per rendere maggiormente accessibili le indicazioni in esso contenute.

³¹ OIV con nota prot. C.d.c n. 2445 del 24 settembre 2021 riscontrando che la Direzione generale della programmazione sanitaria ha fornito risposta con nota n.622 del 12 gennaio 2021.
-Ministero della salute – Direzione generale della programmazione sanitaria uff.II-nota n.622 del 12 gennaio 2021.

segue Quadro sinottico n. 9 (delib. 14/2020/G)

<p>2. Sebbene la Commissione Europea abbia vigilato sull'applicazione della direttiva negli Stati membri, andrebbe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziata l'attività dei punti di contatto nazionali (PCN): essi sono, infatti, responsabili di informare i pazienti riguardo ai loro diritti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera; - rafforzata la visibilità dello strumento: i PCN, infatti, non sono ancora sufficientemente conosciuti dai cittadini, la loro efficienza e il raggio d'azione dipendono dal sostegno finanziario che ricevono sia dall'Ue che dagli Stati membri per svolgere la loro attività di comunicazione, di scambio di buone pratiche e informazioni, di orientamento per il trasferimento dei pazienti; - superata la differenza presente nei vari PCN sul piano del funzionamento, dell'accessibilità e dell'assegnazione di risorse economiche. 	<p>In quest'ambito si è provvedendo anche ad aggiornare le "FAQ" nella pagina web "Cure nell'Unione Europea" (FAQ sul campo di applicazione della direttiva e del regolamento; sulle strutture e prestatori di assistenza sanitaria; sui reclami e rimedi giurisdizionali; sulla continuità delle cure e prescrizioni mediche) e ad aggiornare la sezione specificamente dedicata ai viaggi all'estero per ogni tipo di motivazione (lavoro, turismo, studio) denominata "Se parto per".</p> <p>Tale attività sono state rafforzate ulteriormente con il Regolamento Europeo 2018/1724 che istituisce lo sportello unico digitale, reso operativo il 2 dicembre 2020 nell'ambito della digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione tra cui è compresa l'assistenza sanitaria nella UE. Si è creato un diretto collegamento tra il sito istituzionale del Ministero della Salute e la sezione del portale "Your Europe" dedicata all'assistenza sanitaria in ambito europeo, in modo da migliorare la fruibilità e l'accessibilità del cittadino alle informazioni relative ai trattamenti sanitari.</p>
<p>3. A livello nazionale, occorrerebbe, quindi, rafforzare il sistema di informazione/comunicazione ai pazienti attraverso la stesura di linee guida con un quadro di precise avvertenze e/o indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sul diritto ad un sicuro e tempestivo trattamento; - sulle opzioni di trattamento e pianificazione accurata oltre che del viaggio anche del soggiorno all'estero e degli operatori sanitari; - sulle diverse misure amministrative che devono essere prese in anticipo per avere diritto al rimborso; - sulla conformità del trattamento alla qualità e agli standard di sicurezza e, in caso di trattamento specializzato, illustrarne la procedura; - sulle implicazioni economiche, cioè sull'entità dei costi previsti da sostenere, quali di questi restano coperti dal servizio sanitario nazionale/assicurazione sanitaria statutaria e quali, invece, devono essere sostenuti dal paziente, come il co-pagamento, le spese per il viaggio e l'alloggio o costi di traduzione; quali siano i servizi forniti gratuitamente o a pagamento. In quest'ultimo caso, occorre mettere a conoscenza in anticipo a quali autorità (nel proprio paese o nel paese di trattamento) ci si deve rivolgere al fine di ricevere il rimborso e quale documentazione è necessaria per ottenerlo; - sulla necessità dell'autorizzazione preventiva del SSN/fornitore di assicurazione sanitaria; 	<p>Il Ministero, Direzione generale programmazione sanitaria, ha rappresentato di svolgere informazione e orientamento ai cittadini sulle attività relative alla mobilità sanitaria transfrontaliera sia in ambito dei regolamenti di sicurezza sociale (con riferimento prevalente al Regolamento CE n. 883 del 19 aprile 2004 e al Regolamento CE n. 987 del 16 settembre 2009) sia nell'ambito dell'assistenza transfrontaliera ai sensi della Direttiva 2011/24/UE, fermo restando che il rilascio dell'autorizzazione e dei rimborsi è demandata istituzionalmente alle Regioni e, tramite loro, alle aziende sanitarie locali.</p> <p>Con queste attività si è mirato proprio a dare risposta a quanto indicato dalla Corte, in particolare rispetto alla sicurezza e tempestività dei trattamenti, alle opzioni per il trattamento e le modalità di pianificazione del viaggio, comprese le indicazioni sulla autorizzazione preventiva, le misure amministrative per avere diritto al rimborso, la conformità del trattamento e le implicazioni economiche, la documentazione necessaria per ottenere il rimborso.</p>

segue Quadro sinottico n. 9 (delib. 14/2020/G)

<ul style="list-style-type: none"> - sulla modalità di trasferimento di cartelle cliniche; - sulle possibilità di reclamo qualora la richiesta avanzata di cure fosse negata. I diritti procedurali includono il diritto di risolvere controversie, al risarcimento e partecipazione al processo decisionale. 	<p>Il Ministero rileva annualmente, oltre alle attività del NCP, le autorizzazioni preventive richieste dai cittadini e rilasciate dalle aziende sanitarie locali ai sensi della Direttiva 2011/24TUE e i relativi rimborsi. Inoltre, il regolamento sopracitato dello sportello unico digitale ha previsto la rilevazione della qualità del servizio ricevuto dall'utente che si rivolge al NCP e ciò ad ulteriore garanzia dell'accuratezza delle informazioni fornite e del livello di soddisfazione dei richiedenti.</p> <p>Rispetto alle modalità di trasferimento di cartelle cliniche, sono in atto diverse attività sia a livello nazionale che a livello europeo, tra cui il progetto "<i>Deployment of generic cross border ehealth services in Italy (NCPeH)</i>", progetto che in Italia è coordinato dal Ministero della Salute e svolto in collaborazione con Agid, il Mef e alcune Regioni. Il progetto sta lavorando per l'interoperabilità dei dati sanitari e prevede, in particolare, in questa fase, lo scambio del profilo sanitario sintetico (<i>Patient Summary</i>) tra i Paesi Europei nonché il riconoscimento delle ricette elettroniche (<i>ePrescription</i>). In collegamento con queste attività, il Ministero ha predisposto anche una proposta di decreto interministeriale che è in fase di prossima approvazione, che regola l'emissione e il riconoscimento di ricette transfrontaliere. Appena verrà adottato, sarà cura di questo Ministero darne adeguata informazione ai cittadini.</p>
<p>4. la Sezione ha rilevato che andrebbe trovata una soluzione inerente i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo delle ricette mediche nei diversi Stati membri; - il trattamento di dati altamente sensibili dei pazienti e il trasferimento di informazioni tra i professionisti sanitari e i loro pazienti considerando l'eventuale barriera linguistica; - le indicazioni e le avvertenze della pianificazione del viaggio "sanitario". 	<p>Il Ministero della Salute sta lavorando, con lo stesso gruppo, anche per il fascicolo sanitario europeo nel rispetto del trattamento dei dati sensibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.</p> <p>In relazione alle autorizzazioni preventive per i Regolamenti di sicurezza sociale, il Ministero della Salute monitora da circa tre anni il ricorso di cure all'estero attraverso l'analisi dei dati, estrapolati dal sistema informativo TECAS, "Trasferimenti all'estero per cure ad altissima specializzazione", individuando così le Regioni maggiormente interessate al fenomeno con particolare riguardo alla branca specialistica, alla tipologia di prestazione oggetto di cura all'estero e ai tempi di rilascio delle autorizzazioni.</p>

segue Quadro sinottico n. 9 (delib. 14/2020/G)

	E' stato istituito un tavolo di confronto con le Regioni e sono stati analizzati e discussi i dati TECAS 2017-2018-2019. A partire dal 2021 sarà istituito un tavolo di confronto permanente al fine di creare un aggiornamento costante tra i diversi livelli istituzionali, una maggiore uniformità nelle autorizzazioni rilasciate dalle regioni per rendere maggiormente trasparente il processo amministrativo consentendo al cittadino di verificare la corretta adozione del provvedimento di assenso o diniego e adire, eventualmente ed in ultima istanza, ricorso giurisdizionale.
--	--

1.10. "Il fondo per la tutela del patrimonio culturale". Deliberazione n. 15/2020/G

L'art. 1, commi 9 e 10, della l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il Fondo per la tutela del patrimonio culturale, con una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2020. L'indagine ricostruisce, pertanto, il panorama normativo dedicato alla tutela del patrimonio culturale e paesaggistico e mette in luce la presenza di un'entità di risorse finanziarie a carico del bilancio statale, del Mibact e dei fondi Sie.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute³².

³² Ministero della cultura - Direzione generale di bilancio - nota n. 850 del 20 gennaio 2021.

Ministero dell'economia e finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - nota n. 34278 del 23 settembre 2021.

Ministero della cultura -OIV - nota n.242 del 22 settembre 2021.

Quadro sinottico n. 10 - Deliberazione n. 15 /2020/G

"IL FONDO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE" Deliberazione n. 15/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Lo strumento del fondo si presenta ancora orientato nell'ottica di interventi di natura emergenziale così come ha evidenziato, in generale, la lettura dei progetti attivati sul territorio in cui prevalgono finalità per lo più manutentive (ordinarie e straordinarie), a carattere di urgenza e/o messa in sicurezza e recupero del patrimonio, in quasi tutti i settori (<i>archivi, biblioteche, musei tec</i>). Inoltre, si rilevano ritardi nello stanziamento di adeguate risorse.	Il Ministero ha ribadito che l'intento dell'istituzione del Fondo è quello, attraverso una programmazione pluriennale, di uscire dalla logica dell'emergenzialità degli interventi e del loro carattere esclusivamente manutentivo. Tuttavia, per poter attuare questo percorso virtuoso è necessario possedere gli strumenti adeguati, in termini di risorse sia economiche sia umane.
	Per quanto concerne lo stanziamento delle risorse, l'Amministrazione ha sottolineato come, in relazione alla vastità del patrimonio culturale e alle molteplici e diversificate esigenze di tutela ad esso connesso, rispetto alla domanda di fabbisogno rilevato a livello territoriale (sono all'incirca pari al 70% le richieste pervenute e non finanziate per il biennio 2019-2020) le risorse stanziato, benché incrementate, risultano comunque insufficienti.

segue Quadro sinottico n. 10 (delib. 15/2020/G)

<p>L'articolazione del Mibact sul territorio impone un necessario e stretto coordinamento tra i diversi livelli di governo (Stato e Regioni) soprattutto nella fase della programmazione degli interventi: in tal senso le modalità operative introdotte per la rilevazione dei fabbisogni del territorio con il contributo da parte dei Segretariati regionali e degli uffici periferici sono nella direzione di effettuare una rilevazione degli specifici fabbisogni ma occorrono risorse finanziarie certe e orientate all'interno di un quadro strategico complessivo ed è necessario implementare le competenze tecnico scientifiche del personale amministrativo, considerato, peraltro, la grossa carenza di organico presente presso il Mibact.</p>	<p>Sul tema del coordinamento tra i diversi livelli di governo (Stato e Regioni), soprattutto nella fase della programmazione degli interventi, l'Amministrazione ha precisato che è in capo alle articolazioni periferiche Mibact il necessario percorso di condivisione sul territorio con le autonomie locali finalizzato alla rilevazione dei fabbisogni. Gli interventi inseriti nelle programmazioni sono, tuttavia, tutti gestiti dagli uffici sul territorio come richiesto dalla natura dei fondi, anche qualora siano realizzati su beni non statali, anche al fine di poter ottenere a livello centrale, mediante il monitoraggio degli interventi, contezza del loro effettivo avanzamento, in modo da avere, come suggerito, una visione strategica del patrimonio culturale risanato e riconsegnato alla collettività.</p> <p>La grave e cronica carenza di personale amministrativo e tecnico-scientifico – oggi pari a circa un terzo della dotazione organica, che, pur tenendo conto delle previste cessazioni, in futuro si auspica possa migliorare grazie ai concorsi in essere e a quelli autorizzati con le leggi di bilancio 2018 e 2019– influisce fortemente sul lavoro complesso delle diverse articolazioni centrali e periferiche di questo Ministero, sia nell'ambito delle attività a monte, utili alla predisposizione dei programmi di spesa, che in quelle a valle di raccolta e comunicazione dei dati relativi allo stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi programmati. A tali conclamate esigenze di personale si sta inoltre cercando di sopperire anche attraverso la procedura autorizzata dall'art. 24, c. 1, del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 e rifinanziato dall'art. 1, c. 928, della l. 178/2020, per il conferimento di incarichi di collaborazione da svolgersi presso gli Uffici periferici, anch'essa in corso.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 10 (delib. 15/2020/G)

<p>In tema di monitoraggio, la Sezione ha osservato che i decreti ministeriali con i quali si è avviata la programmazione 2016-2018, 2019 e 2020, presentano in allegato l'elenco dei singoli interventi da effettuarsi nelle regioni (descrizione sintetica in ordine all'oggetto, classificazione del settore istituzionale, sicurezza etc. e relative richieste di finanziamento); tuttavia, risulta mancante l'informazione sui tempi di realizzazione degli stessi (il c.d. cronoprogramma), come peraltro ribadito dalle stesse Commissioni parlamentari.</p> <p>Nell'arco del triennio 2016-2018, il programma originario è stato più volte rimodulato e, fatta eccezione per le finalità <i>Sicurezza</i> e <i>Art bonus</i>, non si ha contezza della motivazione che ha portato a rivedere, in termini di integrazione e/o aggiornamento e/o assunzione di nuovi interventi, la programmazione, oppure della causa del definanziamento (ad es. mancata individuazione del contraente e/o criticità nella realizzazione dell'opera oggetto di sovvenzione). Inoltre, le stesse rimodulazioni sembrerebbero aver avuto un <i>iter</i> semplificato.</p> <p>A tal proposito l'amministrazione, nella fase di pre-adunanza, ha fatto pervenire una memoria aggiuntiva precisando che "l'inevitabile revisione degli interventi inseriti nelle programmazioni originarie, è stata effettuata, con successive rimodulazioni, solo a seguito di documentate e motivate richieste provenienti dalle strutture periferiche ministeriali promotrici degli interventi stessi e nell'iter seguito, seppur parzialmente semplificato - al fine di non aggravare ulteriormente la tempistica procedurale - ha coinvolto, sempre, i diversi soggetti istituzionali, quali le Soprintendenze, i Segretariati regionali, le competenti Direzioni generali, i Comitati tecnico-scientifici, e, infine, gli Organi di controllo".</p>	<p>L'Amministrazione ha precisato che il monitoraggio dei singoli interventi programmati, utile al controllo dei dati sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario degli investimenti, secondo quanto previsto dal D.lgs. 29 dicembre 2011 n. 229, rientra tra le competenze attribuite alla Direzione generale ai sensi dell'art. 26 c. 2 lettera p) del DPCM 169/2019. Per quanto attiene all'informazione sui tempi di attuazione, si segnala che questa Amministrazione, attraverso apposite circolari, provvederà a richiedere il cronoprogramma agli Uffici promotori dei singoli interventi, prima dell'inserimento degli interventi nelle future programmazioni.</p>
<p>Quanto al rispetto delle procedure e dei tempi previsti dall'art. 1, c. 10 della l. n. 190/2014, la Sezione ha rilevato che, per il triennio 2016-2018 e il biennio 2019-2020, non risulta agli atti il parere del Consiglio superiore sulla programmazione e sulle rimodulazioni.</p> <p>Per il biennio 2019 e 2020, inoltre, non è risultato rispettato il termine previsto del 31 gennaio; per il prescritto parere sono state consultate le Commissioni di Camera e Senato e nuovamente le Direzioni generali.</p>	<p>L'Amministrazione ha rappresentato che per il futuro sia per le programmazioni che per le eventuali rimodulazioni si provvederà ad acquisire il parere del Consiglio superiore e delle rispettive Commissioni parlamentari e che si avrà cura di predisporre quanto prima la prevista relazione al CIPE sullo stato di avanzamento dei programmi in essere.</p>

segue Quadro sinottico n. 10 (delib. 15/2020/G)

<p>In ordine all'esecuzione del monitoraggio e controllo degli interventi, l'Amministrazione, pur avendo richiamato tutti i soggetti istituzionali a far transitare nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche le informazioni relative agli interventi inseriti fino a quel momento e di proseguire solo attraverso tale sistema di rilevazione, ha sottolineato la presenza di alcune criticità relative, ad esempio, al coinvolgimento e coordinamento di tutti gli uffici periferici dell'Amministrazione, peraltro, abilitati a produrre le informazioni e allo scarso livello di alimentazione della suddetta banca dati. Di conseguenza la Sezione ha raccomandato una rapida definizione dei lavori di dialogo e coordinamento intrapresi con il MEF (IGAE - Affari Economici - Ufficio V Monitoraggio), al fine di presentare rapporti il più possibile completi e, dunque, utili per la valutazione dei risultati e per la pianificazione di nuovi interventi.</p>	<p>L'Amministrazione ha rappresentato che sta proseguendo, anche attraverso il coinvolgimento dei vari Centri di Responsabilità Amministrativa e un costante dialogo e coordinamento con il MEF (IGAE - Affari Economici - Ufficio V Monitoraggio), l'attività di riordino e di implementazione del sistema di monitoraggio, al fine di garantire un più accurato monitoraggio degli interventi.</p>
--	--

1.11. "Il finanziamento delle borse di studio: il fondo integrativo borse di studio" Deliberazione n. 16/2020/G

Nell'ambito dell'indagine, si è reso opportuno effettuare un richiamo ai principali documenti internazionali ed europei, al fine di offrire una breve panoramica dei modelli, certamente non esaustiva. Dalla riforma del 1997, la legislazione in materia di Dsu, nel nostro Paese, si è evoluta ma, a tutt'oggi, risulta ancora incompleto il mancato coordinamento delle istituzioni coinvolte (Stato/Regioni/Università): occorrerebbe una maggiore attenzione e consapevolezza a livello politico-amministrativo sull'importanza strategica che riveste l'educazione universitaria per lo sviluppo culturale, economico e sociale.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dai soggetti controllati: Anvur-Agenzia nazionale di valutazione del sistema Universitario e della ricerca³³; Ministero dell'Università e della ricerca -

³³ Anvur-Agenzia nazionale di valutazione del sistema Universitario e della ricerca nota n. 5051 del 8 ottobre 2021.

Quadro sinottico n. 11 – Deliberazione n. 16 /2020/G

“IL FINANZIAMENTO DELLE BORSE DI STUDIO: IL FONDO INTEGRATIVO BORSE DI STUDIO” Deliberazione n. 16/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>La Sezione ha ritenuto auspicabile un intervento tempestivo per la soluzione delle seguenti problematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la delimitazione di un sistema di <i>welfare</i> studentesco nazionale che garantisca l'effettiva rimozione degli ostacoli di natura economica per gli studenti capaci e meritevoli, consentendo loro di accedere e di completare i corsi di studio universitario; -una revisione degli strumenti introdotti nell'arco degli anni, a sostegno del sistema DSU, per evitare una frammentazione degli interventi in rapporto alle limitate risorse finanziarie. -l'adozione di un piano straordinario di finanziamenti strutturali per il diritto allo studio, al fine di raggiungere la copertura totale dei fondi destinati alle borse di studio da erogare a tutti gli idonei e per risolvere definitivamente il diffuso e inaccettabile fenomeno degli idonei non beneficiari. Resta, infatti, ancora presente una percentuale di copertura degli idonei con sensibili variazioni tra le macro-aree geografiche, con una netta differenziazione tra il Nord-Est ed il Centro, rispetto al resto della penisola, in particolar modo rispetto alle Isole. -l'ampliamento delle fasce di reddito degli aventi diritto alle provvidenze attualmente previste, che al peggiorare della situazione economica si rivelano sempre più inadeguate; -l'estensione agli studenti immigrati di tutte le agevolazioni riservate agli studenti di cittadinanza italiana in materia di diritto allo studio; -istituzione della carta di cittadinanza studentesca al fine di favorire interventi culturali <p>la prosecuzione delle attività del c.d. tavolo interistituzionale Mur, Mef, Regioni e Andisu per lo studio, l'analisi e l'individuazione dei fabbisogni finanziari regionali per il DSU affiancata dalla piena esecutività dell'Osservatorio nazionale;</p>	<p>L'Amministrazione ha rappresentato che le misure politiche di <i>welfare</i> studentesco auspicato necessitano di essere disposte da una norma di legge che ne individui anche la fonte di copertura, avendo essa un impatto sulla finanza pubblica. Se ne richiamano di seguito i contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione di un piano straordinario di finanziamenti strutturali per il diritto allo studio al fine di eliminare la figura dell'idoneo non beneficiario (peraltro già le misure previste dal MUR nel PNRR mirano a perseguire questi obiettivi); - attuazione uniforme del pieno godimento dei diritti di cittadinanza agli studenti universitari (tramite differenti misure quali agevolazioni sui mezzi di trasporto, canoni di locazione calmierati e assistenza sanitaria gratuita nella regione in cui ha sede l'università). <p>In tema di orientamento si evidenziano i contenuti inseriti nel d.m. 25 marzo 2021, n. 289, recante le Linee Generali di indirizzo al sistema universitario per il periodo 2021 - 2023. In particolare, in esso sono stati dettati i criteri di utilizzo per il triennio 2021 - 2023 dei fondi per l'orientamento previsti dal "Fondo Sostegno Giovani" (d.l. 105/2003 convertito con modificazioni dalla l. 170/2003) e dalla legge di Bilancio per il 2017 (l. 232/2016). Si tratta in particolare dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> · incentivi alle iscrizioni alle classi di laurea STEM (Fondo Giovani), tenuto conto della necessità di giungere all'equilibrio di genere in dette classi. Il finanziamento disponibile per le Università Statali è pari a 15 milioni di euro per il 2021, 9 milioni di euro per il 2022 e 6 milioni di euro per il 2023;

³⁴ Ministero dell'Università e della ricerca – Segretariato Generale - nota n. 30685 del 11 ottobre 2021.

segue Quadro sinottico n. 11 (delib. 16/2020/G)

<p>-una valutazione sull'opportunità di regolamentare la modalità di riparto tra regioni e università al fine di evitare il rischio di una deresponsabilizzazione dei soggetti (ad es. quote stabilite a livello centrale, per gli interessi) anche nell'ottica di una riduzione di eventuali disparità presenti sul territorio;</p> <p>-l'avvio di un regime sperimentale che riconosca il reddito di formazione a tutti gli studenti che vivono in condizioni economiche particolarmente disagiate;</p> <p>-una più equa ripartizione della contribuzione studentesca attuata anche attraverso la previsione di una "no tax area" per i soggetti con un indicatore della situazione economica equivalente al di sotto di 28.000 euro, anche per gli Afam.</p>	<ul style="list-style-type: none"> · piano Lauree Scientifiche (Fondo Giovani), a supporto di progetti presentati da reti di Atenei per l'orientamento nelle classi di laurea scientifiche (chimica, fisica, matematica, statistica, biologia, biotecnologie, informatica, geologia, scienze naturali). Il finanziamento disponibile per le reti di Università Statali è pari a 3 milioni di € annui per il periodo 2021 - 2023; · piani per l'Orientamento e il Tutorato (Legge di Bilancio 2017), a supporto di progetti presentati da reti di Atenei per l'orientamento nelle classi di laurea escluse dal PLS. Il finanziamento disponibile per le reti di Università Statali è pari a 10 milioni di € annui per il periodo 2021 - 2023. <p>Inoltre, sempre in tema di orientamento, in attuazione dell'art. 60 del d.l. 25 maggio 2021 n. 73 (misure straordinarie a sostegno degli studenti e del sistema della formazione superiore e della ricerca), con il quale il Governo ha inteso istituire per l'anno 2021 uno specifico fondo volto a favorire l'attività di orientamento e tutorato a beneficio degli studenti che necessitano di azioni specifiche e che prevede un'attenzione particolare agli studenti provenienti da contesti socio - economici svantaggiati e a quelli affetti da disabilità e da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), il MUR ha provveduto ad adottare il D.M. 30.06.2021 prot. n. 752. Si sottolinea come lo stesso provvedimento indirizzi le Università ad integrare le misure adottate in attuazione del d.m. 752/2021 con le altre misure di orientamento in corso (rif. paragrafo precedente) e coerentemente con gli indirizzi strategici definiti dal citato d.m. 289/2021.</p>
<p>In ordine all'Anagrafe dei borsisti, la Sezione ha rilevato che, ad ulteriore garanzia della validità delle analisi, occorre che informazioni e dati reperiti dagli enti competenti siano omogenei, completi e comunicati correttamente dal territorio al centro.</p>	<p>Con riferimento alle questioni delle Anagrafi, l'Amministrazione ha rappresentato l'ampia condivisione in ordine alla importanza che si giunga presto alla messa a punto dell'Anagrafe dei borsisti con i dati delle Istituzioni AFAM e di altri istituti unitamente a un generale potenziamento e interoperabilità delle diverse Anagrafi attualmente presenti, che potrà anche dare maggiore impulso e struttura alle attività di monitoraggio proprie dello stesso Osservatorio per il diritto allo studio. In tale contesto sarà certamente determinante anche la nuova competenza in materia di Anagrafe degli studenti attribuita dal DPCM 164 del 2020 di riorganizzazione del Ministero e dal DM 19 febbraio 2021 di individuazione degli uffici non dirigenziali alla (anch'essa nuova) Direzione generale del personale, del bilancio e dei servizi strumentali.</p>

segue Quadro sinottico n. 11 (delib. 16/2020/G)

<p>La Sezione ha auspicato un intervento tempestivo per la definizione dei LEP connessi al diritto allo studio, di cui all'articolo 117, c. 2, lettera m), della Costituzione, capaci di abbattere le attuali disuguaglianze sociali e disomogeneità territoriali.</p>	<p>L'Amministrazione ha segnalato di aver provveduto a riavviare il Tavolo Tecnico LEP finalizzato alla rapida attuazione dei decreti di cui all'art. 7 d.lgs. n. 68/2012 in materia di LEP, entità borsa di studio e requisiti di eleggibilità, per la ricostituzione del quale l'Amministrazione ha richiesto a tutte le Istituzioni partecipanti al Tavolo Tecnico, prima della pausa estiva, di confermare o comunicare i nuovi nominativi dei rispettivi rappresentanti in vista della imminente convocazione del Tavolo.</p> <p>Ad oggi sono pervenuti i riscontri di CNSU, CRUI, ANDISU e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si è ancora in attesa dell'ultimo riscontro da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Non appena si avrà conferma anche dei nominativi dei rappresentanti delle regioni si potrà procedere alla immediata convocazione del Tavolo LEP.</p>
<p>La Sezione ha auspicato l'attuazione in maniera uniforme del pieno godimento dei diritti di cittadinanza agli studenti universitari anche attraverso misure di agevolazione della mobilità sui mezzi di trasporto pubblico, canoni calmierati per la locazione di immobili nel comune in cui ha sede l'ateneo e assistenza sanitaria gratuita nella regione in cui ha sede l'università.</p>	<p>L'Amministrazione ha comunicato di aver provveduto a formulare le seguenti proposte per le previsioni di bilancio 2022 e per il triennio 2022-2024:</p> <p>-la stabilizzazione del contributo di 15 milioni di euro di cui al Fondo finalizzato a corrispondere un contributo alle spese di locazione abitativa per gli studenti fuori sede residenti in luogo diverso rispetto a quello dove è ubicato l'immobile locato, rendendola una misura stabile in aiuto agli studenti in difficoltà economiche.</p> <p>Tali indicazioni, oggetto di approfondimenti tecnici e, ove possibile, di proposta per gli Organi di indirizzo politico, sicuramente si innestano in una stagione di riforme collegate a consistenti interventi finanziari, avviata dal PNRR, che rappresenta un'opportunità per valutare l'adozione di iniziative "di sistema" che, proprio in linea con gli obiettivi del PNRR, possano realizzare esigenze anche ulteriori rispetto a quelle dallo stesso previste.</p>

1.12. “Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della cassa per i servizi energetici e ambientali (C.S.E.A.) anni 2016 - 2017”. Deliberazione n. 17/2020/G

L’indagine ha avuto per oggetto la verifica della gestione della Cassa per i Servizi energetici e ambientali per gli anni 2016/2017, con aggiornamenti relativi agli esercizi successivi per le tematiche di maggior rilievo, in un contesto in evoluzione che ha visto la trasformazione della Cassa in ente pubblico economico, a seguito dell’entrata in vigore dell’art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016).

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dai soggetti controllati: CSEA ³⁵.

Quadro sinottico n. 12 - Deliberazione n. 17 /2020/G

“RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI (C.S.E.A.) ANNI 2016 - 2017” Deliberazione n. 17/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
L’ampliamento delle competenze della Cassa e l’estensione ad aspetti eterogenei rispetto all’originario <i>core business</i> dell’ente rendono necessaria una verifica sull’adeguatezza dell’organizzazione del personale rispetto alle nuove attività che la Cassa deve svolgere. Al riguardo è stata rilevata un’eccessiva dilatazione nella tempistica di evasione delle pratiche amministrative, di circa tre anni.	La CSEA ha comunicato che, a seguito della richiesta dell’adeguamento della dotazione organica ai sensi dell’articolo 1, comma 520, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il MEF, con decreto in data 4 febbraio 2021, ha disposto l’incremento dell’organico a 90 unità, di cui 5 appartenenti al ruolo dirigenziale (rispetto all’originaria previsione di 60 unità, di cui 3 appartenenti al ruolo dirigenziale), oltre al Direttore generale, con contestuale modifica dell’art. 3, comma 1, del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) della CSEA.

³⁵ CSEA prot. C.d.c. nota n. 2599 del 11 ottobre 2021.

	<p>Conseguentemente, si è provveduto ad effettuare un'analisi del fabbisogno delle Aree dell'Ente, con la finalità di assicurare, nel processo di definizione del Piano delle assunzioni, maggiore efficienza dei processi di competenza, individuando, al contempo, i profili necessari all'espletamento delle attività.</p> <p>In una prospettiva di medio periodo, ragionevolmente, l'incremento dell'organico, a fronte di una ricognizione delle professionalità volta a una definizione della struttura organizzativa che sia in grado di far fronte alle sempre maggiori attribuzioni facenti capo alla CSEA (in virtù di deliberazioni di ARERA, oltre che di specifiche disposizioni legislative e di ulteriori provvedimenti) potrà determinare, per quanto possibile, anche di ridurre ulteriormente le tempistiche dei procedimenti.</p> <p>Nella medesima prospettiva si pone, altresì, l'impostazione delle "Linee Guida Piano Strategico 2021-2023", elaborate dal Comitato di gestione dell'Ente in data 16 marzo 2021 le quali, in un'ottica di consolidamento del ruolo della CSEA quale fondamentale attore pubblico nel settore energetico-ambientale, conferiscono fondamentale importanza all'efficienza dei processi dell'Ente. Tale ultimo profilo, unitamente all'incremento dell'organico, potrà costituire auspicabilmente un ulteriore elemento di razionalizzazione di tempistiche e ottimizzazione della gestione delle attività da parte dell'Ente.</p>
<p>E' stata ritenuta auspicabile una revisione dei processi interni che porti a una riduzione dei tempi di conclusione delle procedure. L'ente, nella nota in riscontro all'invio della bozza del presente rapporto, ha ulteriormente dedotto da un lato il ridotto numero delle pratiche il cui completamento richiede i tempi indicati nei rilievi e la loro particolare complessità e, dall'altro, che i tempi medi di gestione sono nell'ordine dei venti giorni, mentre la data di valuta delle erogazioni cade, per oltre il 90% dei casi, entro i tre giorni successivi alla data di scadenza regolatoria.</p>	<p>Con riferimento alle tempistiche di evasione delle pratiche amministrative, l'Ente ha ribadito che, nonostante l'ampliamento delle attività in gestione, i tempi medi di definizione di ciascuna pratica sono di 20 giorni, risultando sempre minori o uguali ai termini fissati dalla regolazione, mentre la data di valuta delle erogazioni cade, per oltre il 90% dei casi, entro i tre giorni successivi alla data di scadenza regolatoria.</p> <p>La dilatazione di dette tempistiche è stata rilevata con riferimento a due meccanismi specifici, che rappresentano eccezioni significative e particolari:</p> <ul style="list-style-type: none"> · integrazioni tariffarie da riconoscere alle Imprese Elettriche Minori (di seguito IEM); · riconoscimento di premi/penalità relativamente alla qualità tecnica del servizio di distribuzione del gas del naturale.

	<p>A tal riguardo giova ribadire che le relative istruttorie presentano particolari profili di complessità, richiedendo l'analisi di molteplici dati e documenti (con tempistiche di acquisizione talvolta non perentorie, come previsto dalla regolazione di riferimento) ed una fitta interlocuzione con i numerosi soggetti partecipanti al processo.</p> <p>In considerazione di ciò, al fine di massimizzare l'efficienza nella gestione dei citati meccanismi:</p> <ul style="list-style-type: none">· con riferimento ad entrambi i meccanismi, la CSEA porta avanti con l'Autorità Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) una regolare attività di condivisione e aggiornamento di roadmap con obiettivi relativi alle tempistiche limite da rispettare per la chiusura delle istruttorie e per le conseguenti regolazioni economiche per ciascun anno oggetto di istruttoria, ciò volto ad una sempre maggiore contrazione della dilatazione segnalata;· con riferimento alle integrazioni tariffarie da riconoscere alle Imprese Elettriche Minori (IEM), la CSEA ha previsto l'implementazione di nuovi strumenti informatici, per la raccolta dei dati e le elaborazioni ad essi dedicate, volti a una maggiore standardizzazione del processo;· con riferimento al meccanismo relativo ai premi/penalità per la qualità tecnica del servizio di distribuzione del gas del naturale, nell'ambito dei rapporti frequenti con ARERA durante la fase istruttoria svolta in avvalimento ai sensi della delibera 442/2014/A, la CSEA collabora fornendo il proprio contributo con riferimento a possibili soluzioni di evolutiva dei portali informatici ARERA in uso per la raccolta dati e per i calcoli. <p>In aggiunta alle misure sopra descritte, anche l'incremento dell'organico, di cui al precedente paragrafo 1, contribuirà auspicabilmente alla riduzione delle tempistiche di evasione delle pratiche amministrative.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 12 (delib. 17/2020/G)

<p>La Sezione ha raccomandato una particolare attenzione alla gestione delle giacenze di cassa, che andrebbero commisurate alle effettive finalità istituzionali dell'Ente controllato, anche se si prende atto delle deduzioni svolte dall'Ente e dall'assenza di strumenti a sua disposizione per incidere sul livello delle giacenze.</p>	<p>In diverse occasioni la CSEA ha argomentato e ribadito la necessità di mantenere, per le proprie giacenze, un battente di 2-2,5 Mld €, livello, condiviso peraltro da ARERA, ritenuto adeguato per fronteggiare in tranquillità sia la ciclicità annuale dei flussi entrate/uscite, sia le eventuali emergenze - in occasione delle quali il sistema in passato è ricorso temporaneamente alle giacenze CSEA (a titolo di esempio si ricordano i vari eventi sismici, tra cui quello che ha interessato il Centro Italia nel 2016 ovvero anche, nell'attuale momento storico, lo stato di emergenza sanitaria da COVID-19, per il quale è stato istituito tempestivamente, e quindi senza possibilità di raccolta "preventiva", un conto con capienza di 1,5 Miliardi di euro) - sia l'effetto dei picchi di prezzo del mercato dell'energia che, se non attenuati utilizzando le giacenze CSEA come camera di compensazione, potrebbero trasferirsi tout court sui prezzi finali dell'energia elettrica e del gas.</p> <p>L'andamento delle giacenze viene costantemente monitorato da Cassa e la sua evoluzione è puntualmente rendicontata, con cadenza almeno trimestrale, ad ARERA. L'Autorità, anche sulla base di queste rendicontazioni, agisce sui livelli delle aliquote unitarie da applicare alle grandezze fisiche (kWh, m3 di gas, POD, PDR ecc.) che concorrono alla definizione del gettito che fluisce poi nelle casse di CSEA.</p> <p>Come le entrate, anche le uscite dai conti CSEA derivano da un'applicazione attenta dei meccanismi disposti da ARERA con le sue deliberazioni o, in alcuni casi, di disposizioni normative primarie.</p> <p>Da quanto detto sopra, emerge chiaramente come la CSEA non disponga di alcuno strumento per incidere sul livello delle giacenze presso i suoi conti di gestione. Peraltro, si segnala che la CSEA provvede ad effettuare le erogazioni in favore dei soggetti regolati, secondo quanto previsto dai meccanismi regolatori, con una data valuta che cade, per oltre il 90% dei casi, entro i tre giorni successivi alla data di scadenza regolatoria, non introducendo, quindi, inerzie temporali che potrebbero contribuire, seppure nel brevissimo periodo, a mantenere alto livello delle giacenze.</p> <p>A tal riguardo, infine, si ritiene opportuno far presente che per il periodo successivo, nello specifico a partire dal 2018, la CSEA, consapevole dell'elevato livello delle giacenze, ha provveduto ad allocare le stesse su due distinti istituti cassieri, in luogo di uno solo come avvenuto nella fase precedente, altresì al fine di garantire una maggiore protezione dai rischi.</p>
--	--

segue Quadro sinottico n. 12 (delib. 17/2020/G)

<p>È stata rilevata un lieve aumento dei debiti (legato sostanzialmente all'aumento della partita debitoria nei confronti del G.S.E. e relativo al gettito riscosso dalla C.S.E.A. nel conto A3) e una diminuzione dei crediti a seguito del massivo recupero anche per il ricorso all'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Sarebbe opportuno incrementare il monitoraggio sui crediti da riscuotere; pur considerando lo sforzo dell'ente per recuperare gli ingenti crediti e l'aumento delle riscossioni nell'esercizio più recente, infatti, la mole dei crediti da recuperare è ancora elevata.</p> <p>Si segnalano inoltre sia le numerose procedure concorsuali nelle quali la Cassa ha chiesto l'insinuazione al passivo di ingenti crediti, sia i numerosi crediti chirografari, che rendono meno probabile l'esazione a seguito del riparto fallimentare.</p>	<p>Secondo la CSEA le seguenti misure dovrebbero mitigare il rischio legato al recupero crediti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nel sistema di gestione dei flussi delle erogazioni, è attivo il cosiddetto "blocco contabile", per cui la CSEA non procede all'erogazione dei contributi spettanti alle imprese se queste ultime non sono in regola con i pagamenti dei debiti pregressi (ai sensi dell'art. 13, c. 7, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità della CSEA); il citato blocco fa crescere quindi le partite "debitorie" di CSEA che, tuttavia, costituiscono parziale e potenziale serbatoio per la riduzione dell'ammontare dei corrispondenti crediti, pari, alla fine del 2020, a circa 60 milioni di euro; -nei crediti riportati nel bilancio è presente una parte, relativa ad anticipazioni finanziarie ed interessi bancari, con un rischio prossimo allo zero; -in alcuni casi (ad es. CIP 6/92) nei quali CSEA ha un ruolo di mero esattore, attribuite da delibere dell'ARERA, l'Ente non può influire sulla "qualità del credito", spesso peraltro molto risalente; -la CSEA, a partire dal 2017, ha dato notevole impulso alla convenzione con AdER (Agenzia delle Entrate e Riscossione) per il recupero coattivo, raccogliendo oltre 35 milioni di euro tramite AdER (ad oggi residuano 40 imprese per circa 70 milioni di euro); -oltre alle interlocuzioni quotidiane, volte a chiarire le singole posizioni amministrativo/contabili delle imprese regolate, gli uffici della CSEA provvedono ad intimare, con cadenza bimestrale, tutte le imprese debitorie (più di 300 intimazioni a bimestre); -la CSEA, a fronte dei rischi citati, valuta e aggiorna, in ogni esercizio, il fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2020, è pari a 71,5 milioni di euro; -la CSEA ha in essere una procedura per la concessione di "piani di rientro", previa soddisfazione di determinati requisiti e condizioni di tutela per l'Ente stesso.
<p>È stato auspicato un maggior ricorso alle procedure di affidamento e di scelta del contraente in una più ampia platea, nel rispetto delle regole di concorrenza e di imparzialità delle pubbliche amministrazioni.</p>	<p>Come già comunicato, in particolare a partire dal 2016, la CSEA ha ridotto progressivamente la consistenza degli affidamenti diretti rispetto al totale degli acquisti (40% nel 2016, 36% nel 2017, 31% nel 2018 e 11% nel 2019)".</p>

segue Quadro sinottico n. 12 (delib. 17/2020/G)

<p>È risultato necessario incrementare ulteriormente l'attività ispettiva, stante la sua fondamentale importanza e l'insufficienza di un controllo meramente documentale, avuto anche riguardo alle ricorrenti problematiche e incongruenze rilevate e alle consistenti erogazioni in favore delle imprese.</p>	<p>È stato comunicato come l'incremento della pianta organica potrà consentire di dedicare un maggior numero di risorse alle attività istituzionali di accertamento facenti capo alla CSEA, anche con possibilità di individuare una unità organizzativa dedicata a tale attività, nell'ambito di una ridefinizione della struttura organizzativa, che dovrà comunque essere sottoposta all'approvazione della vigilante Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA.</p> <p>È stato altresì evidenziato come, a prescindere da interventi organizzativi, si sta già provvedendo a intensificare le attività di accertamento, prevedendo (a valle di una prima fase di start-up - attivata per le attività della Ricerca di Sistema a fronte della situazione di emergenza epidemiologica da Covid19) l'avvio sistematico delle ispezioni da remoto per tutti i settori. L'attività ispettiva da remoto, "affiancata" sistematicamente a quella classica (in loco), è stata già inserita nella programmazione ispettiva 2021 - 2022 della CSEA, approvata dal Comitato di gestione in data 25 maggio 2021.</p>
---	--

1.13. "Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco". Deliberazione n. 18/2020/G

L'indagine recante *"Interventi per l'ammodernamento delle strutture e dei mezzi della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco"* ha inteso verificare i modi, i tempi e i risultati di gestione delle risorse ripetutamente assegnate, dal 2014 ad oggi, allo scopo di conseguire gli obiettivi di innovazione e potenziamento di alcune importanti articolazioni del Ministero dell'Interno.

L'assenza di rilievi particolarmente rilevanti non impedisce, tuttavia, di individuare ed evidenziare alcune tematiche che presentano margini di possibile miglioramento.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dalle Amministrazioni³⁶.

Quadro sinottico n. 13 – Deliberazione n. 18/2020/G

“INTERVENTI PER L’AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI MEZZI DELLA POLIZIA DI STATO E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO”. DELIBERAZIONE N. 18/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Il ricorrere di stanziamenti in via legislativa sul medesimo tema è risultato controproducente per le attività di pianificazione e programmazione, perché ha costretto l’Amministrazione ad un impiego promiscuo di fondi ordinari e straordinari, ha imposto modifiche a programmi già tracciati ed ha moltiplicato gli adempimenti amministrativi necessari ad avviarli, fino al punto da rendere particolarmente complessa la loro ricostruzione a fini di controllo, specie per la Polizia di Stato. Sarebbe dunque preferibile che, in disparte di eventi assolutamente imprevedibili (non sempre a base di interventi nel settore pure introdotti, nel periodo esaminato, con decreti- legge) le risorse da dedicare alla funzione ammodernamento venissero appostate in un unico provvedimento durante la sessione finanziaria.</p>	<p>Il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile rappresenta che ha inserito nella programmazione strategica relativa al triennio 2021 – 2023 obiettivi e azioni relativi all’attuazione di interventi oggetto di verifica da parte della Corte e che gli stessi obiettivi sono stati inseriti anche nella pianificazione strategica relativa al triennio 2022 – 2024.</p>
<p>I tempi per l’effettiva assegnazione, con decreti interministeriali, delle disponibilità a valle delle pregresse provviste legislative, risultano non brevi e determinano un avvio significativamente differito delle concrete azioni finalizzate alle acquisizioni; tali ritardi potrebbero essere mitigati attraverso specifiche intese governative.</p>	

³⁶ Ministero economia e finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato – nota n. 59621 del 13 ottobre 2021.

Ministero dell’interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile - nota n. 21871 del 14 ottobre 2021.

Ministero dell’interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza - nota n. 91346 del 15 novembre 2021.

Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – Comitato centrale per l’albo nazionale degli autotrasportatori – nota n. 3775 del 14 ottobre 2021

segue Quadro sinottico n. 13 (delib. 18/2020/G)

<p>Il ciclo delle rispettive <i>performances</i>, pur in presenza di regolare e curata documentazione riguardante ambedue i Corpi, risulta più nitidamente delineato, correlato ai programmi, e dunque misurato e misurabile, con riferimento ai parametri impostati per i Vigili del fuoco e pertanto il Dipartimento di Ps potrebbe, per il futuro, rivedere in tal senso le proprie impostazioni.</p>	<p>Al riguardo il Ministero dell'Interno - Dipartimento della pubblica sicurezza - e, per esso, la Direzione centrale dei servizi tecnico logistici della gestione patrimoniale, ha comunicato di aver impartito indicazioni ai Dirigenti coinvolti nel ciclo della <i>performances</i> al fine di apportare nella parte della competenza di ciascuno, gli opportuni correttivi in linea con le osservazioni esposte dalla Corte.</p>
<p>La persistente, documentata difficoltà a elaborare, progettare e sviluppare lavori infrastrutturali in tempi non eccessivi, suggerirebbe interlocuzioni, di carattere cooperativo, con gli altri attori istituzionali dei relativi procedimenti (ad es. Provveditorati alle opere pubbliche, MIT, etc.) allo scopo di modificare ulteriormente <i>l'addendum</i> alle convenzioni e pervenire finalmente alla conclusione degli stessi in tempi più solleciti.</p>	<p>La medesima Direzione ha rappresentato che, in relazione ai programmi di manutenzione ed adeguamento infrastrutturale degli immobili utilizzati per le esigenze della Polizia di Stato, a causa della necessità di aggiornare e/o rivedere in corso d'opera, per varie ragioni, le progettualità avviate nonché alla conseguente necessità di interlocuzioni, di carattere cooperativo, con gli altri attori istituzionali dei relativi procedimenti, è giunta a buon fine, nel primo semestre del corrente anno, la propria attività propositiva, espletata tramite il competente Ufficio del Gabinetto del Ministro, finalizzata alla nomina di Commissari Straordinari per la realizzazione dei progetti più complessi allo scopo di pervenire alla conclusione degli stessi in tempi più solleciti.</p> <p>Al riguardo precisa che l'art. 4 del D.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito dalla Legge 14 giugno 2019, n. 55 e successive modificazioni, recante le "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici" prevede che, mediante l'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, si procede all'individuazione degli interventi infrastrutturali, caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero possano essere individuati ulteriori interventi infrastrutturali, caratterizzati da: un elevato grado di complessità progettuale; una particolare difficoltà esecutiva o attuativa; una complessità delle procedure tecnico-amministrative, ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale; per la cui realizzazione o il cui completamento si renda necessaria la nomina di uno o più Commissari straordinari, che è disposta con i medesimi decreti.</p>

	<p>In base a tale norma, nel semestre in argomento sono stati nominati i Commissari straordinari per le seguenti opere, di rilevanza strategica per l'esterno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dei Centri Polifunzionali di: Palermo "Bocadifalco" 2° lotto; Catania "Librino"; Reggio Calabria "Manganelli"; Napoli "Boscariello"; e della nuova Questura di Crotona; - Riorganizzazione dei presidi delle Aree Metropolitane di: Reggio Calabria; Bologna; Genova; Milano; Torino; Roma. <p>Sono stati inoltre segnalati per le valutazioni ulteriori interventi per un ristretto numero di opere e per esse proposta la nomina di commissari che non risultano tuttavia ancora essere stati nominati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ROMA - Nettuno - Riqualficazione e potenziamento della Caserma Piave sede dell'Istituto per Ispettori della Polizia di Stato; - ALESSANDRIA - Riqualficazione e potenziamento della Caserma Antonio Cardile sede della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato <p>In ultimo la Direzione fornisce un punto di aggiornamento delle procedure per l'approvvigionamento di armi ad impulsi elettrici "AIE" e dell'ammodernamento della pistola mitragliatrice in uso ai reparti della Polizia di Stato (Beretta mod. M 12s)</p> <p>Con riguardo alle prime, la Direzione riferisce che in data 07 luglio 2021 è stata aggiudicata e contrattualizzata fornitura all'Operatore Economico <i>Axon Public Safety Germany SE</i>, e che il 27.10.2021 l'intera fornitura è stata approntata dall'Operatore Economico, per le attività di verifica finale. Le verifiche di conformità sono state concluse dalla Commissione interforze nominata, ex art. 102 del D.Lgs 50/2016, in data 12.11.2021, con trasmissione, al RUP, del relativo processo verbale con proposta di accettazione.</p> <p>Con riguardo alla sostituzione della pistola mitragliatrice M12 sono stati ultimati dal gruppo di lavoro i test eseguiti presso il Banco Nazionale di Prova delle armi da fuoco portatili e per le munizioni e presso un Poligono appositamente individuato. La stesura della relazione finale è in corso ove saranno riportate le caratteristiche che meglio rispondono alle esigenze della Polizia di Stato in ordine alla nuova arma da acquisire. (successivamente sarà predisposto un apposito Capitolato tecnico che sarà posto a base della relativa gara).</p>
--	---

1.14. “Le risultanze della gestione dell’intervento infrastrutturale strategico consistente nel quadruplicamento della linea ferroviaria Verona-Fortezza nell’ambito dell’asse ferroviario Monaco-Verona: accesso sud alla galleria di base del Brennero” verifica del superamento delle criticità e delle patologie evidenziate nelle precedenti indagini (delibere 18/2010/G e 9/2017/G)”. Deliberazione n. 19/2020/G

Il rapporto ha messo in luce il permanere delle criticità che la Sezione aveva segnalato nelle precedenti deliberazioni n. 18/2010/G e n. 9/2017/G, con riguardo in particolare:

- alle carenze riscontrate nelle varie progettazioni risultate non adeguate, bisognevoli di revisioni e aggiornamenti, al fine di assicurare una chiara rappresentazione del sistema infrastrutturale in corso di realizzazione, con ripercussioni sui tempi programmati, sui costi e sul sollecito utilizzo di risorse pur immediatamente disponibili;
- alle difficoltà di utilizzo a pieno delle risorse finanziarie al momento disponibili.

La Sezione anche in tale contesto, rinnova la raccomandazione a una maggiore attenzione agli studi e alle indagini preliminari, da definire con la massima accuratezza, riducendo quanto più possibile il rischio di successive revisioni.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dalle Amministrazioni:³⁷

³⁷ Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali nota n. 2646 del 17 febbraio 2021.
Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro – Direzione VI Interventi finanziari nell’economia – Ufficio II nota n.42314 del 19 maggio 2021.
Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica nota n. 5911 del 9 novembre 2021.
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie nota n. 8045 del 10 novembre 2021.

Quadro sinottico n. 14 - Deliberazione n. 19/2020/G

<p align="center">“LE RISULTANZE DELLA GESTIONE DELL’INTERVENTO INFRASTRUTTURALE STRATEGICO CONSISTENTE NEL “QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA VERONA- FORTEZZA NELL’AMBITO DELL’ASSE FERROVIARIO MONACO-VERONA: ACCESSO SUD ALLA GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO” VERIFICA DEL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ E DELLE PATOLOGIE EVIDENZIATE NELLE PRECEDENTI INDAGINI (DELIBERE 18/2010/G E 9/2017/G)”.</p> <p align="center">DELIBERAZIONE N. 19/2020/G</p>	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Nel rispetto delle competenze del Cipe (ora Cipess), che attengono soprattutto all'approvazione dei progetti dei singoli lotti funzionali e all'eventuale assegnazione di risorse, la Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (Dipe) ha affermato l'impegno a garantire il rigoroso rispetto della programmazione infrastrutturale e la coerenza delle decisioni assunte con quest'ultima.</p> <p>Il Dipe ha riferito che prenderà delle iniziative, assieme alle altre amministrazioni, per dare maggiore impulso alla realizzazione dell'infrastruttura in questione, anche sollecitando informative al Mit da portare al Comitato in merito alle iniziative di accelerazione, nell'interesse del territorio attraversato, dei cittadini e dello sviluppo del Paese nel suo complesso.</p> <p>La Sezione ha preso atto positivamente di quanto comunicato, rimanendo in attesa di conoscere le iniziative adottate.</p>	<p>Le azioni e le attività intraprese dal Cipess e dal Dipe sono state così sintetizzate:</p> <p>1) Il Cipe (ora Cipess)-Dipe ha sollecitato il Mit/Mims ad accelerare le attività per la realizzazione dell'infrastruttura in questione e a riferire al Cipess in merito, inviando una lettera il 23 dicembre 2020;</p> <p>2) il Mims ha inviato l'informativa il 22 aprile 2021. Dall'informativa si evince che sono state impostate iniziative e misure correttive necessarie in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, al fine di garantire il rispetto dei tempi rivisti alla luce degli obiettivi previsti nel contratto di programma di RFI. Infatti, per i lotti 1 e 4 sono stimati tempi di attivazione coerenti con la presunta data di ultimazione del tunnel di base del Brennero, prevista per il 2032, salvo ritardi conseguenti al lato austriaco dell'opera, causati dal fallimento della ditta aggiudicataria dei lavori e attuale intenzione di ripetere la gara di aggiudicazione da parte delle Autorità competenti austriache. L'informativa è stata presentata al Cipess il 9 giugno 2021. Il Cipess ha rivolto al Mims la seguente raccomandazione: "Si raccomanda di adottare tutte le iniziative e misure necessarie ad accelerare il processo autorizzativo e realizzativo dell'intera opera, soprattutto rispettando la data limite della prevista apertura della galleria di base del Brennero.</p>

segue Quadro sinottico n. 14 (delib. 19/2020/G)

	<p>Si chiede di relazionare semestralmente al Cipess, in particolare al fine della tempestiva realizzazione delle parti dell'opera contenute nel PNRR."</p> <p>3) L'attività di Governo, cui ha partecipato il Cipess e le strutture del Dipe, hanno portato ad una serie di attività semplificatorie, che hanno riguardato l'opera in questione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la nomina del commissario dell'opera. Il Commissario ha assunto la competenza precedentemente attribuita al Cipess nell'approvazione dei progetti. Il Cipess potrà comunque attivarsi chiedendo di essere periodicamente informato ed il Dipe potrà svolgere la consueta opera di monitoraggio; - l'inserimento di parte dell'opera nel PNRR (circonvallazione di Trento), con un finanziamento pari a 930 milioni di euro. Tale inserimento ha permesso di superare le criticità connesse alla mancata copertura finanziaria. - la sottoposizione dell'opera alle attività del neocostituito Comitato Speciale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici che dovrà accelerare l'iter autorizzativo di una ristretta lista di opere pubbliche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di particolare complessità e considerate prioritarie. Il Coordinatore dell'ufficio II del DIPE è stato nominato quale rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri in seno al citato organismo. La circonvallazione di Trento è la prima opera presentata da RFI al Comitato speciale, con istruttoria in corso di svolgimento.
<p>Il rapporto ha messo in luce il permanere delle criticità che la Corte dei conti aveva segnalato nelle precedenti deliberazioni n. 18/2010/G e n. 9/2017/G, con riguardo in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle carenze riscontrate nelle varie progettazioni risultate non adeguate, bisognevoli di revisioni e aggiornamenti al fine di assicurare una chiara rappresentazione del sistema infrastrutturale in corso di realizzazione, con ripercussioni sui tempi programmati, sui costi e sul sollecito utilizzo di risorse pur immediatamente disponibili; - alle difficoltà di utilizzo a pieno delle risorse finanziarie al momento disponibili. <p>Gli interventi sono articolati in quattro lotti prioritari, con l'individuazione di una maggiore priorità per i lotti 1 e 4 (comprensivi di un sublotto relativo al lotto 1) e in tre lotti di completamento.</p>	<p>La Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha fatto presente che l'incremento più considerevole dell'utilizzo delle risorse disponibili di norma si verifica a partire dalla fase centrale della progettazione, in linea con gli standard dei progetti di investimento complessi. Il ponderato e cauto utilizzo delle risorse disponibili è dovuto anche all'evoluzione della normativa tecnica che impone una revisione costante dei costi di progettazione.</p> <p>La Direzione generale ha evidenziato, anche, che data la rilevanza degli interventi, che si ricollegheranno al corridoio Scandinavo Mediterraneo tramite la Galleria di Base, sono stati messi in atto tutti i possibili adeguamenti e approfondimenti, al fine di scongiurare ogni possibile situazione di incertezza.</p>

segue Quadro sinottico n. 14 (delib. 19/2020/G)

<p>Ad eccezione delle opere del subplotto 1, ora confluito nel lotto 1, per i quali risulta utilizzato solo il 3 per cento delle risorse disponibili, nessuno degli interventi è in fase di realizzazione.</p> <p>Il 96 per cento delle risorse complessivamente disponibili per la realizzazione dell'opera infrastrutturale (lotti prioritari) non è stato utilizzato.</p> <p>I lotti 2, 3 e 4 sono in fase di revisione progettuale. Per il lotto 1 la stipula del contratto è prevista nel primo semestre del 2021. I lavori del lotto 1, secondo le indicazioni fornite dall'amministrazione, dovrebbero essere ultimati entro il 2028, con un anno in più rispetto al cronoprogramma indicato nella delibera Cipe 3 marzo 2017, n. 8, con l'attivazione contestuale all'apertura della galleria di base del Brennero.</p> <p>La realizzazione dei suddetti lavori, però deve ancora essere avviata, essendosi verificata la necessità di procedere a diverse revisioni nella progettazione, pur essendo disponibili le risorse finanziarie necessarie.</p> <p>L'amministrazione dovrà, pertanto, attivare ogni necessaria iniziativa volta ad assicurare che la fine dei lavori del lotto 1 coincida con l'ultimazione di quelli della galleria di base del Brennero.</p>	<p>Secondo la Direzione generale, il rispetto dei tempi programmati e l'eventuale accessibilità ad ulteriori fonti di finanziamento sono condizionati anche dalla gestione delle interferenze autostradali. In particolare, con riferimento al Lotto 1 Fortezza - Ponte Gardena, la risoluzione di tali interferenze risulta ancora in attesa della definizione della Convenzione tra RFI e la Società Autostrada del Brennero Spa (A22). Tale stallo è dovuto al diniego da parte dell'Ente Concedente della richiesta di RFI di modifica dell'importo relativo alla garanzia fideiussoria, pari a cinque milioni di euro, e ritenuta dal soggetto attuatore eccessiva a fronte del valore economico dello specifico intervento interessato.</p> <p>Inoltre, l'ente gestore non ha ancora definito il canone di concessione annuo e le prescrizioni tecniche ritenute necessarie. Sono quindi ancora in corso tavoli tecnici di confronto al fine di risolvere la questione.</p> <p>La Direzione generale sottolinea che gli interventi in oggetto non determinano alcuna modifica alle opere autostradali esistenti e che RFI ha già condiviso e valutato con la Società A22 tutte le questioni gestionali poste dalla Concessionaria nel corso dei vari tavoli tecnici e della Conferenza di Servizi.</p> <p>Data la rilevanza dell'intervento e l'indifferibilità dei tempi di realizzazione, con riferimento all'Appalto di "Progettazione Esecutiva e Realizzazione Lavori" del Lotto 1 a giugno 2021, RFI ha consegnato le prestazioni in via d'urgenza ai sensi dell'art. 8 comma 1, lett. a), del d. l. n.76 del 2020 convertito dalla l. n. 120 del 2020 e ai sensi dell'articolo 32, comma 9, del d. lgs. n. 50 del 2016. La Direzione ha riferito che RFI procederà all'approvazione del primo pacchetto di Progettazione Esecutivo e alla prima consegna dei lavori e che tale primo pacchetto non prevede attività interferenti con le opere autostradali, ma la necessità di occupare aree di proprietà di Autostrada del Brennero Spa.</p>
---	--

segue Quadro sinottico n. 14 (delib. 19/2020/G)

<p>La Sezione anche in tale contesto, rinnova la raccomandazione a una maggiore attenzione agli studi e alle indagini preliminari, da definire con la massima accuratezza, riducendo quanto più possibile il rischio di successive revisioni.</p> <p>Dal livello di accuratezza degli studi e delle indagini preliminari, infatti, dipende la sostenibilità e l'adeguatezza delle progettazioni, al fine di evitare che, anche a causa del lungo lasso di tempo intercorso, le stesse non rispondano più alle sopravvenute esigenze dell'utenza, stante la rapida obsolescenza delle tecnologie ad esse connesse.</p>	<p>La Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha rappresentato che, data l'importanza che riveste l'intervento, l'identificazione degli <i>input</i> propedeutici alla <i>project review</i> è scaturita da un lungo confronto con le amministrazioni locali, al fine di ottimizzare tempi di realizzazione, costi e fruizione dell'opera. Per allineare in maniera coerente il progetto alle esigenze dell'utenza, si sta procedendo con l'avvio delle procedure relative alla consultazione pubblica ai sensi della normativa nazionale. Nello specifico, il soggetto promotore ha proceduto con la richiesta di avvio del dibattito pubblico relativamente al Lotto 3a Circonvallazione di Trento e la Commissione Nazionale per il Dibattito Pubblico ha dato comunicazione di avvio della procedura.</p>
<p>La Sezione invita nuovamente i competenti soggetti istituzionali all'adozione di tutte le iniziative e le misure correttive necessarie in termini di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività, al fine di garantire il puntuale rispetto dei tempi indicati nel cronoprogramma e la realizzazione degli obiettivi previsti nel contratto di programma sottoscritto da Rfi e Mit.</p> <p>In tale ambito, si sollecita l'adozione di iniziative "strutturate" sul piano organizzativo dei raccordi che favoriscano il regolare e costante raccordo fra i diversi soggetti che intervengono nei processi di programmazione, progettazione, finanziamento e realizzazione dell'opera nella sua interezza.</p>	<p>La Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha fatto presente che sono in corso numerosi tavoli tecnici tra la Pubblica Amministrazione ed il soggetto promotore, al fine di attuare un costante monitoraggio delle attività. Inoltre, come detto sopra, si sta proseguendo con la procedura del Dibattito Pubblico, garantendo non solo l'interfaccia tra i soggetti attivi nel processo di programmazione, progettazione e finanziamento, ma anche il confronto con il territorio, direttamente coinvolto dagli interventi.</p> <p>La Direzione generale ha rappresentato, infine che, in con DPCM del 16 aprile 2021 è stato nominato il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi di Potenziamento della linea "Fortezza -Verona", con lo specifico compito di monitorare e mettere in atto tutte le determinazioni per poter procedere celermente all'approvazione dei progetti e alla realizzazione delle opere.</p>
<p>Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro - Direzione VI - Ufficio II, ha fornito elementi relativi agli importi versati nel 2019 alla società Rfi in relazione alla delibera Cipe n. 6/2013.</p> <p>Al riguardo, appare necessario che la predetta struttura organizzativa, in sede di verifica delle misure realizzate in esito al presente rapporto, fornisca ogni utile aggiornamento in relazione ai finanziamenti previsti nella delibera Cipe n. 8/2017 per l'intervento infrastrutturale in esame.</p>	<p>Il competente Ufficio ha fatto presente che non è in grado di quantificare in modo autonomo gli importi dei pagamenti relativi alla delibera CIPE n. 8/2017 per l'intervento infrastrutturale in parola, in quanto gli stessi non sono articolati per singolo progetto, ma disposti, a carico del capitolo 7122, piano di gestione n. 2, in modo complessivo, in base agli investimenti che la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. prevede di realizzare e contabilizzare. Sul punto, pertanto, l'Ufficio rileva che può riportare quanto comunicato da Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.</p>

1.15. “Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie” Deliberazione n. 20/2020/G

Con la soppressione dell'ANSF, disposta dall'art. 12, comma 2, del D.L. 28 settembre 2018, n. 109, le funzioni dell'Agenzia sono trasferite all'ANSFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali). La mancata operatività della nuova Agenzia, nei tempi previsti dal legislatore (1° gennaio 2019), ha comportato la prosecuzione delle attività intestate all'ANSF in materia di sicurezza ferroviaria fino al 4 dicembre 2020 (DPCM 20 novembre 2020, n. 520 con cui il Ministro dei Trasporti ha proceduto alla nomina del comitato direttivo e dei restanti organi di governo di ANSFISA).

Il quadro sinottico che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le risposte pervenute dai soggetti controllati.³⁸

³⁸ ANFISA +1 all. nota n. 22168 del 9 ottobre 2021

Quadro sinottico n. 15 – Deliberazione n. 20/2020/G

“AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE” Deliberazione n. 20/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>Uno dei dati di maggiore rilievo emersi dall’attività istruttoria è quello della crescita, nel biennio 2017-2018, del numero degli incidenti e delle vittime occorsi sulla Rete IT, causati sia da problematiche manutentive che dall’indebito utilizzo dei passaggi a livello.</p>	<p>L’Agenzia ha proseguito nell’attività di sollecitare l’intervento degli Operatori ferroviari, responsabili del funzionamento sicuro della propria parte di sistema, ai sensi dell’articolo 4 comma 3 del decreto legislativo 14 maggio 2019, n° 50, sui seguenti obiettivi e aree di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -efficace presidio delle problematiche connesse all’indebito attraversamento dei binari da parte dei pedoni; -attuazione del piano di soppressione e di upgrade tecnologico dei passaggi a livello; -adeguamento tecnologico di alcune linee regionali ai migliori standard nazionali; -verifica di efficacia ed eventuale revisione del processo di gestione della manutenzione dell’infrastruttura e dei veicoli ferroviari; -sviluppo di una positiva Cultura della sicurezza; -cooperazione tra gli Operatori ferroviari; -verifica della corretta applicazione ed efficacia dei sistemi di gestione della sicurezza (SGS). <p>L’Agenzia ha precisato, inoltre, che non è molto significativo il confronto con la sola annualità precedente; riveste invece un ruolo maggiormente importante valutare l’andamento del trend degli ultimi 10 - 5 anni e che, comunque, nel settore ferroviario, i numeri di incidenti e di vittime sono bassi se confrontati con gli altri sistemi di trasporto terrestre.</p> <p>Per quanto riguarda infine il numero di precursori dell’armamento registrati in Italia, si fa presente che il dato da solo non rappresenta necessariamente un indice di scarsa sicurezza in quanto i valori sono influenzati dalla capacità e dall’efficacia dell’attività di controllo e registrazione da parte degli Operatori. L’analisi dei precursori consente inoltre di indirizzare meglio le azioni di miglioramento della sicurezza da porre in essere.</p>

segue Quadro sinottico n. 15 (delib. 20/2020/G)

<p>La dotazione organica, contrassegnata peraltro attualmente da mancato <i>turn over</i> generazionale, risulta non adeguata rispetto alle accresciute competenze dell’Agenzia, con la conseguente necessità di concludere le procedure concorsuali già iniziate e avviare al più presto quelle ulteriori necessarie, anche in considerazione del subentro di una più ampia Agenzia operante a garanzia della sicurezza non solo del trasporto ferroviario, ma anche delle infrastrutture stradali (ANSFISA).</p>	<p>Con Avviso del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili) del 5 dicembre 2019, è stata avviata la selezione pubblica per il reclutamento di 61 unità di personale dipendente in comando presso ANSFISA e conseguente immissione nei ruoli, ad esito della quale sono state pubblicate le graduatorie finali del personale selezionato.</p> <p>A partire dal mese di Giugno 2021, ANSFISA, dopo il previsto periodo di comando presso l’Agenzia, ha provveduto ad inquadrare nei ruoli n. 44 risorse tra quelle selezionate ad esito della su citata procedura. Sono state inoltre convocate ulteriori n. 7 unità, il cui passaggio nei ruoli è previsto in data 01/11/2021, per un totale di n. 51 unità di personale.</p> <p>In base alla Convenzione stipulata ai sensi dell’art. 11, commi 2 e 4, della Legge 68/1999 tra l’ANSF e la Regione Toscana, con decorrenza dal 01/05/2021, l’Agenzia ha provveduto all’inquadramento nei ruoli di n. 2 unità di personale.</p> <p>È in corso di finalizzazione da parte dell’Agenzia la procedura di transito nei ruoli di ANSFISA, ai sensi dell’art. 30, comma 1 del D. Lgs. n. 165/2001, di n. 2 unità di personale, dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, in posizione di comando dall’anno 2014 presso l’Agenzia. La immissione dei ruoli è prevista con decorrenza dal 01/11/2021.</p> <p>Con delibera direttoriale prot. n. 0014569 del 30/06/2021, ANSFISA ha adottato, ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, il proprio Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023.</p> <p>È in corso di finalizzazione la redazione dei nuovi Bandi per il reclutamento di n. 275 unità di personale non dirigenziale e di n. 15 unità di personale dirigenziale dell’Agenzia; l’avvio delle relative procedure è previsto entro l’anno 2021.</p> <p>Si segnala, infine, che l’art.6 del D.L. 10 settembre 2021, n. 121, ha modificato l’art. 12, comma 9, lett. b) del D.L. 109/2018, prevedendo un ulteriore incremento delle dotazioni organiche complessive dell’Agenzia, conseguente al trasferimento di ulteriori competenze e funzioni ad ANSFISA in materia di Impianti fissi.</p>
--	---

1.16. “Aggiornamento della indagine di cui alla deliberazione 26 giugno 2009, n. 12, sullo stato di attuazione della rete ferroviaria Metrocampania nordest, già ferrovia Alifana”. Deliberazione n. 21/2020/G

La Sezione ha analizzato i profili finanziari e fisici inerenti all’ammodernamento della Ferrovia Alifana, in continuità con l’indagine e l’istruttoria culminata nella deliberazione n. 12/2009/G, ed in considerazione della provenienza statale delle fonti di finanziamento, allo scopo di verificare se le tempistiche di realizzazione delle opere (già oggetto di verifica dell’adeguamento alle misure conseguenziali con delibera n. 25/2010/G), siano state rispettate. In generale, può osservarsi che alcune delle osservazioni formulate hanno trovato soluzione mentre permangono alcune criticità.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione, e le risposte pervenute: Ente Nazionale Volturno (E.A.V. srl). nota n. 502 del 15 febbraio 2021; Regione Campania ³⁹; Giunta regionale della Campania – nota n. 743 del 10 marzo 2021.⁴⁰

³⁹ Ente Nazionale Volturno (E.A.V. srl). nota n. 3831 del 12 febbraio 2021.

⁴⁰ Regione Campania -Giunta regionale della Campania – nota n. 129672 del 9 marzo 2021.

Quadro sinottico n. 16 - Deliberazione n. 21 /2020/G

"AGGIORNAMENTO DELLA INDAGINE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE 26 GIUGNO 2009, N. 12, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA METROCAMPANIA NORDEST, GIÀ FERROVIA ALIFANA" Deliberazione n. 21/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
<p>In tema di rispetto delle regole sulla concorrenza, la criticità segnalata nel 2009 (delibera n. 12/2009/G) e nel 2010 (delibera n. 25/2010/G), inerente la perdurante sussistenza di concessioni su opere i cui finanziamenti trovano origine negli anni '80, non ha trovato piena soluzione, sebbene sia da apprezzare, in tal senso, l'affidamento con bandi di gara di stralci di opere subentrate Successivamente, pur apprezzando gli sforzi profusi, non si può non sottolineare l'esistenza, ancora nel 2020, di una concessione, a distanza di decenni dalla sua origine. Prosegue, difatti, la concessione relativa alla seconda tratta (Aversa Centro - Piscinola), mentre è stata chiusa la concessione per la prima tratta (Piedimonte Matese - Teverola).</p> <p>Da un punto di vista finanziario va evidenziato l'incremento dei costi per ciascuna delle tratte esaminate, incremento che, se da un lato è giustificato dal mutamento strutturale di una gran parte delle opere (da ferrovia a metropolitana), dall'altro è influenzato dalle tante modifiche progettuali dovute ad indefinitezze ed imprecisioni tecniche, nonché ai risarcimenti collegati alle controversie legate alla sospensione dei lavori.</p>	<p>L'E.A.V. ha riferito che i lavori in corso sulla tratta ferroviaria in questione sono articolati come di seguito indicato.</p> <p>Nella tratta Piscinola-Secondigliano- Di Vittorio, la realizzazione dei lavori affidata con tre contratti d'appalto, di cui due per le opere civili e il terzo per le opere civili di finitura e le opere tecnologiche tra Miano e Capodichino esclusa. Le varie lavorazioni sono contraddistinte da differenti date d'inizio, di consegna dei lavori e di ultimazione degli stessi, in quanto affidate in tempi diversi con differenti contratti. La realizzazione delle opere è stata soggetta, nel corso dell'ultimo anno, ad una sospensione dei lavori dovuta all'emergenza sanitaria da "Covid-19" e a ritardi dovuti alle operazioni di verbalizzazione per il riavvio dei lavori e per il ricorso a varianti derivanti da imprevisti tecnici; detti contrattempi comporteranno uno slittamento della chiusura delle attività già contrattualizzate ed oggetto di concessione per la tratta Piscinola - Aversa centro, al primo semestre 2021, mentre talune altre, non contrattualizzate nel 2020 per motivi esposti nel seguito e formalizzate solo di recente, saranno concluse per la fine del corrente 2021. Per la parte tra Piscinola e Di Vittorio le attività hanno l'obiettivo di conseguire il raggiungimento di aperture all'esercizio per successivi stralci/lotti funzionali, fino al completamento dell'intera estesa Aversa - Di Vittorio e collegamento con la Linea 1.</p> <p>Circa la disponibilità dei fondi necessari a sostenere queste ultime due attività, si fa presente che le previsioni di spesa negli ultimi quattro anni sono state attentamente gestite sottoponendo a minuziose istruttorie tecniche ed economiche tutti i progetti presentati dal Concessionario.</p>

	<p>La gestione dei contratti ha così conseguito importanti risparmi che consentono di poter prudenzialmente contare su una disponibilità economica residua tale da poter pagare i lavori di connessione al collettore fognario e l'ampliamento del parcheggio di Scampia, fermo restando un ulteriore accantonamento per i lavori in corso ed eventuali spese imprevedute (rincarì materiali, riserve, contenziosi per espropri, rimborsi spese per avviamenti e messe in servizio, ecc.).</p> <p>Si premette che, come noto, i lavori relativi alla realizzazione delle OO.CC. e OO.TT. della tratta metropolitana Piscinola - Capodichino sono stati sospesi nel dicembre 2011 e ripresi nell'anno 2018, a seguito della sottoscrizione, tra EAV e i vari appaltatori operanti sulla tratta, dei seguenti Atti Ricognitivi e Transattivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tratta Piscinola-Secondigliano, Atto del 20/02/2017; • Tratta Secondigliano-Di Vittorio, Atto del 29/06/2017; • Tratta Piscinola-Capodichino (Appalto Integrato), Atto del 27/04/2018. <p>Contestualmente alla sottoscrizione dei citati atti, una parte del credito vantato dagli appaltatori è stato liquidato con fondi di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs n. 193 del 22/10/2016, convertito in Legge n. 225 del 01/12/2016. In particolare, detta Legge, al fine di coprire i debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, attribuiva alla Regione Campania un contributo straordinario, nel limite di 591 milioni di euro, per far fronte ai propri debiti verso la società EAV s.r.l., riguardanti esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti svolte da EAV sulla rete.</p> <p>Nel novero dei crediti vantati dai vari appaltatori operanti sulla tratta Piscinola-Capodichino, con quest'ultimi fondi furono pagati quelli vantati dagli appaltatori per precedenti SAL ed i riconoscimenti per riserve come da accordi bonari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tratta Piscinola-Secondigliano. <p>Importo pari ad € 2.237.421,66 relativo alla transazione delle riserve, concordato con la sottoscrizione dall'Atto Aggiuntivo n. 2 del 15/07/2008.</p>
--	---

	<p>• Tratta Piscinola-Capodichino (Appalto Integrato) Sono state precisate in particolare le somme anzidette giacché i complessivi 8.495.441,02 euro per la tratta Piscinola - Secondigliano (2.237.421,66 euro) e Piscinola - Capodichino (6.258.019,35 euro), sono stati prelevati dai fondi di cui all'art. 11, comma 1, del D.lgs. n. 193 del 22/10/2016, convertito in Legge n. 225 del 01/12/2016, e di fatto ciò ha comportato un incremento delle fonti finanziarie a copertura delle opere relative alla tratta metropolitana Piscinola-Capodichino.</p> <p>Al momento per la suddetta tratta si ha la seguente disponibilità finanziaria: 419.119.882,21 euro.</p> <p>Peraltro, va segnalato che, come di recente comunicato, gli importi da corrispondere per i tre appalti a titolo di espropri ed occupazione temporanea, sono stati assoggettati ad Imposta di registro, ammontante al 9 per cento della spesa complessiva, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Primo lotto OC: 1.127.683,43 euro pari al 9 per cento dell'importo degli espropri di 13.057.480,64 euro; • Secondo lotto OC: 641.794,01 euro pari al 9 per cento dell'importo degli espropri di 7.131.044,58 euro; • Appalto tecnologie: 542.898,72 euro pari al per cento dell'importo degli espropri di 6.032.208,00 euro. <p>La spesa totale di 2.312.376,16 euro, non prevedibile, ha contribuito alla necessità di una rimodulazione dei quadri economici, tenendo conto dei differenti avanzamenti fisici e contabili dei singoli lotti, però senza aumento della previsione di spesa.</p> <p>Alcune varianti in c.o. attivate per cause impreviste ed imprevedibili, preesistenti al riavvio dei lavori del 2017 e 2018, sono state spese rimodulando i Q.E. al fine di mantenere invariato il saldo finale della spesa complessiva per tutti e tre gli interventi.</p> <p>Si conferma quindi per i 3 appalti della tratta Piscinola - Capodichino (e) il quadro economico pari a 419.119.882,21 euro come da precedenti aggiornamenti con l'inclusione dei fondi ex art. 11 L. n. 225 del 01/12/2016.</p>
--	---

segue Quadro sinottico n. 16 (delib. 21/2020/G)

<p>In relazione ai tempi di realizzazione delle opere, è necessario che, nel quadro complessivo della realizzazione di interventi articolati tra diversi livelli di governo e di amministrazione, come quello in esame, siano responsabilizzati i diversi attori coinvolti, ivi compreso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'ambito del generale ruolo ricoperto dallo stesso in tema di sistemi di trasporto ad impianti fissi e di trasporto pubblico locale.</p> <p>Tale funzione risulta sistematicamente coerente anche all'utilizzo di risorse statali derivanti anche dal Fondo per lo sviluppo e la coesione.</p>	<p>Per il primo lotto O.C. da 0+000,00 a 2,057,94 i lavori si concluderanno entro fine anno giacché restano da eseguire l'attraversamento di via Miano entro giugno 2021 oltre il completamento della stazione Regina Margherita (avanzamento 84%) e qualche centinaio di metri di galleria. Per il secondo lotto O.C. da 2+057,94 a 3+346,00 la produzione sopra riportata è relativa al completamento della stazione di Secondigliano. Sono in fase di completamento le gallerie artificiali a monte e a valle di Secondigliano e avendo ricevuto solo qualche settimana fa l'autorizzazione sismica del G.C. sono iniziate le opere di scavo della galleria naturale oggetto della variante contrattualizzata ad agosto 2020, mentre le opere relative alla stazione Di Vittorio sono alle fasi propedeutiche in quanto manca ancora l'autorizzazione del G.C. ma sono state iniziate le opere compensative per l'A.M.</p> <p>Stante questa situazione, il completamento riguarda i lavori della galleria naturale per meno di 1 km di tracciato e la costruzione della stazione Di Vittorio la cui conclusione è prevista per il primo semestre 2023. La messa in esercizio con apertura ai passeggeri su queste basi è prevista entro il 2023 per la tratta Aversa - Piscinola - Secondigliano, quest'ultima inclusa.</p> <p>Per quanto riguarda l'appalto integrato, il contratto con ATI Hitachi prevede il completamento entro 56 mesi dalla consegna definitiva delle aree. È evidente che l'applicazione della clausola di fatto sposterebbe il completamento di tutti i lavori alla fine del corrente decennio.</p> <p>Pertanto, l'Ente Nazionale Volturno nell'ottica di coordinare e ottimizzare le attività dei tre appalti ha in corso accordi di rimodulazione del programma di messa in servizio per lotti funzionali in modo tale che le attività realizzative degli impianti seguano la disponibilità delle aree man mano che queste si rendono disponibili dalle opere civili. Inoltre, bisognerà tenere conto delle attività della Concessionaria del Comune di Napoli (MN) che terminerà i lavori della costruzione della galleria da Di Vittorio a Capodichino solo a fine 2025, bloccando quindi i successivi avanzamenti delle tecnologie verso Capodichino.</p> <p>In conclusione, EAV sta ricercando un accordo complessivo con i suoi appaltatori e con il Comune di Napoli e la sua Concessionaria al fine di integrare opportunamente le lavorazioni e poter quindi offrire un servizio viaggiatori fino a Di Vittorio entro il 2025.</p>
--	---

1.17. “La gestione del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (anni 2012-2019)” Deliberazione n. 22/2020/G

L’indagine ha inteso mettere a fuoco e approfondire le dinamiche indotte dall’utilizzazione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese nel sistema economico e produttivo del nostro Paese, la rispondenza degli effetti della sua utilizzazione agli intenti perseguiti dal Legislatore, l’impatto di questo strumento di promozione e sostegno della competitività delle imprese sulle finanze pubbliche, le modalità di accesso e gli aspetti funzionali del Fondo medesimo.

Alla luce dell’analisi fin qui svolta, nella tabella che segue, vengono formulati alla competente Amministrazione le seguenti raccomandazioni con le relative risposte⁴¹.

Quadro sinottico n. 17 – Deliberazione n. 22/2020/G

“LA GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ANNI 2012-2019)” Deliberazione n. 22/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Si rende necessaria una riflessione in ordine alle ragioni e alle possibili strategie di superamento di squilibrio a favore dell’Italia settentrionale nella percentuale di finanziamenti attivati e, contestualmente, una sensibile riduzione delle domande accolte nel Centro Italia	L’Amministrazione ha rappresentato che l’aggiornamento della dinamica delle garanzie concesse evidenzia un’evoluzione in linea con il periodo di emergenza epidemiologica da COVID-19 che riflette il quadro normativo di riferimento del Fondo, con una significativa crescita in termini sia di operazioni che di volumi registrata al Nord, al Centro e nel Mezzogiorno, con una distribuzione percentuale confermata stabile a livello territoriale nel biennio 2020/2021.

⁴¹ Ministero dello sviluppo economico nota n. 328778 del 4 ottobre 2021.

segue Quadro sinottico n. 17 (delib. 22/2020/G)

<p>La Sezione ha raccomandato un adeguato e costante monitoraggio delle garanzie degli introiti, conseguenti alla misura da parte del soggetto responsabile dell'erogazione, e dei crediti garantiti e ha suggerito di provvedere per tempo, ove emergesse l'esigenza di incrementare gli accantonamenti.</p>	<p>Il monitoraggio delle segnalazioni degli eventi di rischio e delle escussioni non evidenzia elementi di criticità rispetto alla significativa crescita delle garanzie concesse nel periodo emergenziale in corso. Tale dinamica è riconducibile anche alle vigenti moratorie sui debiti, che hanno mitigato gli effetti della pandemia da COVID-19 e di conseguenza ridotto le comunicazioni di inadempienza delle imprese.</p> <p>In materia di accantonamenti, ai sensi di quanto disposto dal comma 2, articolo 31, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. DL Rilancio), coordinato con la legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, sono state condotte analisi volte a stimare le perdite attese a valere sul portafoglio garantito, che hanno determinato la rimodulazione in aumento delle aliquote di accantonamento a titolo di coefficiente di rischio, con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle c.d. operazioni lettera m) fino a 30 mila euro di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. DL Liquidità), per le quali la percentuale media di copertura è stata incrementata dall'11,89 per cento al 17,37 per cento, sulla base degli scenari CERVED condotti su valutazioni di maggio 2020; -alle operazioni definite più rischiose sulla base del modello di valutazione del Fondo, classi di merito da 8 a 12, con un incremento della relativa percentuale di copertura dal 46,2 per cento al 57,2 per cento, sulla base degli scenari CERVED condotti su valutazioni di giugno 2021. <p>A valere sullo stock delle garanzie concesse fino al 31/08/2021, la percentuale media di accantonamento del Fondo si attesta sul 13,64 per cento.</p>
<p>La Sezione ha raccomandato altresì lo svolgimento di verifiche su un campione ben maggiore di beneficiari, rispetto a quello che si rileva dai dati esposti in relazione.</p>	<p>I controlli documentali sono condotti ai sensi di quanto previsto dal D.M. del 02/09/2015 che individua due valori percentuali ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica (10% per le operazioni a fronte di investimento e 5% per esigenze di liquidità). Pertanto, la metodologia adottata definisce un numero di operazioni da controllare proporzionale alla numerosità delle garanzie concesse. In termini numerici, si evidenzia che con riferimento alle garanzie concesse nel 2019 il suddetto campionamento ha riguardato circa 6.700 operazioni mentre per l'anno 2020 e 2021 (dato aggiornato a settembre 2021) si attestano rispettivamente su circa 43.700 e 35.200 operazioni. A fronte della significativa crescita dei volumi e per assicurare l'efficienza gestionale con tempi congrui per il completamento degli stessi, sono state adottate procedure che ricorrono all'utilizzo di banche dati per l'acquisizione delle informazioni necessarie all'espletamento delle verifiche.</p>

1.18. “Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN)” Deliberazione n. 23/2020/G

Con il rapporto vengono esaminati l’andamento e le risultanze dell’attività svolta dall’Aran, che è investita delle funzioni di rappresentanza negoziale delle amministrazioni pubbliche nella contrattazione collettiva e delle attività consulenziali connesse. È stato inoltre verificato l’andamento della gestione finanziaria dell’Agenzia con riferimento al gettito della contribuzione, cui è tenuta ciascuna amministrazione rappresentata, e alle risultanze di bilancio.

La tabella che segue rappresenta le raccomandazioni formulate dalla Sezione e le riposte pervenute dai Soggetti controllati⁴².

Quadro sinottico n. 18 - Deliberazione n. 23/2020/G

AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (ARAN) Deliberazione n. 23/2020/G	
Osservazioni della Corte	Misure conseguenziali adottate
Sul piano delle funzioni, la Sezione ha raccomandato di favorire la corretta applicazione dell’art. 40, comma 4 bis, d.lgs. 165/01, la quale dispone che i contratti collettivi nazionali di lavoro devono prevedere apposite clausole volte ad impedire incrementi della consistenza complessiva delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori, nei casi in cui i dati sulle assenze, a livello di amministrazione o di sede di contrattazione integrativa, rilevati a consuntivo, evidenzino, anche con riferimento alla concentrazione in determinati periodi in cui è necessario assicurare continuità nell'erogazione dei servizi all'utenza o, comunque, in continuità con le giornate festive e di riposo settimanale, significativi scostamenti rispetto a dati medi annuali nazionali o di settore.	L’Agenzia ha comunicato che, per dare puntuale applicazione alla norma di legge, tutti i contratti collettivi nazionali sottoscritti nel corso della tornata contrattuale 2016-2018 hanno definito apposite clausole finalizzate al monitoraggio dei tassi di assenza del personale, alla fissazione di obiettivi di miglioramento, alla introduzione di un preciso vincolo a non incrementare la parte variabile dei fondi nel caso di non conseguimento dei suddetti obiettivi. Al fine di dare seguito alla raccomandazione indicata dalla Corte dei conti e tenuto conto che tra le funzioni di Aran vi è anche quella di prestare assistenza alle pubbliche amministrazioni rappresentate ai fini dell'uniforme applicazione dei contratti collettivi, l’Agenzia ha fornito alcuni orientamenti per la corretta applicazione delle nuove disposizioni contrattuali. Inoltre, al fine di favorire la massima diffusione di tali orientamenti, gli stessi sono stati pubblicati sul sito istituzionale dell’Agenzia e resi noti attraverso i consueti canali informativi utilizzati per la comunicazione delle risposte a quesiti.

⁴² ARAN nota n. 6734 del 8 ottobre 2021

segue Quadro sinottico n. 18 (delib. 23/2020/G)

<p>La Sezione, nell'accertare che la sede dell'Agenzia costituisce una voce di spesa costante - circa 1 ml di euro l'anno - per effetto dei canoni di affitto corrisposti, ha auspicato una rimediazione sulla base di una soluzione improntata a criteri di economicità, che tenga conto, da una parte, della minor necessità di spazi in conseguenza di una riorganizzazione ispirata a scelte che favoriscano il ricorso al lavoro agile anche dopo il periodo emergenziale, come previsto dalle direttive della Funzione pubblica, nonché, dall'altra, a soluzioni che prevedano una rinegoziazione del contratto di affitto.</p>	<p>Al fine di una razionalizzazione degli spazi, l'Agenzia ha avviato un progetto di riduzione degli spazi destinati agli uffici, attraverso la ricerca di un nuovo immobile in linea con le attuali esigenze istituzionali.</p> <p>Dopo aver rilevato l'indisponibilità di adeguati immobili da adibire alla propria sede tra gli immobili disponibili di proprietà di altre amministrazioni pubbliche, l'ARAN ha pubblicato un "Avviso di indagine di mercato per locazione passiva immobile" al fine di individuare un immobile, destinato ad ospitarne la sede.</p> <p>Dopo la pubblicazione dell'avviso, si prevedono i seguenti ulteriori passaggi: la individuazione di un immobile rispondente alle esigenze dell'Agenzia, la richiesta di nulla osta alla stipula all'Agenzia del Demanio, la stipulazione di un nuovo contratto di affitto ed il trasferimento della sede</p>
---	---

Fonte: elaborazione Corte dei conti.

Quadro sinottico riassuntivo

Indagini 2020						
Numero delibera	Oggetto indagine	Data adunanza	Data deposito delibera	Data nota di risposta	Amministrazione interessata	Dipartimenti
1/2020/G	LA GESTIONE DELLE ENTRATE RIASSEGNABILI, ANCHE DERIVANTI DA SANZIONI, E LE DINAMICHE DEL FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE	12/12/2019	22/01/2020		Ministero economia e finanze	Dipartimento Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale del bilancio - Uff. VI e Ufficio VII;
					Ministero dello sviluppo economico	
2/2020/G	GLI ESITI DELL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SVOLTA NELL'ANNO 2018	18/02/2020	30/04/2020			
3/2020/G	PROGRAMMI E INTERVENTI PER LA LOTTA CONTRO L'HIV E L'AIDS	28/01/2020	06/05/2020			
4/2020/G	PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI PER L'ANNO 2020 E NEL CONTESTO TRIENNALE	05/03/2020	15/05/2020			
5/2020/G	LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DA PARTE DEL MINISTERO DELLA DIFESA E DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA	05/03/2020	04/06/2020	nota n. 85356 del 17 dicembre; n. 39577 25 giugno 2020.	Ministero della difesa	Segretariato generale della Difesa e direzione nazionale degli armamenti
				nota n. 1098 del 5 ottobre 2021.	Ministero dell'università e della ricerca	
6/2020/G	IL FONDO PER GLI INTERVENTI A FAVORE DEL SETTORE DELL'AUTOTRASPORTO	06/02/2020	18/06/2020	nota n. 21554 del 7 ottobre 2021.	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile	Dipartimento per la mobilità sostenibile
				nota n. 16976 del 5 ottobre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile	Dipartimento per la programmazione strategica i sistemi infrastrutturale di trasporto a rete informativi e statistici
				note nn. 34675 del 18 ottobre 2021, 275931 del 2 novembre 2021, 35675, del 15 ottobre 2021 e 3 novembre 2021 e n. 64420 del 5 novembre 2021.	Ministero dell'economia e finanze -	Dipartimento della ragioneria generale dello Stato

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Data adunanza	Data deposito delibera	Data nota di risposta	Amministrazione interessata	Dipartimenti
				nota n. 4121 del 9 novembre 2021	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Ministero delle Infrastrutture e della Mobilita' Sostenibile Comitato centrale per l'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per terzi
				- nota n. 7933 del 23 novembre 2021.	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Dipartimento per la mobilità sostenibile
7/2020/G	IL RICORSO AI CONTRATTI DI DISPONIBILITA' NEL QUADRO DELLA NUOVA DISCIPLINA DI EFFICIENTAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI	29/05/2020	20/07/2020	nota del 1 ottobre 2021 n. 9787; nota del 13 ottobre 2021 n. 10131+1all. prot. n. 5387 del 5 ottobre 2021	PCM	Segretario generale
8/2020/G	LE RISORSE PER GLI INVESTIMENTI NELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	17/06/2020	21/07/2020	nota n. 2606 del 18 febbraio 2021.	Ministero dell'università e della ricerca	Segretariato generale Direzione generale della ricerca
				nota n. 145 del 6 novembre 2020	Ministero università e della ricerca	OIV
9/2020/G	FONDI PER IL SOSTEGNO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE PER LE CATEGORIE SOCIALI DEBOLI (2014-2020)	02/07/2020	03/08/2020	nota n. 10671 del 5 novembre 2021:	Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili	Dipartimento delle opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche, e le risorse urbane strumentali
10/2020/G	L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE METRICA	30/07/2020	10/08/2020		Ministero dello sviluppo economico Unioncamere	
11/2020/G	AMMINISTRAZIONE DEGLI ARCHIVI NOTARILI	09/07/2020	11/08/2020	nota n. 26546 del 8 ottobre 2021	Ministero della giustizia	Ufficio centrale degli archivi notarili;

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Data adunanza	Data deposito delibera	Data nota di risposta	Amministrazione interessata	Dipartimenti
12/2020/G	FONDO PER IL CREDITO ALLE VITTIME DI MANCATI PAGAMENTI (2016-2020)	12/10/2020	12/11/2020	nota n. 176842 del 25 maggio 2021	Ministero dello sviluppo economico	Direzione generale per gli incentivi alle imprese
13/2020/G	I FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA BONIFICA AMBIENTALE E ALLA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMPRESORIO BAGNOLI-COROGLIO (2015-2018)	16/07/2020	24/11/2020	nota n. 3401 del 8 febbraio 2021.	PCM	Dipartimento per il coordinamento amministrativo - ufficio per le attività di indirizzo politico-amministrativo Servizio per gli affari amministrativi e le vigilanze
				nota n. 50 del 3 giugno 2021+ 3 all.	PCM	Il Commissario Straordinario del Governo per La Bonifica Ambientale e Rigenerazione Urbana dell'area di rilevante interesse Nazionale Bagnoli - Coroglio
				nota n. 382 del 7 ottobre 2021	Ministero della transizione ecologica	OIV
				nota n. 264118 del 11 ottobre 2021:	MEF	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per gli affari economici- Ufficio VIII
				nota cortei dei conti n.1728 del 30 giugno 2021.	Invitalia	
14/2020/G	LA MOBILITA' SANITARIA: L'ASSISTENZA TRANSFRONTALIERA	28/10/2020	07/12/2020	nota n.622 del 12 gennaio 2021.	Ministero della salute	Direzione Generale della programmazione Sanitaria
				nota prot. C.d.c n. 2445 del 24 settembre 2021	Ministero della salute	OIV

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Data adunanza	Data deposito delibera	Data nota di risposta	Amministrazione interessata	Dipartimenti
15/2020/G	IL FONDO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE	28/10/2020	11/12/2020	nota n. 850 del 20 gennaio 2021.	Ministero della cultura	Direzione Generale del bilancio
				nota n. 34278 del 23 settembre 2021.	MEF	Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della Cultura
				nota n.242 del 22 settembre 2021.	Ministero della cultura	OIV
16/2020/G	IL FINANZIAMENTO DELLE BORSE DI STUDIO: IL FONDO INTEGRATIVO BORSE DI STUDIO	29/10/2020	23/12/2020	nota n. 5051 del 8 ottobre 2021.	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - ANVUR:	
				nota n. 30685 del 11 ottobre 2021.	Ministero dell'università e della ricerca	Ufficio di Gabinetto del Ministro; Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca;
17/2020/G	RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI (C.S.E.A.) ANNI 2016 - 2017	12/11/2020	28/12/2020	nota n. 2599; 11/10/21	CSEA (Cassa per i servizi energetici ambientali)	
18/2020/G	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI MEZZI DELLA POLIZIA DI STATO E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	17/12/2020	30/12/2021	nota n. 3775 del 14 ottobre 2021	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili --	Comitato centrale per l'albo nazionale degli autotrasportatori
				nota n. 21871 del 14 ottobre 2021.	Ministero dell'interno nota n. 21871 del 14 ottobre 2021.	- Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile -
				nota n. 59621 del 13 ottobre 2021.	Ministero dell'economia e delle finanze	Dipartimento della ragioneria generale dello Stato
				nota n. 91346 del 15 novembre 2021	Ministero dell'interno.	- Dipartimento della Pubblica Sicurezza

segue Quadro sinottico riassuntivo

Numero delibera	Oggetto indagine	Data adunanza	Data deposito delibera	Data nota di risposta	Amministrazione interessata	Dipartimenti
19/2020/G	LE RISULTANZE DELLA GESTIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE STRATEGICO CONSISTENTE NEL "QUADRUPPLICAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA VERONA-FORTEZZA NELL'AMBITO DELL'ASSE FERROVIARIO MONACO-VERONA: ACCESSO SUD ALLA GALLERIA DI BASE DEL BRENNERO" VERIFICA DEL SUPERAMENTO DELLE CRITICITÀ E DELLE PATOLOGIE EVIDENZIATE NELLE PRECEDENTI INDAGINI (DELIBERE 18/2010/G E 9/2017/G)	22/12/2020	31/12/2020	nota n. 2646 del 17 febbraio 2021.	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali
				nota n.42314 del 19 maggio 2021	Ministero dell'economia e delle finanze	- Dipartimento del tesoro - Direzione VI Interventi finanziari nell'economia - Ufficio II
				nota n. 5911 del 9 novembre 2021.	Presidenza del Consiglio dei ministri -	Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica
				nota n. 8045 del 10 novembre 2021	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili -	Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici - Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali
20/2020/G	AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE	10/12/2020	31/12/2020	nota n. 22168 del 9 ottobre 2021	ANFISA (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali)	
21/2020/G	"AGGIORNAMENTO DELLA INDAGINE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE 26 GIUGNO 2009, N. 12, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA METROCAMPANIA NORDEST, GIÀ FERROVIA ALIFANA"	22/12/2020	31/12/2020	nota n. 3831 del 12 febbraio 2021.	Ente autonomo Volturno (Eav) s.r.l. - Napoli	
				nota n. 129672 del 9 marzo 2021.	Giunta regionale della Campania	
22/2020/G	LA GESTIONE DEL FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ANNI 2012-2019)	30/11/2020	31/12/2020	nota n. 328778 del 4 ottobre 2021	Ministero dello sviluppo economico	Direzione generale per gli incentivi alle imprese - Div. IV e Div. VI;
23/2020/G	AGENZIA PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (ARAN)	30/11/2020	31/12/2020	nota n. 6734 del 8 ottobre 2021	ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni)	

Legenda acronimi utilizzati nella relazione

AdER :Agenzia delle Entrate e Riscossione
Anci: Associazione nazionale comuni italiani
ANFISA : Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali
Anpal: Agenzia nazionale politiche attive del lavoro
ANVUR: Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca –
ARAN: Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni
Bdap: Banca dati amministrazioni pubbliche
Cipe: Comitato interministeriale per la programmazione economica
COA: Centro operativo dell'Istituto superiore di sanità
Covid-19: coronavirus SARS – coV-2
Cdp: Cassa depositi e prestiti S.p.a.
Cup: Codice unico di progetto
CSEA: Cassa per i servizi energetici ambientali
Def: Documento di economia e finanza
Dgtfe: Direzione generale per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
d.interm.: decreto interministeriale
Dipe: Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri
D.l.: decreto legge
D.lgs.: decreto legislativo
d.m.: decreto ministeriale
Eav: Ente autonomo Volturno
Fcs: Fondo per la crescita sostenibile
Igae: Ispettorato generale affari economici del Ministero dell'economia e delle finanze
Iidd: imposte dirette
Inps: Istituto nazionale previdenza sociale
Irap: Imposta regionale sulle attività produttive
Irpéf: Imposta sul reddito delle persone fisiche
Ismea: Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare
ISPRA: Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
ISS: Istituto Superiore di sanità
Iva: imposta sul valore aggiunto
L.: legge
Maeci: Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
Mattm: Ministero della transizione ecologica
Mia: maggiore imposta accertata
Mic: Ministero della cultura
Mt: Ministero del turismo
MCTeM: Ministero per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno
Mipaaf: Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Mise: Ministero dello sviluppo economico
Mef: Ministero dell'economia e delle finanze
Mlps: Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Mepa: Mercato elettronico della pubblica amministrazione
Mims: Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Mitd: Ministero innovazione tecnologica e transizione digitale
MCTeM: Ministero per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno
Mpi: Ministero della pubblica istruzione
Mur: Ministero dell'università e della ricerca
Pcm: Presidenza del Consiglio dei ministri
Oiv: Organismo Indipendente di Valutazione
OO.SS: Organizzazioni Sindacali di riferimento
Pii: Progetti di innovazione industriale
Pis: Programma infrastrutture strategiche
Rfi: Rete Ferroviaria Italiana S.p.a.
Rgs: Ragioneria generale dello Stato
Rup: responsabile unico del procedimento
Siamm: Sistema Informativo dell'Amministrazione
Sicr: Sistema Informativo Controllo e Referto
Si.co.ge.: Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria
SiGeCo: Sistema di gestione e controllo
Siope: sistema informativo sulle operazioni degli Enti
Sma: Stato maggiore aeronautica
Smd: Stato Maggiore della Difesa
SIVCA: Sistema informativo vigilanza concessionarie autostradali
Ten: programma Trans-European Network
Unioncamere: Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
Ucb: Ufficio centrale di bilancio
Utg: Ufficio territoriale di Governo
Wacc: Costo medio ponderato del capitale

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

